EDIZIONE DEL LUNEDI' NUOVA EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno XI - Num. 267
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
11-12 Novembre '57
L. 30 (sped. in abb. postale)

GRONCHI in volo per Ankara

Lo accompagnano, oltre alla signora Carla e al suo medico personale, il ministro Pella, l'ambasciatore turco a Roma e numerose altre personalità - L'arrivo previsto per le 13,30 - I colloqui con gli statisti turchi avranno per scopo il rafforzamento del Patto Atlantico

Roma, lunedì mattina.

Il Presidente della Repubblica parte stamane per Ankara con un aereo speciale. Lo accompagnano, oltre alla signora Gronchi al suo medico personale, il vice-presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri, on. Pella, l'ambasciatore turco a Roma, e numerose altre personalità. Alle 14,30 (ora locale, corrispondente alle 13 e 30 ora di Roma), Gronchi giungerà all'aeroporto di Esenboga, a pochi chilometri dalla bianca Ankara, dove sarà ricevuto dal Presidente della repubblica turca, Celal Bayar, e dal Primo ministro Menderes: l'uno e l'altro riconfermati nelle alte cariche dopo le elezioni del 27 ottobre, nelle quali il partito democratico riportò una considerevole vittoria, assicurandosi i due terzi dei seggi in Parlamento.

Partendo dalla sua abitazione privata, in via Carlo Fea, il Presidente della Repubblica raggiunge Ciampino alle 8,20; è salutato dal presidente del Senato, Merzagora, e della Camera, Leone, dai rappresentanti del Governo, della Corte Costituzionale e da altre personalità. Passando per il cosiddetto corridoio della dogana, Gronchi, accompagnato dal segretario generale della Presidenza della Repubblica, entra nella «sala rossa», dove, insieme con l'on. Pella, si intrattiene con le personalità venute a salutarlo. Nel frattempo, la signora Carla Gronchi e la signora Pella prendono posto sull'aereo, sul quale, qualche minuto dopo, salgono i funzionari e i diplomatici al seguito del Presidente.

Questi è l'ultimo a mettere piede sulla scaletta appoggiata alla fiancata del quadrimotore che, alle 8,45, comincia a correre sulla pista di Ciampino per levarsi in volo.

Al seguito di Gronchi sono: il segretario generale della Presidenza della Repubblica, Oscar Moccia; l'ammiraglio di squadra Luciano Sigi, consigliere militare di Gronchi; il capo di gabinetto del Ministero degli Esteri, Caravale; il ministro plenipotenziario Tristram Cippico, il capo dell'Ufficio relazioni internazionali della Presidenza della Repubblica; i ministri plenipotenziari Guido Colonna e Carlo Alberto Straneo; il consigliere di ambasciata Roberto Ducci; il generale Bruno Ungaro; il medico personale di Gronchi, dottor Mario Colasanti; il consigliere di legazione Franco Maccaferri, del cerimoniale, e il capo dell'Ufficio stampa della Presidenza della Repubblica, prof. Gianfranco Merli.

Poco dopo la partenza sarà servita a bordo una prima colazione: succhi di frutta, caffè, uova, frutta; mentre la colazione, che sarà servita mentre l'apparecchio starà volando sul Mediterraneo Orientale, comprenderà antipasti, ristretto in tazza, spigola bollita, pollo arrosto con insalata e legumi, formaggi, torta.

Ad Ankara, il Presidente troverà una città che sarà, in suo onore, una sinfonia di bianco, di rosso e di verde: il bianco dei palazzi monumentali costruiti negli ultimi trent'anni dall'Ataturk e dai suoi successori Inonu e Menderes; il rosso delle bandiere con la mezzaluna e la stella, il rosso degli archi trionfali collocati fra un marciapiedi e l'altro del grande «Boulevard Ataturk» che sarà percorso dal corteo delle macchine: il verde delle piante ornamentali che si accompagnano agli archi. E non c'è bisogno di dire dei tre colori delle centinaia di bandiere italiane che sventolano su tutti gli edifici pubblici in onore del primo Capo di Stato italiano che visita la Turchia.

Subito dopo l'arrivo, il Presidente Gronchi, preso commiato dal Presidente Bayar, si recherà a palazzo Hariciye, messo a sua disposizione dal Governo turco. Quindi andrà a visitare il mausoleo dedicato ad Ataturk. Nel tardo pomeriggio riceverà i capi delle Missioni diplomatiche accreditate ad Ankara, che gli saranno presentati dal nostro ambasciatore in Turchia; poi, in serata, si recherà al primo dei due grandi ricevimenti offerti in suo onore dal Presidente Bayar. Il secondo si svolgerà a Istanbul, nel fastoso palazzo Dolmabahce, sulle rive del Bosforo, famoso per i suoi giganteschi candelabri di cristallo di Boemia e per i suoi antichi tappeti orientali.

Martedì, Gronchi riceverà la cittadinanza «honoris causa» di Ankara e, più tardi, avrà un primo colloquio politico a palazzo Cankaya con il Presidente Bayar, con il Primo ministro Menderes e con il ministro degli Esteri che si chiama anch'egli Menderes, pur non essendo parente del Premier. A questi colloqui assisterà l'on. Pella. E' lecito pensare che le conversazioni verteranno sul rafforzamento del Patto Atlantico di cui Italia e Turchia, per la loro posizione strategica e per la loro fedeltà al mondo occidentale, rappresentano due dei più importanti bastioni.

Dopo avere visitato Ankara, Gronchi offrirà all'Ambasciata d'Italia un pranzo in onore del Presidente Bayar. Mercoledì, il Presidente assisterà ad una sfilata militare e riceverà la laurea «ad honorem» in scienze sociali. Seguiranno altre conversazioni politiche e poi il Presidente partirà in treno per Istanbul, dove arriverà giovedì mattina e si tratterrà fino a venerdì mattina. Dopo aver visitato la città — da Santa Sofia al Serraglio — il Presidente Gronchi riceverà la colonia italiana nella sede estiva della nostra Ambasciata (il «Palazzo Venezia» che una volta appartenevano all'impero austro-ungarico). Infine, venerdì mattina ripartirà per Roma, dove arriverà alle 13,26.

Enrico Altavilla

Salvemini rievocato dagli «Amici del Mondo»

Roma, lunedì mattina.

Luigi Salvatorelli, Umberto Zanotti Bianco, Aldo Garosci e Ignazio Silone hanno commemorato ieri Gaetano Salvemini, lo storico italiano scomparso recentemente dopo una vita dedicata alla diffusione della idea mazziniana, idea mai disgiunta in lui dai concetti di democrazia e di libertà. La commemorazione, promossa dagli «Amici del Mondo», ha avuto luogo al teatro Eliseo.

Nubifragi in tutta Italia

Un disastroso tornado ha provocato nel Texas numerose vittime e gravissimi danni. Ecco una veduta aerea di Orange, dove molte case sono state letteralmente spazzate dalla furia del vento. (Radiofoto)

Allarme nel Delta polesano

La pioggia, il vento e il mare flagellano la tormentata regione - Il Po aumenta di quattro centimetri all'ora ed ha superato il segnale di guardia - L'acqua irrompe da quattro falle mettendo in fuga gli abitanti di numerose località - La situazione è grave anche nel Ferrarese

Dal nostro corrispondente

Rovigo, lunedì mattina.

Tutto il Delta polesano è flagellato da una fortissima mareggiata, da violenti nubifragi, che si seguono in continuazione, e dalla bora. La situazione è assai grave. Soltanto dopo 15 ore di pioggia torrenziale si è avuta ieri sera una breve schiarita e il vento è un po' calato. L'alta marea ha superato, all'idrometro di Scardovari, i metri 2,05 sul livello del medio mare, quota veramente eccezionale, in quanto superiore di oltre venti centimetri all'alta marea verificatasi nel '51 durante la tragica alluvione. Il fenomeno ha provocato l'ingorgo su tutti i rami del Po e nei canali interni.

Il vasto comprensorio di Polesine-Camerini, che era appena stato risanato dall'alluvione della primavera del '56, è ora in parte sott'acqua. Quattro frane si sono verificate: una sull'argine sinistro del Po delle Tolle, nei pressi di Forti, per una estensione di 30 metri dove il Genio Civile, prontamente intervenuto, ha tentato, alla luce di gruppi elettrogeni, di affondare alcuni barconi carichi di sassi, per cercare di tamponare la falla. La seconda falla si è verificata sull'argine della Busa Scirocco per una estensione di 30 metri; la terza nella Sacca del Canarin su un argine a mare: la quarta all'altezza della chiavica Girotto in destra al Po della Pila, per una estensione di 30 metri.

Risultano già allagati oltre settecento ettari e duemila ettari del comprensorio di proprietà dell'Ente per la Colonizzazione del Delta Padano, e coltivati per la maggior parte a cereali. Parte della popolazione si è rifugiata ai piani superiori delle abitazioni, altra con motobarche è stata trasportata in serata a Porto Tolle e accolta nel cinema e nelle scuole locali. Anche un argine a mare, a Bonelli Levante, ha ceduto in seguito alla furia del mare e l'acqua salsa ha allagato alcune centinaia di ettari coltivati a risaia.

L'isola di Batteria, situata alla estrema foce del Po, è stata completamente sommersa da oltre un metro d'acqua. Gli abitanti, circa 200, sono stati in tempo evacuati da motolance della Guardia di Finanza. Un'altra frana si è verificata a Pellestrina, nell'argine della Busa di Scalimento. Le borgate di Forti e Pellestrina stanno per essere lentamente sommerse dall'acqua. Il Po di Levante, per alcuni tratti, ha superato gli argini tra Ponte Fornaci e Porto Levante. Quest'ultimo paese è rimasto isolato per varie ore, in quanto la strada di accesso era sommersa da 50 centimetri di acqua. Con la bassa marea è stato raggiunto da mezzi anfibi dei vigili del fuoco.

Infiltrazioni e tracimazioni si sono verificate un po' dappertutto a Pila, Boccasette, Cà Zuliani. Il Canale Naviglio ha superato l'argine e l'acqua ha allagato la piazza e alcune vie del grosso centro di Loreo. A Villaregia è ceduto un argine golenale, e l'acqua ha allagato 50 ettari a grano. Tracimazioni si sono verificate sul Po di Maistra in sinistra e 60 persone della località Scaramello sono state sgomberate in fretta e furia da alcune motobarche.

Situazione grave anche a Porto Tolle, per alcune tracimazioni verificatesi nella zona Valle Donzella e nei pressi di Cà Mello. Il Genio civile è intervenuto con squadre di operai per la costruzione di soprassogli mediante l'impiego di migliaia di sacchi di terra e sabbia. Trecento capi di bestiame dell'Ente Delta Padano, sono già stati tratti in salvo.

Nella zona di maggior pericolo sono affluite squadre di vigili del fuoco di Rovigo, Venezia, Treviso e Ferrara con mezzi anfibi, barche a motore, motolance, battelli pneumatici e due stazioni radiotra-

(Continua in 3a pagina)

Un comunicato di Radio Mosca non parla della sorte del cane

Hanno cessato di funzionare le radio e gli strumenti scientifici sullo "Sputnik II,,

L'emittente sovietica ha detto che la durata delle rilevazioni era prevista per sette giorni - "Il programma è stato completamente svolto, abbiamo ottenuto importanti dati medico-biologici,, - Anche gli apparecchi per mantenere in vita "Laika,, si sono fermati: o la cagnetta è morta oppure sta calando verso Terra nella sua cabina speciale

Nostro servizio particolare

Mosca, lunedì mattina.

Il «Grande Sputnik» ha cessato di lanciare i suoi segnali dallo spazio. Un comunicato trasmesso ieri sera di Radio-Mosca, nel dare la notizia, non fa tuttavia alcun accenno alla sorte toccata alla cagnetta «Laika». Questo l'annuncio ufficiale dell'emittente moscovita:

«La stazione radio del satellite (che emetteva i propri segnali sulle frequenze di 20 e 40 megacicli) e gli strumenti telemetrici di bordo adibiti a varie misurazioni, hanno cessato il loro funzionamento. Il programma di osservazioni scientifiche connesso con la ricezione dei dati inviati dal satellite era previsto della durata di sette giorni. Tale programma è stato ora completamente svolto. Importanti dati di carattere medico-biologico sono così stati ottenuti. Essi riguardano: le condizioni relative all'esistenza degli organismi viventi durante voli cosmici prolungati; l'intensità delle radiazioni solari; le onde corte; i raggi ultravioletti; i raggi «X» dello spettro solare; i raggi cosmici; la dispersione delle radio-onde; la temperatura; le pressioni, ecc. Tali dati sono ora oggetto di attenta elaborazione e di scrupoloso studio. Le osservazioni del movimento del secondo satellite artificiale e le previsioni sui suoi movimenti futuri verranno d'ora in poi condotte con l'ausilio degli strumenti ottici e radar.

«In futuro, i dati concernenti l'osservazione del secondo satellite saranno annunciati soltanto per le regioni in cui esso si renderà visibile ad occhio nudo in favorevoli condizioni di illuminazione».

Come si vede, il comunicato non fa menzione a «Laika». Poichè è certo che anche gli apparecchi intesi ad assicurare la sopravvivenza dell'animale abbiano cessato di funzionare, si possono formulare due ipotesi: la prima, che «Laika» sia morta; la seconda, che sia in procinto di fare ritorno a Terra entro la cabina che la ospita. In quest'ultimo caso, sarebbe da attendersi, da un momento all'altro, un comunicato straordinario.

Gli osservatori occidentali non mancano di sottolineare la reticenza nei confronti della sorte di «Laika», intorno alla quale si tace ormai da oltre tre giorni.

Ciò appare tanto più sorprendente in quanto nei comunicati emessi da radio Mosca fino a venerdì scorso si poneva particolarmente l'accento sullo stato fisico di Laika e ci si compiaceva del fatto che esso apparisse pienamente normale. Le prossime ore chiariranno probabilmente le ragioni di questo strano silenzio. Non si dubita infatti che, anche nel caso in cui Laika fosse morta, ne verrebbe data egualmente notizia: Radio-Varsavia ha accennato infatti, in una trasmissione di ieri, alla possibilità di un imminente, clamoroso annuncio relativo all'animale.

Se Laika è ignorata dal comunicato ufficiale moscovita, essa è tuttavia al centro dell'interesse dei lettori sovietici, come sta a dimostrarlo l'articolo che, sulla rivista Ogoniok, pubblica il famoso scienziato prof. Anatoli Blagonravov. Si apprendono così particolari in netto contrasto con quanto si sapeva in precedenza sull'abitatrice del secondo Sputnik. In primo luogo, a differenza di Kudriavka, Albina e Damka, e di altri «cani spaziali», Laika non era mai stata lanciata ad altezze ionosferiche. Il suo addestramento è avvenuto unicamente a terra, in laboratorio. In secondo luogo, essa pesa soltanto cinque chili, mentre si riteneva sinora che ne pesasse più di 10. In terzo luogo, Blagonravov riferisce che Laika è di razza mista, in palese contraddizione con informazioni precedenti secondo le quali si sarebbe trattato di un esemplare di cane polare. Per denotare che Laika non è di razza pura, lo scienziato sovietico ricorre ad uno scherzoso eufemismo, affermando che «l'albero genealogico dell'animale è sconosciuto».

«Laika è di temperamento docile e mite — prosegue Blagonravov, — Prova ne sia il fatto che non ha mai litigato con le proprie compagne durante gli addestramenti ai quali è stata con esse sottoposta».

Ogoniok dedica ai cani spaziali un altro articolo a firma del suo collaboratore I. Morozov, il quale rivela che gli animali possono vedere la luce solare che penetra all'interno della cabina attraverso fessure opportunamente schermate con una speciale materia plastica trasparente.

La rivista moscovita riporta anche numerose lettere di giovani i quali chiedono di poter essere lanciati nello spazio a bordo di satelliti artificiali. In una di queste, lo studente diciottenne Tolya Boglovsky scrive tra l'altro: «Ho ancora la mia vita da vivere, ma sono pronto a sacrificarla, se è necessario, per il bene dell'umanità. Vi chiedo di lasciarmi prendere il posto degli animali nei satelliti che verranno lanciati prossimamente».

Sempre secondo il periodico sovietico, una signora parigina, tale Juliette Galilen, residente al n. 25 di Rue Réaumur, si è rivolta per lettera allo scienziato sovietico Sedov, presidente del Comitato per le comunicazioni interplanetarie, chiedendo di essere autorizzata ad acquistare «un terreno lunare della superficie di un ettaro».

L'entusiasmo per le conquiste spaziali traspare inoltre da una petizione degli abitanti della cittadina estone di Tartu, nella quale — secondo quanto informa Ogoniok — si propone alle autorità municipali di intitolare una via allo «Sputnik n. 1».

Henry Shapiro

Durante una conferenza-stampa a Washington, il dott. John P. Hagen, direttore del programma americano per il lancio del satellite, spiega su una lavagna come avrebbe dovuto essere catapultata la cagnetta «Laika» da bordo del satellite artificiale. (Radiofoto)

Offerti 87 milioni al primo uomo sulla Luna

Londra, lunedì mattina.

Il giornale domenicale *The People* offre 50 mila sterline (oltre 87 milioni di lire) al primo uomo che raggiungerà la Luna e ne tornerà vivo a raccontare le sue impressioni di viaggio. L'offerta è fatta senza distinzione di nazionalità.

«Per reclamare il premio — dichiara il giornale — non sarà necessario mettere piede sulla Luna. Basterà raggiungere il pianeta e tornare dopo averne fatto il giro; un'impresa che gli esperti considerano già come quasi realizzabile».

Gli eredi dell'astronauta che non tornasse, o tornasse morto, dal primo viaggio sulla Luna, non avrebbero invece alcun diritto, giacchè «inviare un uomo sulla Luna senza fermo speranza di ritorno sarebbe talmente inumano da meritare non una ricompensa ma una condanna».

Il *People* (la cui tiratura si avvicina ai 6 milioni di copie) non aggiunge che una condizione all'assegnazione del premio: per dissipare in anticipo ogni dubbio sulla sua realtà, il viaggio verso la Luna dovrà essere segnalato con 7 giorni di anticipo alla redazione.

In un «post-scriptum» il giornale afferma che dodici canadesi si sono iscritti all'ambasciata sovietica a Ottawa per partecipare al primo viaggio interplanetario. L'ambasciatore avrebbe promesso di trasmettere a Mosca le loro richieste e di informarli prossimamente della accoglienza che avrà ricevuto. «Come sapete — egli avrebbe aggiunto — questo viaggio avrà luogo ben presto».

L'«Unità» pubblica che «Laika» è morta

ROMA, lunedì mattina.

L'«Unità», organo del partito comunista italiano, pubblica stamane in un dispaccio datato da Mosca, che «ieri sera a tarda ora è stato annunciato ufficialmente che "Laika", il cane spaziale, è morta».

Il giornale pubblica la notizia in prima pagina e sotto una grande fotografia di «Laika», listata a lutto, e col titolo: «Laika è morta perchè l'uomo vada avanti».

Il dispaccio da Mosca dice: «La cagnetta che è stata la prima creatura vivente a volare nello spazio interplanetario è stata avvelenata con l'ultimo residuo di cibo perchè non avesse a soffrire una lunga agonia. Col suo sacrificio, «Laika» ha fornito preziose informazioni alla scienza che permetteranno quanto prima all'uomo di dominare lo spazio interplanetario».

La fotografia che mostra la testa della cagnetta occupa quasi il quarto superiore destro della prima pagina.

"Gli Stati Uniti dispongono di razzi potenti come quelli usati dai sovietici,,

Così ha dichiarato il vice ministro americano della Difesa - Egli ha confermato che i missili dell'Esercito sono in grado di lanciare satelliti pesanti come lo "Sputnik II,, alla stessa altitudine

Washington, lunedì mattina.

Il vice ministro della Difesa, Donald Quarles, ha dichiarato ieri sera — in una intervista alla televisione — che gli Stati Uniti dispongono di razzi in grado di prestazioni analoghe ai razzi sovietici che hanno lanciato lo «Sputnik II». Il ministro non ha voluto specificare a quali razzi intendeva riferirsi.

L'intervistatore ha fatto notare al ministro che i razzi dello «Sputnik II» hanno sollevato mezza tonnellata a 1000 km. di altezza ed ha aggiunto che secondo informazioni attendibili questi razzi possono portare una ogiva termonucleare a 8000 chilometri di distanza.

«Disponiamo noi di razzi in grado di sollevare questo peso?», ha chiesto l'intervistatore.

«Noi abbiamo i razzi capaci di fare tutte le cose a cui avete accennato», ha risposto il vice ministro della Difesa.

L'intervistatore ha allora chiesto al ministro perchè, se gli Stati Uniti avevano tale possibilità, non hanno lanciato un satellite della Terra prima della Russia.

Quarles ha risposto che gli esperti di missili dell'esercito avevano proposto qualche tempo fa di lanciare un satellite usando il missile sperimentale "Jupiter-C": a quell'epoca si ritenne che ciò avrebbe comportato un ritardo nei programmi militari — ha soggiunto Quarles, il quale ha concluso esclamando: — Sarebbe stato saggio lanciarne uno presto!».

Eisenhower in ospedale per la visita di controllo

Washington, lunedì mattina.

Il presidente Eisenhower è entrato ieri all'ospedale militare di Walter Reed, a Washington, per sottoporsi, secondo il comunicato della Casa Bianca, ad un normale esame di controllo annuale. Eisenhower, che ha 67 anni, era stato sottoposto ad un analogo esame un anno fa.

Precisazioni americane sul satellite dell'Esercito

Washington, lunedì mattina.

Negli ambienti autorizzati si apprendono le seguenti precisazioni su certi aspetti scientifici del programma di lancio di un satellite da parte dell'esercito americano. Il satellite dell'esercito non sarà sferico, come i due satelliti messi a punto dagli scienziati incaricati del progetto Vanguard, di cui si occupa la Marina. Avrà forma cilindrica od oblunga. Il suo peso sarà di parecchie volte superiore a quello degli ordigni della Marina per raggiungere un peso compreso tra quello delle due «lune» sovietiche (dunque tra 83 e 508 chilogrammi).

Il volume relativamente elevato del satellite dell'esercito americano potrebbe consentire che vengano posti a bordo uno o più animali di piccole dimensioni, ipotesi questa che non sembra esclusa negli ambienti scientifici.

Potrebbe trattarsi di roditori installati in una sezione stagna ad aria condizionata. In caso di successo, il divario tra Washington e Mosca sarebbe in parte colmato e il prestigio americano ne sarebbe rialzato, anche perchè il satellite dell'Esercito sarà assai più perfetto della piccola sfera che gli scienziati del Vanguard lanceranno in dicembre.

CRONACA CITTADINA

Adesso il maltempo comincia ad esagerare

Fiumi e torrenti in piena dopo 5 giorni di pioggia

Sul Piemonte sono già caduti 73 millimetri di acqua, quasi la media di tutto il mese di novembre - Neve nelle valli, frane sulle colline - Il Po a Torino lambisce i Murazzi - Allagamenti nella zona di Mirafiori ed a Rivoli

In corso Plinio, a Mirafiori, la pioggia ha allagato la strada e le cantine delle case

Piove da sabato senza interruzione. Ieri per tutta la giornata e la notte una pioggia uggiosa, fredda ha dilavato le vie cittadine e la campagna. Dalla prima precipitazione di novembre, il 3, fino a ieri sera alle 20 l'ufficio meteorologico aveva registrato complessivamente 73 millimetri di acqua caduta, così ripartiti: 2 millimetri il 3 novembre, 3 il 5 novembre, 17 il 6, 9 giovedì, 10 venerdì, 14 sabato e 18 nella giornata domenicale. Se si pensa che la media di precipitazioni per l'intero mese di novembre è di 86 millimetri, si ha una misura dell'intensità della pioggia di questi giorni.

Secondo gli esperti il tempo non migliorerà nemmeno oggi. La colpa è di tre fronti freddi che avanzano sull'Italia. Il primo vastissimo, compreso tra la Danimarca, la Germania Occidentale, la Francia e il Marocco; il secondo sull'Atlantico, il terzo sul Golfo del Leone. La pressione ha raggiunto ieri sera una quota bassissima: 729; finché non si rialzerà, non si sarà da sperare nel sereno.

Ormai la campagna, che aveva molto bisogno di pioggia dopo la siccità estiva e del primo autunno, ha ricevuto l'acqua necessaria ed è pronta per i lavori delle semine. Su tutto l'arco alpino nevica abbondantemente, ieri sera se ne misuravano 80 centimetri a Claviere, 50 a Fenestrelle, 15 a Bardonecchia, 30 a Cesana, 90 al Sestriere, dove l'ultima autocorriera non ha potuto arrivare, perché lo strato di neve sulla strada le ha impedito di procedere oltre Cesana. La neve ha per ora scongiurato i pericoli di straripamenti dei torrenti nelle valli e la pioggia ha avuto come conseguenza soltanto qualche piccola frana sulle colline. Gli allagamenti sono limitati a brevi zone del Chierese.

Il livello dei fiumi è cresciuto dovunque, ma non in modo allarmante. Il Po lambiva ieri sera i Murazzi, ma il livello delle acque si manteneva un buon metro e mezzo sotto la guardia: all'inizio delle piogge il fiume era molto magro e non c'è quindi, almeno per ora, da temere, nemmeno nei punti più soggetti alle piene tradizionali.

Nella zona di Giaveno c'era qualche allarme, ieri, per la frana staccatasi nella primavera scorsa presso l'abitato di Valgioie: si temeva che, continuando a piovere a dirotto, la marcia della frana potesse riprendere. Ma non si sono pericoli imminenti.

In città, dove la pioggia non è altro se non un noioso e quasi mai desiderato fenomeno meteorologico, tutti cominciano a lamentare l'eccesso di umidità che si ripercuote sull'umore e sulla salute. Parecchi raffreddori, soprattutto tra vecchi e bambini, nervosismo, qualche fastidioso ridestarsi di dolori reumatici, sono le conseguenze più comuni del cattivo tempo. Altri guai non ci sono, tranne un allagamento, per un tratto di un centinaio di metri, in corso Plinio in regione Mirafiori. E' accaduto ieri mattina. Corso Plinio corre parallelo alla ferrovia di Genova, tra il nuovo cavalcavia di via Passo Buole e la vecchia stazione del Lingotto. Ieri mattina gli scarichi delle fogne si sono intasati e l'acqua piovana è salita oltre mezzo metro sulla strada, riversandosi negli scantinati delle case numero 56, 58, 60 e 62. Le caldaie del riscaldamento centrale si sono spente e una quarantina di famiglie sono rimaste al freddo. Nessuno ha potuto uscire di casa prima dell'arrivo dei pompieri del Lingotto con un ingegnere del municipio e alcuni vigili urbani. E' stato aperto un fossatello che porta l'acqua negli orti, e si è accelerato il deflusso con l'impiego di una pompa. Danni limitati.

Analogo inconveniente si è verificato a Rivoli, dove via Santa Rosa, che è situata nella parte bassa della città è stata invasa dall'acqua proveniente dalla zona del Castello. Parecchie cantine sono state allagate. I vigili del fuoco, intervenuti nel pomeriggio con l'aiuto di alcuni volontari hanno elevato degli sbarramenti di terra, per impedire all'acqua di invadere le abitazioni della via.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+9,9
MINIMA	+8,7

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temperat. media +9,1; press. 729,5; umid. 98%; pioggia mm. 18. Previsioni: Tempo ancora perturbato con tendenza a lieve miglioramento. Temperatura a Caselle: mass. +9,8; min. +6,3; media +8.

Affari per alcuni miliardi al Salone dell'Automobile

La chiusura salutata dalle sirene delle macchine - "E' stato il Salone più importante finora organizzato in Italia" - Il vincitore della "Bianchina" non si è presentato e l'auto spetta al secondo estratto

Alle 21, al suono delle sirene di tutti i veicoli esposti, si è chiuso il 39° Salone internazionale dell'automobile. Il tradizionale coro dei clacson era un saluto al pubblico e un cordiale arrivederci fra gli espositori. Il presidente del Salone dott. Biscaretti ha dichiarato ieri che la data di effettuazione della Mostra rimane fissata in modo definitivo per il tardo autunno. Anche per il 1958 il Salone si aprirà cioè alla fine di ottobre.

Lo spostamento di data avvenuto quest'anno su richiesta delle Case costruttrici italiane e straniere non ha infatti danneggiato la manifestazione per quanto riguarda l'affluenza del pubblico e ne ha invece accresciuto l'importanza in campo internazionale per la qualità ed il numero dei partecipanti. Sotto questo aspetto è stato certamente il Salone più importante organizzato sinora in Italia. Basti ricordare che a Torino-Esposizioni quest'anno sono stati presentati 30 autoveicoli (macchine ed autocarri) in «prima assoluta mondiale» e 13 vetture già apparse nei recenti Saloni di Parigi, Londra, Francoforte ma non ancora in circolazione in Italia.

Il Salone in autunno doveva tra l'altro svolgere una importante funzione commerciale: smuovere il mercato automobilistico in un periodo in cui di solito ristagna. Anche questo obbiettivo è stato raggiunto. Nel comunicato conclusivo emesso ieri sera dal Comitato organizzatore della rassegna si afferma che «il volume degli affari conclusi, secondo le prime valutazioni, si calcola ammonti a molti miliardi di lire».

I giornali e le riviste specializzate di tutto il mondo hanno riportato giudizi favorevoli e commenti dei loro inviati speciali. I giornalisti stranieri che hanno visitato il Salone sono stati oltre 160. Molte ore di trasmissione hanno dedicato alla Mostra sia la Rai-tv che compagnie radiofoniche e televisive straniere.

Il pubblico affluito a Torino-Esposizioni ha superato la cifra di 600 mila persone. Comitive e visitatori isolati che provenivano da tutte le province da ... dai Paesi esteri. In particolare più numerosi sono stati quest'anno gli stranieri. Uno dei motivi di questo più accentuato «richiamo» di carattere internazionale esercitato dal Salone di Torino potrebbe essere nelle macchine che gli americani hanno presentato in «prima assoluta mondiale» e che non erano ancora note negli Stati Uniti.

Ogni sera, è noto, venivano sorteggiate una o due macchine fra i visitatori. In totale 15 auto nei 13 giorni di apertura. Sinora i titolari di tre biglietti vincenti non si sono presentati. In base al regolamento, il vincitore ha sette giorni di tempo per far valere il suo diritto; poi la macchina passa al possessore del biglietto «secondo estratto». Questa clausola ieri è stata applicata per la «Bianchina» sorteggiata il 3 novembre. Alla mezzanotte il biglietto FR n. 335279 è «scaduto» e l'auto appartiene ora al secondo estratto BO n. 349800, il cui titolare avrà altri sette giorni di tempo per ritirare la macchina. Se anche lui non si farà vivo la «Bianchina» verrà consegnata al Prefetto perché la destini a qualche Ente benefico.

Altri due biglietti stanno per scadere: alla mezzanotte di oggi cessa la validità del tagliando BO n. 133.651 abbinato alla Fiat 600, sorteggiata il 4 novembre (secondo estratto BO n. 138.734) e domani alle 24 scade il termine per il biglietto BN n. 321.570 abbinato alla Alfa Romeo «Giulietta» sorteggiata il 5 novembre (secondo estratto BN 331.791).

L'ultima macchina, una Lancia «Appia» è stata assegnata ieri sera al biglietto NO 211.446 (secondo estratto CO 278632).

Rimarremo senza latte?

I produttori minacciano di sospendere i rifornimenti se non verrà aumentato il prezzo all'origine

Si è riunito ieri pomeriggio il comitato esecutivo dell'Unione Produttori Latte, aderente alla Confagricoltura, una delle tre associazioni che raggruppano i rifornitori di latte alla Centrale. Scopo della riunione era di formulare le richieste per il nuovo prezzo del latte alla stalla. Attualmente gli agricoltori ricevono 48 lire ogni chilo di latte venduto alla Centrale; dato l'aumento dei concimi, la cattiva situazione dell'agricoltura provocata dal maltempo, l'aumento delle tasse e delle spese gravanti sulla produzione, l'Unione Produttori Latte ha deciso di chiedere che il prezzo pagato per ogni litro di latte sia elevato a 60 lire. Ha minacciato in caso contrario la limitazione o addirittura la sospensione dei rifornimenti alla Centrale.

La questione è nota. Da parecchio tempo le tre associazioni sono in fermento per ottenere un riconoscimento economico adeguato e le autorità non hanno ancora deciso nulla. Il prefetto ha chiesto al sindaco di ridurre il titolo di grasso del latte. Il sindaco e la Giunta hanno dato incarico all'assessore all'Igiene di studiare una modifica al regolamento. L'assessore Enrico si è impegnato a portare la questione in Consiglio Comunale. Tra questi indugi siamo ormai a metà novembre e i raccoglitori non hanno ancora potuto rinnovare il contratto con i produttori, e di conseguenza non possono assicurare un rifornimento costante alla Centrale.

E' anche possibile che i produttori decidano di sospendere il rifornimento e Torino resti senza latte, come era già stato minacciato, almeno per 48 ore, come prima dimostrazione.

Inaugurati nuovi locali per la sede dei pompieri

Nella caserma dell'83° Corpo dei Vigili del Fuoco, in corso Regina Margherita, sono stati inaugurati, ieri mattina, nuovi locali costruiti dalla Provincia per ampliare e migliorare la sede del servizio antincendi. Alla cerimonia hanno partecipato le maggiori autorità cittadine, il Prefetto dott. Saporiti, il presidente della Provincia prof. Grosso, il Questore dott. Ortona, il col. Lastretti comandante la Legione Carabinieri.

Il comandante dell'83° Corpo, ing. Previti, ha ricordato l'opera dei Vigili, e rivolto un ringraziamento all'amministrazione provinciale per la nuova sistemazione edilizia della caserma. Il professor Grosso ha risposto assicurando che, nei limiti del bilancio, sarà fatto tutto il possibile perché la «casa dei vigili» sia adeguata alle necessità del loro compito. E' seguita la visita dei nuovi locali.

Impiegato novarese muore tra i visitatori del Salone

Ieri pomeriggio, nell'atrio del Salone dell'Automobile, affollato di visitatori, un uomo è stato colpito da malore. Sorretto e portato al pronto soccorso, lo sventurato appariva pallidissimo e subito dopo si accasciava esanime. Purtroppo un medico, prontamente accorso, non poteva far altro che constatarne la morte, provocata da infarto cardiaco. E' stato identificato per il trentasettenne Giacomo Ronza, abitante a Novara in via Piave 21, funzionario della Ditta «Sivauto», concessionaria di automobili.

UN AUDACE COLPO NOTTURNO IN CORSO VINZAGLIO

Rincasato un'ora più tardi la tabaccheria è svaligiata

I ladri hanno approfittato di una breve interruzione nella vigilanza - Sono entrati arrampicandosi sulla finestra: 1 milione e mezzo di bottino - La famiglia del padrone dormiva al piano di sopra e non ha sentito nulla

Il furto compiuto la notte scorsa in una tabaccheria presenta caratteri sensazionali, non tanto per l'entità del bottino, che non supera il milione e mezzo di lire, quanto per il modo in cui l'impresa è stata eseguita e per l'audacia dimostrata dai ladri nell'assalire un locale situato in una posizione tanto frequentata: corso Matteotti angolo corso Vinzaglio. Eppure nessuno li ha scorti forzare e scalare la finestra, così come nessuno dei componenti la famiglia del proprietario, che pure dormivano nelle stanze contigue ai locali saccheggiati, ha avuto il minimo sentore di quanto stava capitando ai loro danni e così breve distanza.

E' evidente che gli svaligiatori conoscevano alla perfezione l'ubicazione dei locali e le abitudini della famiglia Gobetti, così composta: il signor Giuseppe, di 54 anni, che è proprietario della tabaccheria con annesso bar; la moglie Ugolina, di 48 anni; i due figli Giovanni di 27 anni e Rosanna di 28. I genitori e la giovane dormono nell'alloggio al primo piano, direttamente sopra all'esercizio; Giovanni ha il letto nel retrobottega per sorvegliare da vicino il negozio.

Ieri notte il Gobetti padre, la moglie e la figlia si erano trattenuti in negozio fin verso l'1,30, poi erano andati di sopra e si erano messi a letto. Il figlio, che aveva la sua serata di vacanza, era fuori con amici, in borgo San Paolo: soltanto verso le 2,30 tornò a casa; per raggiungere la sua stanzetta non passò dal negozio, ma da una porticina che dà direttamente sul cortile.

Giuseppe Gobetti e la moglie dopo la scoperta del furto

Poiché ha il sonno molto leggero e la testata del suo letto poggia contro la parete che divide la stanzetta dal bar-tabaccheria, è da escludere che il furto sia avvenuto dopo il suo ritorno. Ma quell'unica ora in cui il locale era rimasto incustodito era già stata sufficiente. Ed ecco il modo seguito dai ladri per entrare. Il negozio guarda su corso Matteotti con due finestre, protette da persiane scorrevoli, chiudibili dall'interno con quei catenacci a gancio che si incastrano l'uno nell'altro: ma che, infilando un ferro tra le stecche delle persiane, possono essere agevolmente sollevati dal di fuori. Così hanno fatto gli svaligiatori, issandosi poi sul davanzale, spaccando un vetro di quel tanto che bastava per infilare una mano, azionare la maniglia, aprire la finestra e saltare nell'interno.

Qui hanno avuto a portata di mano gli scaffali zeppi di sigarette, carta bollata e francobolli: ne hanno fatto man bassa, con un bottino complessivo di un milione e mezzo. Il furto è stato scoperto al mattino verso le sei e mezzo dal padrone, sceso ad aprire il negozio. Dei ladri non la minima traccia, anche se pare impossibile che proprio nessuno li abbia visti o sentiti armeggiare.

— I carabinieri di Chieri hanno identificato ieri il proprietario della macchina rubata che la notte di venerdì uscì di strada con cinque persone a bordo: è il commerciante Rocco Colosi, abitante a Torino in via Carisio 29. L'auto gli era stata rubata venerdì in via Brandizzo, mentre era in casa del fratello. I cinque infortunati, come già è stato detto, erano diretti a Moncucco per vendere ad un ricettatore la partita di formaggio che il Colosi aveva lasciato in macchina. Le loro condizioni non sono allarmanti.

Centro studi «Luigi Sturzo» — Questa sera alle 21 nel salone dell'Istituto Sociale (v. Arcivescovado 9) il dott. Giuseppe Palladino di Roma, parlerà su «L'IRI e l'ENI nella concezione politico-economica di don Luigi Sturzo».

Un groviglio di macchine sull'autostrada allagata

I conti Rossi di Montelera illesi nell'incidente fra il casello di Settimo e Brandizzo - Otto feriti a Moncalieri nello scontro di due auto - Ciclista morto a Pinerolo

Causa il maltempo un incidente pauroso è accaduto ieri sera alle ore 21 nel tratto dell'autostrada compreso fra il casello di Settimo e quello di Brandizzo. Qui l'acqua salendo dai campi allagati, ha invaso parte dell'arteria rendendo pericoloso il transito degli autoveicoli. Una «103» guidata dalla contessa Nicoletta Rossi di Montelera, abitante in via Pomba 1, diretta a Torino, arrivata a tutta velocità in questo punto sbandava e si spostava da una parte all'altra della strada e vane riuscivano le manovre della signora per riprendere il dominio.

Malauguratamente, proprio in quell'istante sopraggiungeva da direzione opposta un'«Ardea» il cui guidatore — il rag. Mario Ferrero, di 43 anni, milanese, — nulla poteva fare per evitare l'investimento. Le due vetture per fortuna non si scontravano frontalmente, ma si urtavano soltanto sul fianco. La botta era ugualmente violenta e le auto riportavano danni notevoli e la rottura dei cristalli. La moglie del Ferrero, Rosa Mancini, di 37 anni, veniva ferita alla fronte da una scheggia di vetro ed era necessario condurla all'Astanteria Martini dove veniva medicata e giudicata guaribile in dieci giorni. Nessun'altra persona, nonostante la gravità dell'incidente, riportava ferite.

Il figlio della contessa Rossi di Montelera che seguiva su un'altra vettura guidata da un autista, sfuggiva fortunosamente all'incidente: pure la sua macchina, giunta nel punto allagato, sbandava, ma il guidatore riusciva a fermarla sul margine della strada, accanto alle altre due. Per portar via le auto è stato necessario richiedere l'intervento dei mezzi di due aziende di autosoccorso. Il 280.000 e il 30.000.

— Otto persone sono rimaste ferite nello scontro fra due «1100» di vecchio tipo avvenuto ieri sera sulla radiale per Moncalieri: la scarsa visibilità e l'asfalto scivoloso hanno contribuito a causare l'urto che non ha avuto però conseguenze gravi data la moderata velocità di entrambe le vetture.

Dei passeggeri della «1100» diretta verso Torino rimaneva illeso soltanto il figlio diciottenne del guidatore; gli altri quattro erano portati alle Molinette. La moglie del proprietario dell'auto, Angela Giuggia, di 43 anni, vi è stata ricoverata per ferite al capo, mentre il marito, Aldo Fonchione, abitante in via Giorgio Catti 13 (che si trovava al volante) ed i due passeggeri Giuseppe Frescobaldi di 21 anno, abitante in via Rieti 55 e Sergio Prato, residente in strada della Pronda 33 potevano rincasare dopo le medicazioni.

I feriti dell'altra vettura venivano accompagnati all'ospedale Santa Croce di Moncalieri; il guidatore, Giacomo Borrino, di 23 anni, da Poirino è stato ricoverato con prognosi di un mese per la frattura di un ginocchio. La moglie, Irma Bertero, di 21 anno ha riportato ferite al capo guaribili in 30 giorni e le altre due passeggere, Lucia Grande in Bertero, di 45 anni, da Poirino e Anna Grande in Casetta, di 48 anni, da Trofarello sono state giudicate rispettivamente guaribili in 10 ed in 20 giorni.

— E' deceduto ieri notte all'ospedale Agnelli di Pinerolo l'agricoltore Michele Varrone di 41 anni, abitante nella frazione San Secondo, il quale il giorno prima, mentre transitava in bicicletta sulla strada provinciale per Torre Pellice, era stato investito da una automobile che stava per sorpassarlo.

I donatori del sangue riuniti in un solo ente

Dalla unificazione dei donatori di sangue del Centro provinciale e della Sezione comunale dell'Avis è sorta ieri l'«Associazione donatori di sangue del Piemonte». La cerimonia si è svolta ieri mattina nel cine Adriano gremito di «donatori» giunti da tutta la provincia e da altri centri della regione. Erano presenti il prof. Dogliotti per il C.P.D.S., il prof. Rolla per la sezione comunale dell'Avis, l'on. Coggiola, l'assessore signora Sibille, il prof. Dellepiane, il prof. Coli. Ha presenziato anche il vice-presidente della Camera on. Rapelli che ha sottolineato l'importanza del nuovo ente. L'Associazione donatori di sangue del Piemonte sarà un organismo autonomo. Tuttavia per assoluta garanzia verso gli iscritti sottoporrà i suoi bilanci alla Croce Rossa di Torino. La sede è stata aperta in via Stampatori n. 4.

Sommerso dalle acque del Po il ponte provvisorio di Verrua

Interrotte le comunicazioni tra Brusasco e Crescentino - Era stato costruito a settembre dopo la tragica frana della Rocca - Il fiume cresciuto di due metri

Il traffico sulla strada provinciale fra Brusasco e Crescentino è nuovamente interrotto. A Verrua Savoia, il ponte che sostituiva provvisoriamente quello travolto dalla spaventosa frana del settembre scorso, è stato sommerso dalle acque del Po. Pochi giorni dopo la catastrofe — in cui, come si ricorderà morirono cinque persone — il Genio Civile aveva ripristinato il transito sul fiume. A valle del ponte principale, sulle due rive del Po, erano state costruite due robuste massicciate, poi dall'una all'altra parte era stato gettato un ponte di tavole che consentiva il passaggio dei veicoli fino a quattro tonnellate.

In condizioni normali, alla base delle massicciate il greto era asciutto. Da sabato però il fiume ha cominciato a crescere e a rodere a poco a poco la costruzione. Nella notte di domenica il livello è aumentato di un metro. Ieri mattina i tecnici del Genio hanno compiuto un sopralluogo sul posto ed hanno constatato che il ponte non avrebbe potuto reggere all'impeto della piena, nel volger di poche ore l'acqua è salita di un altro metro. Il transito è stato sospeso. Una squadra di cantonieri è stata incaricata di sorvegliare la strada.

In serata il livello del Po aveva superato l'altezza della massicciata e l'acqua invadeva tutta la sede stradale. Per fortuna i lavori per la ricostruzione del ponte principale sono ormai a buon punto. Le tre arcate distrutte dalla frana sono state sostituite con un viadotto in ferro lungo 150 metri e capace di sopportare pesi fino a 18 tonnellate. I militari del Genio pontieri addetti a questa opera lavorano con molto impegno per concludere la costruzione. Sul nuovo ponte però sarà possibile passare soltanto martedì, a meno che il maltempo non intralci e ritardi gli ultimi preparativi. Il transito sulla provinciale Brusasco-Crescentino è sempre particolarmente intenso. Da Verrua bisogna risalire fino a Chivasso per trovare un altro ponte sul Po.

Borse di studio e premi all'Istituto «Avogadro»

All'Istituto tecnico industriale «Amedeo Avogadro» si è svolta ieri l'inaugurazione del nuovo anno scolastico. Erano presenti il sindaco avv. Peyron, il provveditore agli studi prof. Lama e altre autorità. Ha preso per primo la parola l'ing. Giovanni Nasi, che presiede il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto. Quindi il direttore, ing. Borra Caracciolo, ha illustrato le opere che si stanno realizzando per ampliare la sede e ammodernare le attrezzature tecnico-scientifiche, in rapporto alla necessità sempre crescente di formare buoni tecnici. «Alle importanti realizzazioni — ha detto il direttore — hanno contribuito il Comune e i maggiori industrie cittadine, particolarmente la Fiat, che si è anche assunta la progettazione e la direzione dei lavori edilizi».

Sono state quindi distribuite 28 borse di studio. Nove di esse, per un importo di 780 mila lire, sono ricavate annualmente dal generoso lascito che il conte Giancarlo Camerana legò in perpetuo all'Istituto. Le altre sono state costituite con il contributo annuo di 500 mila lire del «Rotary Club» e con lo stanziamento di 300 mila lire deliberato dal Consiglio d'amministrazione dell'«Avogadro». Le borse di studio sono state consegnate agli allievi dalla contessa Laura Camerana. E' seguita poi la distribuzione di 72 premi di profitto, per una somma totale di 1 milione 385 mila lire, a cui hanno concorso la Fiat, la Rai, l'Aem, la Stipel, la Sip, la Meccanica Petrassini, la Olivetti, e altri enti e banche cittadine.

Paratore nominato senatore a vita

L'avv. Giuseppe Paratore

Roma, lunedì mattina.

Il Presidente della Repubblica, con provvedimento in data 9 novembre, ha nominato, a norma dell'articolo 59 della Costituzione, senatore a vita l'avv. Giuseppe Paratore che ha illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo scientifico-sociale.

Nato a Palermo il 31 maggio del 1877 e laureatosi a Napoli in giurisprudenza, il Paratore, si dedicò allo studio del diritto marittimo e dei problemi organizzativi della navigazione, promuovendo la costituzione delle prime grandi mutue marittime a Genova: per l'assicurazione infortuni, l'assicurazione corpo navi e la responsabilità civile. Promosse a Genova la costituzione e la creazione della Casa della Gente di Mare.

Eletto deputato al Parlamento nel 1909 fece parte della Camera dei deputati dalla 23ª alla 27ª legislatura, e poi dell'Assemblea Costituente e del primo Senato della Repubblica (di cui fu presidente) arrecando un appassionato contributo ai lavori delle assemblee, specialmente in qualità di relatore dei bilanci finanziari e di presidente della Commissione per le Finanze e il Tesoro.

Più volte membro del governo nei gabinetti Orlando, Nitti e Facta, dopo la prima guerra mondiale partecipò largamente a conferenze internazionali. Non meno intensa è stata l'attività dell'on. Paratore nel settore scientifico ed in particolare nel campo economico e finanziario.

Presidente dell'I.R.I. negli anni [illegible] e 1947, l'on. Paratore è attualmente presidente dell'Associazione internazionale per lo studio dei problemi finanziari e fiscali. E' altresì presidente della *Nuova Antologia*, alla cui rinascita ha dedicato la sua fervida ed operosa attività.

Improvvisa morte di Roberto Papini per infarto cardiaco

Modena, lunedì mattina.

Un illustre studioso, il professore Roberto Papini docente di urbanistica e architettura all'università di Firenze, è improvvisamente deceduto per infarto cardiaco, ieri a Modena, ove era giunto per pronunciare l'orazione commemorativa delle celebrazioni del [illegible] anniversario della morte di Jacopo Barozzi.

Il prof. Papini aveva preso alloggio in un albergo cittadino. Ieri mattina un giornalista, al quale aveva dato appuntamento sabato sera per un'intervista, si recava all'albergo e, entrato nella camera, faceva la macabra scoperta.

Nato a Pistoia il primo febbraio 1888, il Papini fece i suoi studi a Pisa, proseguendoli in seguito a Roma, nel campo della storia dell'arte, con la guida di Venturi. Si era specialmente occupato di arte romanica in Toscana e di pittura e scultura del Rinascimento e del '600, riordinando la Galleria comunale di Prato nel 1912, la Pinacoteca di Brera nel [illegible]. Nel 1934 fu nominato direttore della Galleria d'arte moderna di Roma. Già docente di storia dell'arte nell'università per stranieri, passò a insegnare la stessa materia e storia di stile dell'architettura a Firenze dove risiedeva da molti anni.

Da ventiquattro ore piove a dirotto nella valle Padana

Il maltempo imperversa su tutta l'Italia del nord

Le piogge hanno fatto gonfiare il Po e gli altri fiumi che in alcuni punti hanno rotto gli argini - Il mare si scatena contro le coste liguri ed adriatiche - Campi inondati, case crollate, molte persone rimaste senza tetto - Mobilitate tutte le forze dei vigili del fuoco, della polizia e dei carabinieri

(Segue dalla 1ª pagina)

smittenti e radioriceventi, oltre notevoli forze di polizia e carabinieri. Il prefetto ha richiesto al comando di Legione della Guardia di Finanza l'intervento di tutte le motolance a disposizione per l'eventuale sgombero degli abitanti delle zone colpite. Da Rovigo, in serata, sono partite pure alcune auto-ambulanze della Croce Rossa, con letti, materassi e medicinali.

Le acque del Po continuano ad aumentare di tre, quattro centimetri l'ora, e il livello del fiume ha superato il segnale di guardia all'idrometro di Polesella e di Cavanella di alcuni centimetri. L'onda di piena è attesa, fra tre o quattro giorni, in quanto più a monte il fiume continua ad aumentare.

All'ultima ora si è appreso che quasi tutto il comprensorio di Polesine-Camerini, circa duemila ettari la maggior parte in coltivazione a cereali, a seguito di sei falle prodottesi su argini, è sotto l'acqua. Si è iniziata l'evacuazione della popolazione.

Verso le 21, un argine di un canale consorziale e un argine vallivo in località Boccara, per un'estensione di circa trenta metri, ha ceduto, minacciando l'Isola della Donzella, Scardovari, Bonelli Ponente, Tolle, Ca' Mello. L'acqua che stava avanzando ha allagato le valli Boccara, Valle Cavallin, valle Papadopoli e valle Roniero, valli che si sono trasformate in un'unica laguna, unendosi al mare e minacciando il grosso centro di Porto Tolle.

Il Genio Civile ha immediatamente disposto la costruzione di una linea difensiva tra le località di Tolle e Ca' Mello, onde difendere il centro di Porto Tolle. Anche le località di Scaramello e C' Pisana in comune di Contarina sono allagate. Due falle si sono verificate sull'argine sinistro del Canalbianco in località Grimana e Punta Stramazzo in comune di Loreo.

Nel BASSO FERRARESE, verso il mare, la mareggiata ha investito il paese peschereccio di Goro, in una località presso il porto non protetta da muretto, allagando poi un gruppo di case presso il mercato del pesce. L'acqua ha raggiunto l'altezza dai 20 ai 30 cm. Gli abitanti hanno cercato disperatamente di difendersi erigendo parapetti con sacchetti di sabbia e tavolame, senza però riuscirvi. Una decina di famiglie sono state sfollate. Anche nella frazione di Gorino si è avuto qualche allagamento.

In seguito alla mareggiata è stata invasa dalle acque salse del mare la valle Pioppa di circa 300 ettari. Questa valle recentemente bonificata era stata seminata quest'anno per la prima volta a frumento, la cui vegetazione era ottima. Si teme molto per la sorte di questo grano trattandosi di invasione di acqua salata.

Anche il Po nel Ferrarese è in aumento. Le acque in questi ultimi giorni sono aumentate di tre metri ed hanno raggiunto alle 18 di ieri sera all'idrometro di Pontelagoscuro m. 0,85 sotto il segnale di guardia, allagando alcune boscaglie coltivate a pioppo.

e. f.

«Acqua alta» a Venezia gondole in piazza S. Marco

Venezia, lunedì mattina.

Anche a Venezia il maltempo è imperversato ieri con notevole violenza: la pioggia è caduta ininterrotta per una decina di ore. Si è rinnovato anche il fenomeno dell'acqua alta che ha raggiunto punte notevoli: 120 centimetri sul livello del mare. Di conseguenza per quasi tutta la mattinata la città è rimasta paralizzata: gondole e imbarcazioni più leggere hanno percorso tranquillamente piazza San Marco mentre i passanti sono stati costretti a servirsi delle apposite «passerelle».

Nel corso della giornata i vigili del fuoco sono dovuti accorrere più volte per trarre in salvo barche sorprese dal maltempo in laguna: particolarmente arduo il salvataggio di tre persone le quali durante l'infuriare della tempesta sono andate alla deriva con la loro imbarcazione all'altezza dell'isola di S. Secondo.

Anche a Chioggia la pioggia ha flagellato la città per tutta la giornata e l'acqua alta ha paralizzato la vita cittadina. La strada provinciale per Padova è stata battuta dal marosi tanto che pochissimi automobilisti vi si sono avventurati. Anche le comunicazioni lagunari e particolarmente con Venezia sono state ostacolate dal maltempo.

La pioggia ha causato molti danni in Lombardia

Milano, lunedì mattina.

Da quattro giorni piove senza interruzione anche sulla Lombardia. Tutti i corsi d'acqua sono paurosamente ingrossati e il pericolo maggiore è rappresentato dal fiume Lambro che è straripato tra l'altro nei pressi di CARATE BRIANZA, dove in località Molino Tagliabue otto famiglie, rimaste isolate su una specie di isolotto, hanno dovuto essere poste in salvo dai vigili del fuoco. Il Lambro ha provocato numerosi allagamenti anche nella periferia di Milano e nella zona di LODI dove, nei pressi di Melegnano, ha invaso parecchi campi. Anche il fiume Adda ha superato il segnale di guardia. Allagamenti vengono segnalati da tutto il VARESOTTO.

Danni alle campagne e interruzioni di strade si sono avuti nell'OLTREPO' VOGHERESE e in LOMELLINA, dove, a MORTARA, l'acqua ha allagato la parte nord della città.

A CREMONA è crollata una casa, ma i locali erano stati evacuati in tempo. Anche a BRESCIA si segnalano diversi crolli: un muro di sostegno si è abbattuto sull'ala di una casa di LONATO provocando il ferimento dei fratelli Remo e Anita Bertini.

Un treno deraglia investendo una bufala

Caserta, lunedì mattina.

Alle 6 circa di ieri mattina, a causa di una grossa bufala postasi improvvisamente sui binari della Roma-Napoli, la vettura postale del treno viaggiatori nr. 89 è deragliata al km. 106, tra le stazioni di Falciano Mondragone e Cancello Arnone. Le altre vetture viaggiatori, nonostante il forte sobbalzo del convoglio, la cui motrice ha completamente stritolato il grosso animale, sono rimaste miracolosamente sulla sede dei binari. Molto panico si è verificato tra i viaggiatori, che sono rimasti però tutti incolumi.

Sul posto sono accorsi i ferrovieri della zona e i carabinieri di Falciano Mondragone. Dopo una mezz'ora è giunto da Napoli un carro attrezzi e personale specializzato. Il traffico è stato ripristinato dopo circa due ore di lavoro ed il treno 89 ha potuto proseguire per Napoli, ove è giunto alle sei. Molti altri convogli in transito sulla linea hanno subito ritardi.

I carabinieri ricercano il proprietario della bufala, molto probabilmente fuggita dalla mandria nel corso della notte.

Furiose mareggiate spazzano le coste liguri

Le onde hanno raggiunto in diversi punti la via Aurelia provocando frane e interrompendo il traffico - Un violento fortunale sull'isola d'Elba - Il vento ha mandato un piroscafo a incagliarsi sugli scogli

Genova, lunedì mattina.

La pioggia e il vento continuano a imperversare con violenza sia in città sia nelle due Riviere. Anche ieri, scrosci torrenziali di acqua si sono abbattuti sulla città dove nelle ultime ventiquattro ore si sono registrate alcune frane.

In via Venezia una massa di terra è caduta contro la parte posteriore di un caseggiato, fracassando le persiane delle finestre del piano terreno e del primo piano. Altre frane sono cadute in via Cadighiara, in via Ca' de Pitta e in via Montaldo. Sulla strada Doria-Montoggio in prossimità di Ponte San Donato, una grossa frana ha interrotto il traffico. Nei pressi della stazione di Campoligure, sulla provinciale del Turchino, la caduta di una massa di terriccio di circa 800 metri cubi ha interrotto per oltre 10 ore il traffico.

I due torrenti genovesi Polcevera e Bisagno sono in piena. Il primo specialmente, nella notte tra sabato e domenica ha destato qualche preoccupazione nella zona di Morigallo, dove, tra l'altro, è crollato uno dei piloni della passerella che conduce in via Mura della Guardia.

Le condizioni del mare piuttosto mosso hanno posto in difficoltà la petroliera liberiana «Leonidas» che stava scaricando 89 mila tonnellate di petrolio al molo di Multedo. Il comandante della nave, visto il pericolo di rompere gli ormeggi in quanto il molo, situato fuori del porto, non è protetto dalla violenza del mare, ha chiesto l'assistenza dei rimorchiatori. Due unità si sono portate sotto la petroliera e l'hanno presa a rimorchio, ma l'operazione non è però riuscita poiché i cavi si sono spezzati. Soltanto con l'intervento di altri due rimorchiatori, dopo una lunga e difficile manovra, è stato possibile portare la petroliera in zona di sicurezza.

Una mareggiata di eccezionale violenza si è abbattuta sulla costa di SAVONA: in alcuni tratti gli altissimi cavalloni hanno spaccato la via Aurelia e le passeggiate a mare di alcuni centri rivieraschi, che appaiono ricoperte da strati di sabbia. Al km. 612 della Via Aurelia, nel comune di Andora, le violente ondate hanno abbattuto circa trenta metri del parapetto stradale, mentre stanno corrodendo la strada alla base, per cui il transito in quel tratto si svolge in un solo senso. Numerose frane sono poi cadute lungo tutta l'Aurelia senza però arrecare notevole intralcio al traffico.

Sabato notte, ad ALBISOLA, il mare dopo aver superato l'amplissima spiaggia è giunto in prossimità della Via Aurelia, facendo crollare un muro di sostegno e mettendo in pericolo la stabilità di una casa.

La sosta delle navi nella rada di Savona è pressoché impossibile. La motocisterna «Fiamma», che deve caricare nafta da un pontile di Vado Ligure, ha dovuto mantenersi in continua navigazione essendosi dimostrato inutile l'ancoraggio in attesa di un attracco nel porto di Savona. Anche la pioggia ha continuato a cadere ininterrotta provocando lo straripamento di alcuni torrenti.

A SANREMO ha continuato a piovere ininterrottamente per tutta la giornata di ieri; la Via Aurelia è tuttora interrotta nel tratto fra Sanremo e Arma di Taggia in località Tre Ponti, a causa del franamento della collina sulla strada stessa.

Anche sulla RIVIERA DI LEVANTE imperversa la mareggiata. Le onde che si infrangono violente contro la massicciata di sostegno della Via Aurelia a Sestri Levante, presso le Rocche di Sant'Anna, hanno asportato stamane oltre 800 metri cubi di materiale di riporto, mentre sul versante di Capo di Lavagna oltre le gallerie di Sant'Anna i marosi hanno investito macchine di passaggio.

Tutta L'ISOLA D'ELBA è stata investita, nel corso della notte da sabato a domenica, da un violento fortunale di pioggia e vento. A Porto Azzurro il piroscafo «Savo», del compartimento marittimo di Savona e di circa 3000 tonnellate, proveniente da Bagnoli e diretto a Rio Marina per caricare minerale, si è trovato in difficoltà ed è andato a cozzare contro gli scogli della zona cosiddetta «el Fanaletto», rimanendo incagliato. Gli uomini dell'equipaggio sono stati messi in salvo e, stamane, da Livorno è giunto un rimorchiatore per le operazioni di disincaglio.

Ieri sera i piroscafi che fanno servizio fra Piombino e l'isola d'Elba si sono trovati in difficoltà per l'attracco e per lo sbarco dei passeggeri. A Porto Azzurro, il piroscafo di linea proveniente da Piombino ha dovuto sbarcare i passeggeri con le barche.

Si abbatte su Bari un violento nubifragio

Bari, lunedì mattina.

Un violento nubifragio si è abbattuto ieri sulla nostra città allagando i ridotti della città vecchia e alcuni scantinati di quella nuova. La pioggia torrenziale è caduta violentissima subito dopo le 14. La prima chiamata è giunta ai vigili del fuoco alle 14,20, per sgomberare alcuni «sottani» in Bari vecchia. Fino alle ore 20 ai vigili erano pervenute una cinquantina di chiamate per lo sgombero di persone e di cose.

I mezzi di comunicazione ieri sera erano interrotti con la provincia: da essa perciò non si hanno notizie, ma si teme che la violenza dell'acqua non abbia risparmiato le solite zone della valle dell'Ofanto, che a mezzogiorno di ieri aveva superato il segnale di guardia.

La situazione in PIEMONTE

Burrasca sul Verbano straripano i torrenti

Il livello del lago si è alzato di due metri - Allagate le campagne nell'Astigiano, nell'Acquese e nel Novese - Le slavine interrompono il traffico in diverse località - Abbondanti nevicate e freddo intenso

Arona, lunedì mattina.

Da sette giorni il maltempo imperversa su tutta la regione del lago Maggiore. Le acque del lago, dopo un periodo di magra, hanno cominciato a salire lentamente, ma continuamente e ieri il livello del Verbano si era già innalzato di due metri. Per tutta la giornata pioggia e vento hanno flagellato i centri rivieraschi e nella mattinata una violenta burrasca, fortunatamente durata poche ore, ha dapprima ostacolato e poi costretto a sospendere la navigazione.

Mentre tutti i corsi d'acqua che dalle valli scendono al lago sono notevolmente ingrossati, caduto il vento di tramontana che faceva sperare un miglioramento del tempo, si teme ora l'arrivo del vento contrario, l'inverna, il quale, provenendo dal sud, interromperebbe il normale deflusso delle acque nel Ticino provocando il subitaneo gonfiarsi del bacino lacustre.

Ad Arona, i barcaioli sono in stato d'allarme, pronti a ritirare le barche in posizione più alta. Misure di sicurezza sono state prese anche presso i pontili d'attracco e d'ormeggio dei battelli.

I torrenti che scendono limacciosi dalle colline destano notevole apprensione. Il più pericoloso appare il Vevera, il quale raccoglie tutte le acque del basso Vergante.

Da LUINO si segnalano allagamenti nei campi della piana compresa fra le località Cucco e Molino d'Anna e nuove cadute di sassi e terriccio sulla provinciale Luino-Ponte Tresa e nel vallone di Samora. I laghi di Ganna e di Ghirla sono aumentati in 24 ore di 30 centimetri.

Da tutti i centri del Piemonte continuano nel frattempo a giungere notizie non molto rassicuranti sui danni causati dal maltempo e sul pericolo rappresentato dall'incessante aumento del livello di tutti i corsi d'acqua, che in alcuni punti hanno già straripato.

Così ad ASTI il torrente Versa ha già rotto gli argini in diversi tratti, anche se per il momento non si segnalano gravi danni. Notevoli preoccupazioni desta l'accrescersi delle acque del Tanaro. Nella zona di CANELLI sono anche ingrossati i torrenti Belbo e Tinella, inondando alcuni campi. Il vento e il freddo si fanno sentire.

Da 150 ore piove sulla regione di ACQUI, e in alcune zone, come in valle Bormida, è anche caduta la prima neve. Preoccupante l'aumento della Bormida, cresciuta di oltre due metri, che ha straripato in diverse località. Nell'OVADESE due grosse frane hanno ostruito il traffico sulla provinciale per Genova, nel tratto Campoligure stazione e Passo del Turchino, costringendo al trasbordo i passeggeri dei servizi automobilistici. I torrenti Orba e Stura hanno rotto in alcuni punti gli argini.

Danni sensibili alle campagne sono segnalati dalla zona di NOVI LIGURE. Il maltempo non ha risparmiato neppure la città dove, nella parte bassa, si sono verificati numerosi allagamenti. Nei dintorni di Arquata Scrivia e Basaluzzo lo Scrivia e il Lemme hanno invaso i campi, mentre le infiltrazioni d'acqua hanno provocato frane nella zona collinare di Gavi. Il fondo stradale viscido ha provocato diversi incidenti del traffico sulla camionale della Valle del Po.

Straripamenti e frane si sono verificati nel territorio di ALESSANDRIA, dove la pioggia ha superato negli ultimi tre giorni i 120 mm. Una passerella di 90 metri è stata asportata in frazione San Giacomo di Silvano dall'Orba in piena. Anche nel VERCELLESE i fiumi si sono notevolmente ingrossati, in modo particolare il Cervo che già minaccia di uscire dagli argini. A Vercelli i vigili del fuoco sono dovuti intervenire ripetutamente per allagamenti di cantine e piccoli crolli nelle zone periferiche della città.

I canali irrigui nei dintorni di Novara sono straripati in diversi punti: a Cerano sono allagati cinque ettari di campi, mentre in città l'acqua ha invaso numerose cantine dei sobborghi dando un continuo lavoro alle squadre dei vigili. In VALSESIA, alla pioggia si è aggiunto un vento gelido, mentre in parecchie località è caduta fitta la neve che a Rima, Valdobbia, Alagna, Rima e Carcoforo ha già raggiunto i 30 centimetri, interrompendo alcune linee telefoniche. Il fiume Sesia e i suoi affluenti crescono di due centimetri all'ora. Da OMEGNA si annuncia che il livello del lago d'Orta è aumentato di mezzo metro e al di sopra degli 800 metri è caduta abbondante la neve.

Tutta la vasta zona agricola di Savigliano che fiancheggia la provinciale Saluzzo-Alba è stata quasi completamente allagata dallo straripamento di due torrentelli Macra e Mellea, che già nella scorsa primavera provocarono ingenti danni. Anche intorno a BRA numerosi sono i campi allagati. La provinciale PEROSA-PRALY è stata ostruita per un tratto di oltre 300 metri da una dozzina di slavine precipitate a causa della copiosissima neve. Le sei frazioni del comune di Praly sono isolate.

Nel BIELLESE sono avvenuti allagamenti nelle zone di pianura e parecchie frane in collina, che tuttavia non hanno interrotto il traffico. Neve frammista ad acqua è caduta ad Oropa, mentre si registra dappertutto un notevole abbassamento della temperatura.

Una interruzione del traffico è stata provocata dall'abbondante nevischio sulla statale n. 24 del MONGINEVRO nello stesso punto dove l'alluvione della primavera scorsa aveva fatto precipitare la strada. Da tutta la Valle di SUSA si segnala che i torrenti sono ingrossati, mentre la neve è caduta quasi dappertutto anche sotto i mille metri.

La neve ha fatto la sua prima comparsa ieri ad AOSTA cadendo ininterrottamente per tutto il giorno frammista a pioggia. Nelle valli laterali si registrano limiti da inverno inoltrato: a Plan Maison, la neve misura un metro, a Breuil e Cogne centimetri 60, a Valsavaranche 50, a La Thuile, Courmayeur e Valgrisanche 35. Non è possibile conoscere la situazione delle valli di Gressoney, Champoluc, Rhêmes e Gran San Bernardo, dato che le linee telefoniche sono interrotte a causa del maltempo.

Le strade di Cogne e Valsavaranche sono interrotte al transito, mentre per le altre località è consigliabile l'uso delle catene. In Valgrisanche sono cadute alcune slavine e in Val di Cogne verso le 17 di ieri pomeriggio si è staccata dalla montagna una grande valanga, che è precipitata sulla strada nei pressi della frazione di Epinel, fortunatamente senza provocare né vittime né danni.

VANO OGNI TENTATIVO DI RICONCILIAZIONE

L'amico degli animali si è separato dalla moglie

La motivazione ufficiale è per "incompatibilità di carattere,, - L'inizio del dissidio fra Lombardi e la consorte ha coinciso con il successo della rubrica televisiva - Il popolare zoofilo corrisponderà una somma mensile per i 4 figli che rimarranno con la madre

Angelo Lombardi e Biancamaria Piccinino di ritorno a Roma dalla visita ai principali zoo europei

Roma, lunedì mattina.

Angelo Lombardi, il fortunato titolare della rubrica televisiva «L'amico degli animali» si è separato dalla moglie, signora Romana Mannucci. Ed anche lui, come Ingrid Bergman e Roberto Rossellini, per giustificare ufficialmente questo passo ha dichiarato di voler dividere la propria esistenza da quella della moglie per «incompatibilità di carattere».

Al Tribunale, presieduto dal dott. Mario Elia e composto dai giudici dott. Antonio Loffreda ed Alberto Vergilio, non è rimasto altro da fare, dopo che il magistrato aveva tentato inutilmente di indurre i coniugi a riconciliarsi, che prendere atto della decisione ed omologare il provvedimento. Angelo Lombardi si è impegnato di corrispondere alla moglie un assegno mensile di 30 mila lire oltre ad una cifra che servirà alla educazione dei quattro figli i quali rimangono affidati alla madre.

L'inizio del dramma che ha sconvolto la famiglia di Angelo Lombardi praticamente coincide con il successo della rubrica televisiva «L'amico degli animali». Fino a quel momento, Angelo Lombardi, che è nato a Pegli nel 1910, ma è parmigiano di adozione, era stato un modesto ma apprezzato commerciante di animali destinati ai giardini zoologici europei. La sua era una vita sufficientemente tranquilla, anche se spesso interrotta da alcune parentesi interessanti costituite da lunghi viaggi per ragioni di lavoro.

Fu infatti un viaggio in Somalia a far scoprire a Lombardi la sua vera vocazione: divenne esploratore, cacciatore e infine zoologo. Nel 1931, lasciato l'Oltregiuba, vendette il primo carico di animali allo zoo di Amburgo. Nel 1933 si fermò in Germania a studiare, presso i celebri allevatori Hagenbeck, psicologia e alimentazione degli animali esotici in cattività. Nel 1934 era in Dancalia a raccogliere rettili e coleotteri; nel 1936 in Etiopia a studiare la fauna locale. Da allora è sempre vissuto in mezzo alle belve e alle bestie più strane.

Fra il 1937 e lo scoppio della seconda guerra mondiale, Lombardi viaggiò continuamente fra l'Europa e l'Africa, il Medio Oriente, l'India e il Pacifico per raccogliere e vendere animali rari. In seguito divenne direttore del giardino zoologico di Salsomaggiore, nel quale, durante la guerra, sfollò i felini dello zoo di Roma, lottando contro gravi difficoltà. Finita la guerra, Angelo Lombardi riprese i suoi viaggi, specialmente nell'America tropicale, finché nel 1950 divenne direttore dello zoo di Napoli.

Poi con la televisione arrivarono le gioie e i dolori della notorietà. «Da allora — sembra che abbia confidato la signora Romana a qualche suo amico — è stato come se io non avessi più un marito, ed i figli il loro padre». Il successo, insomma, e la passione per il nuovo lavoro insieme ai mille impegni, conseguenza diretta ed indiretta della rubrica televisiva, hanno travolto Angelo Lombardi finendo per rovinare la sua pace familiare.

La situazione riuscì a rimanere in equilibrio per alcuni mesi, poi precipitò e qualche giorno fa «l'amico degli animali» e sua moglie hanno salito le scale del Palazzo di Giustizia sino all'ultimo piano, si sono presentati al dottor Elia, presidente della I Sezione civile del Tribunale, e gli hanno confidato il loro dramma coniugale annunciandogli che era loro intenzione irrevocabile separarsi.

g. g.

Angelo Lombardi (da destra) con tre dei suoi quattro figli: Guido, Adriana e Alessandro

Il Festival a Vercelli della caricatura infantile

Vercelli, lunedì mattina.

Il primo Festival nazionale della caricatura infantile si è concluso ieri con la cerimonia della premiazione dei vincitori, giunti da un po' tutta l'Italia nonostante il maltempo. E' stata una simpatica manifestazione che ha permesso a tanti fanciulli di conoscere da vicino i creatori dei loro più cari personaggi sui periodici infantili. Erano presenti infatti i caricaturisti Manca, il creatore del prof. Lambicchi, D'Ami, animatore di Scuterino, e Carletto Manzoni, ideatore del signor Veneranda, che con altri facevano parte della giuria. E' mancata la presenza della «madrina d'onore» Gina Lollobrigida, che è stata rappresentata da Rossana Rossanigo, l'ormai nota miss Fossette di «Lascia o raddoppia».

A ricevere il primo premio ex-aequo con una bimba di Vercelli, Rosalina Guenno, è giunto dalla sua terra umbra il piccolo Mauro Ponti, di appena 6 anni e mezzo; il terzo premio l'ha ricevuto il bimbo Renato Marolti di Pescara, in rappresentanza della consorella Marinunzia Milano, a letto con la febbre asiatica; da Napoli è giunta per ricevere il quarto premio la bambina Rita Ippolito. Non ha potuto invece essere presente, sempre per l'influenza, il bimbo Paolo Lavagnino, da La Spezia.

Ai due vincitori del primo premio, consistente in un libretto di risparmio di L. 50.000 è stato assegnato anche un piccolo asinello sardo vivo. La città di Vercelli ha assegnato ad entrambi una matita d'oro 18 carati.

Premiati con targa d'oro quattro studiosi vercellesi

Vercelli, lunedì mattina.

Alla ripresa dell'attività nel suo secondo anno di vita, la Associazione culturale «Il piccolo studio» ha voluto esprimere la riconoscenza della città a quattro studiosi vercellesi, consegnando loro una targa d'oro. Il riconoscimento è andato al prof. Bertola, della Università cattolica di Milano, al prof. Aliorio, dell'università di Padova, al prof. Necco, dell'università di Bari, e al prof. Galante-Garrone, dell'università di Torino.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 43.113

Alfieri: riposo. Mercoledì Compagnia Riviste R. Rascel.

Galleria Martina: Mostra S. De Francisco - smalti «del campo». Pittori d'oggi Francia Italia Palazzo delle Belle Arti al Valentino. Or. 10-12,30; 15-19.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-222): ore 21-1 Orchestra Mo Gianni Romano con «I 4 del Duretto». Cantano F. Di Rienzo e S. Luconi. De Benedetti lezioni ballo private collettive serali. Telefono 51-420. Fassio Café chantant, Medici 112. Gandia: ore 16,30 danze, 21 riposo. Rinaldi Scuola ballo, v. Volta 8. Trocadero ore 21 Compl. Bonazzelli.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi t. 51-7651) 22-3 Millepiedi attraz. Colombia Night Club. Attrazioni. Esteril Club (Cavour 5, t. 44-720): Compl. B. Quirinetta. Attrazioni. Le Ferenquet (via Gaito 5, telef. 53-068): Danze attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La sposa del mare» Joan Collins, Richard Burton, Basil Sidney, C. Grant. Scope colori. Ariston: «Il pollo pubblico n. 1» technicolor Scope con Red Skelton, Vivian Blaine, Janet Blair. Astor: «La donna del ranchero» con Sterling Hayden, A. Ekberg. Corso: «Il principe e la ballerina» techn., Marilyn Monroe, Laurence Olivier. Or.: 14,40-17,10-19,40-22,10. Doria: «Quartiere dei Lillà» di René Clair con P. Brasseur, H. Vidal. Lux: «Sfida all'O.K. Corral» tech. VistaVision con Burt Lancaster, Kirk Douglas, Rhonda Fleming.

Metro-Cristallo: «La casa da tè alla luna d'agosto» Scope col. con M. Brando, G. Ford, M. Kyo. Or.: 14,30-17-19,30-22,15. Mattin. 10,30. Nepoel: «Agguato a Tangeri» con Edmund Purdom. SupercineScope. Vittoria: «La diga sul Pacifico» technirama technicolor con Silvana Mangano, A. Perkins e R. Conte.

Arlecchino: «I diffamatori» MetroScope. Van Johnson, A. Blyth. Augustus: «Le notti di Cabiria» di Fellini con G. Masina, Perier, D. Gray. Orario 14,30-17-19,30-22. Nazionale: «Sole sorgerà ancora» tech. Scope. T. Power, A. Gardner. Torino: «Allarme a New York» Martin Held, N. Tiller. Ap. 10.

Alexandra: «Belva di New York» con Yul Brynner, Scott Brady. Capital: «La belva di New York» con Yul Brynner, Scott Brady. Faro: «La belva di New York» con Yul Brynner, Scott Brady. Fiamma: «I 3 moschettieri» tech. G. Kelly, L. Turner, V. Heflin. Gianduja: «L'americano» G. Ford. Hollywood: «08/15 kaputt» con O. E. Hasse, Fuchsberger, Cartsen. Ideal: «Guerrieri di Alce azzurro» techn. T. Martin. Sulla scena M. Longo, M. L. Garoppo 16,15-21,15. Mafel: «Piazza de toros». Riv. Ferrero Nava 16,15-21,15. Ingr. 300. Massimo: «La capannina» techn. Scope. S. Granger, Gardner, Niven. Principe: «08/15 kaputt» con O. E. Hasse, Fuchsberger, Cartsen. Statuto: «La capannina» techn. Scope. S. Granger, Gardner, Niven.

Adriano: «La passeggiata» con Renato Rascel e Valentina Cortese. Alcione: «Volo su Marte» e Rivista Mario Broccia ore 16,30 e 21,15. Alpi: «Gli uomini condannano» con Diana Dors. La Perla: «L'uomo dall'impermeabile» con Fernandel.

Regina: «Si trasporta il colonnello» Dora Doll, Yves Deniaud.

Aoli: «I razziatori» techn. Dan Duryea, J. Richard. Aperl. 10. Milano: «Primula azzurra» e «All'Ovest niente di nuovo». A. 10. Olimpia: «Terrore Golden West». Po: «La mia legge». P. Nuova: «Lucrezia Borgia» e «Uragano su Yalù». Apertura 10. R. Yolica: «Principessa canarie» col. S. Pampanini, Mastroianni.

Esperia: «Meravigliose storie di Walt Disney» in technicolor. Giardino: «L'imputato deve morire» Scope. G. Ford, Mc Guire. Italiano: «Il monello» C. Chaplin. Mirafiori: «Frustateli senza pietà». Vinzaglio: «Non sono una spia» Scope tech. con Ernest Borgnine.

Eliseo: «La nonna Sabella» con Tina Pica e Paolo Stoppa. Fréjus: «Cacciatori di squali» tech. Scope. Victor Mature. Stella Nuova: X contro il centro atomico. S. Paolo: «La strada dell'oro» Scope. Jeffrey Hunter, S. North.

Belgio: «Palloncino rosso» e «Paese di Paperino» col. Disney. Corallo: «Terra esplode» Scope. Eridano: Kronos conquistat. univ. Oropa: Questo nostro mondo, col. Radium: «Amante di ferro» techn. Alan Ladd, Virginia Mayo. V. Veneto: Paura bussa alla porta.

Astra: «Tutto per tutto» con David Brian, Arlene Dahl. Baretti: Diabolico avventuriero. Cibrario: Tunnel del terrore. Ray. Eliseo: «I senza legge» Murphy. Europeo: «Sergente Carver» tech. Excelsior: «Uomo dall'impermeabile» con Fernandel. Odeon: «La grande barriera». Star: «La strada dell'oro» Scope con Jeffrey Hunter, S. Sullivan.

Adua: «Ostaggi banditi» Scope. Aurora: Pompieri di Viggiù, Osiris. Brescia: «Godzilla» Burr, Shimura. Kri-Dan: «Taxi da battaglia». Valchera: «Figlio di Caino». Fortino: Spionaggio internazionale. Mator: «Salva la tua vita» Scope. Nord: «Helligate grande inferno» con Sterling Hayden, Joan Leslie. Palermo: Diavoli volanti. Crik-uk. Sociale: «Sindacato del porto». Zenit: Incanto della foresta. tech.

Cabiria: I colpi di pistola. techn. Colosseo: «L'uomo dall'impermeabile» con Fernandel. Continental (ex Lingotto, via Nizza 348): «Tenda nera» tech. VistaV. Anthony Steel, D. Sinden. Italia: «La legge del Signore» tech. Gary Cooper, D. Mc Guire. Moderno: «Alamo» Sterling Hayden e «Due ragazze e un marinaio». Piemonte: «Gun Point» Scope tech. con Fred Mc Murray, D. Malone. S. Carlo: «Giungla umana». Speria: «Giungla d'acciaio».

Alba: «Tarzan e le amazzoni». Apollo: «Guerra fra i pianeti» con P. Graves, B. Vestar. Dora: Un re per 4 regine. Scope. Edera: «Mondo è meraviglioso». Lucento: «Braccati dal g-men». Lolreria: «La città nuda». Roma: «La pistola non basta». Splendor: «Totò sceicco» Totò, Tamara Lees.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Doria, Adriano, Massimo, Fiamma, Odeon, Star, Bernini, Europeo, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apol..., Vinzaglio, Italiano, Eliseo, Italia, La Perla, Roma, Dora, Eliso, Colosseo e Piemonte; Teatro Carignano: Stagione lirica d'autunno (biglietti all'E.N.A.L.) e Teatro Stabile: Stagione 1957-58 (abbonamenti all'E.N.A.L.).

IL PROCESSO DEGLI STUPEFACENTI AL TRIBUNALE DI ROMA

Gli sviluppi dell'operazione anti-cocaina

Depone come teste di accusa un brigadiere della polizia dei costumi - La posizione degli imputati - Previsioni sulle richieste che saranno formulate dal P. M.

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

E' quella che comincia, oggi, l'ultima settimana dedicata alle indagini in questo processo per il traffico e il consumo della cocaina a Roma. Ancora qualche testimone — nove per conto dell'Accusa, una quindicina in tutto per la Difesa — poi sabato avrà inizio la discussione. Il programma del presidente è preciso: entro il mese il dibattimento dovrà essere concluso e pronunciata la sentenza. E nulla dovrebbe modificare il piano dei lavori.

Quali le previsioni? Gli unici a essere ottimisti sono proprio gli imputati. Non tutti, si intende: chè qualcuno è ormai rassegnato o, per lo meno, spera soltanto nella clemenza dei giudici. Ma altri, invece, hanno mantenuto intatte le proprie illusioni, nonostante certe frane manifestatesi nello schieramento difensivo.

Per esempio: Max Mugnani, che pure è il più ricco d'esperienza, il più intelligente, il più calmo. Max Mugnani ha la certezza di potersela cavare. Non tiene in alcun conto che soprattutto su di lui l'Accusa ha finito per raccogliere più elementi che su qualsiasi altro. Nè ritiene che sia necessario, per toglierlo da una posizione incomoda, fare affidamento su una perizia psichiatrica dalla quale risulta che egli, intossicato cronico, deve essere considerato un seminfermo di mente. Max Mugnani, infatti, è convinto che non un indizio possa averlo compromesso: non le accuse di coloro che dicono d'averlo visto «fiutare» in un periodo successivo alla entrata in vigore della legge sugli stupefacenti; non quelle di Francesco Giordano, il quale sostiene di avergli venduto una quantità tale di cocaina da fare sorgere sospetti sulla effettiva destinazione della droga acquistata. E chi lo consiglia ad essere più prudente, ad essere meno ottimista, finisce per correre il rischio di fargli perdere la calma e il buon umore.

L'Accusa torna di nuovo all'assalto dello sbarramento difensivo. E' di turno, per confermare tutto quello che ha detto sabato il suo superiore, il brigadiere Antonio Casolino, il più abile e il più fedele collaboratore del dott. Dante, capo della Polizia dei costumi a Roma. Non è difficile prevedere come, anche con lui, la Difesa finirà per mantenere un atteggiamento molto prudente. In certe situazioni, è preferibile sempre evitare che i testimoni, parlando, finiscano per fornire molti chiarimenti; ad avvantaggiarsene potrebbero non essere gli imputati.

In quali termini si svilupperanno la tesi dell'Accusa e quella della Difesa? E' possibile fin da ora azzardare qualche previsione. In linea di massima, il Pubblico Ministero, dott. Bracci, difficilmente si discosterà da quelle che furono le sue conclusioni durante la istruttoria. Chiederà, cioè, che siano condannati tutti coloro sui quali grava l'accusa di avere trafficato, e quasi tutti gli imputati di consumo; con una eccezione, forse nei confronti di Ignazio Spagnoli. Potrebbe verificarsi, infatti, che il Pubblico Accusatore domandi il proscioglimento, sia pur per insufficienza di prove, dello Spagnoli, dal quale Pepito Pignatelli andò con un flacone di cocaina perché ne pesasse il contenuto.

I difensori, invece, si trovano in una situazione ben più complessa. Quelli degli imputati di traffico tenteranno di sostenere che non si possa attribuire ai loro difesi anche la responsabilità di una associazione a delinquere, e ciò nell'intento di strappare ai giudici una pena meno severa. Gli altri si batteranno per dimostrare che la legge sugli stupefacenti si riferisce soltanto a coloro che hanno commerciato in cocaina e non a coloro i quali la droga hanno semplicemente consumato. A sostegno di questa tesi, gli avvocati hanno un valido alleato: due sentenze della Cassazione che appunto dànno alla legge tale interpretazione. Ma in genere i giudici di merito si sono sinora dimostrati di parere contrario a quello della Corte Suprema: essi sono disposti a cedere soltanto di fronte alla opinione indiscutibile delle Sezioni Unite della Cassazione. Comunque, soltanto nella udienza del sei dicembre il problema sarà affrontato dai magistrati supremi, vale a dire quando, come tutto induce a ritenere, la sentenza che concluderà questo processo sarà già stata pronunciata.

Guido Guidi

Allergica a ogni iniezione la donna morta dal dentista

Varese, lunedì mattina.

La perizia ordinata dal Procuratore della Repubblica di Varese sul cadavere della signora Luigia Sarti in Ravazzani, di 42 anni, deceduta dopo un'iniezione praticatale da un dentista di Abbiate Guazzone, si è protratta per oltre due ore. Nulla però si saprà di preciso fino a che non ritornerà da Milano l'esito degli stessi esami medici.

E' quasi certo comunque che la signora Sarti fosse allergica ad ogni iniezione, ed è assodato che il decesso non è avvenuto per paralisi cardiaca.

Max Mugnani, uno dei principali imputati nel processo

IL MALINCONICO ADDIO ALL'ITALIA DELL'ATTRICE SVEDESE

Ingrid Bergman ha pianto al suo arrivo in Inghilterra

"Il pubblico si interessa troppo alle questioni di vita privata,, ha detto ai giornalisti londinesi - Ad attenderla vi era Cary Grant, che sarà suo "partner,, nel prossimo film - La sosta a Parigi: smentito il romanzo con l'impresario svedese Lars Schmidt

La partenza da Ciampino

Roma, lunedì mattina.

Non fossero sopraggiunti improvvisamente i due legali di famiglia a condurla via in maniera quasi brusca, avremmo avuto modo di intrattenerci con Ingrid Bergman più a lungo di quanto non abbiamo potuto. All'aeroporto, dopo aver eluso i fotografi e i giornalisti che assediavano la sua casa di via Bruno Buozzi, l'attrice ha potuto raggiungere, quasi indisturbata, la saletta riservata alle personalità. I fotografi erano stati isolati a ridosso del bar nella saletta turistica. Da fuori Ingrid appariva come un personaggio irreale. Altera, dignitosa, le lunghe gambe accavallate, sfogliava lentamente giornali e riviste, di quando in quando ravviandosi una ciocca di capelli con gesto stanco. Tra poco avrebbe lasciato il nostro Paese.

«Torni presto, signora» gridavano quanti erano venuti a salutarla sulla scaletta dell'aereo. «Sì, certamente»: avrebbe voluto aggiungere qualcosa d'altro, ma la commozione deve averglielo impedito. E lì, in piedi, cingendo fra le braccia un largo fascio di rose, prestava ai fotografi un sorriso che certamente non le apparteneva. «Ci rivedremo a Natale, o forse prima — ci aveva detto poco prima — non saprei dirvi esattamente. Dipende se riuscirò a sistemare la questione dell'alloggio. Voglio avere vicino i miei bambini perché lontana da essi, ora, non sarei tranquilla abbastanza per il mio lavoro».

Insieme, nei pochi istanti che abbiamo potuto parlare con lei, abbiamo rievocato i primi anni della sua vita in Italia, le difficoltà incredibili che aveva dovuto superare, senza tuttavia riuscire mai a vincere del tutto l'ostilità quando non era il disprezzo aperto e senza riserve di cui avvertiva di essere circondata.

Il solo ricordo che essa porta via, del nostro Paese, è quell'uomo che ha distrutto, giorno dopo giorno, ciò che lei aveva costruito durante tutta una vita: «Non andrò però a Hollywood». Ce lo ha detto senza nemmeno pensarci. E' probabile che si stabilisca in Inghilterra. Là può contare sull'amicizia di molti, e su un lavoro che non potrà certamente condurre a termine prima di due o tre anni.

Dai giornali scorsi in saletta ne parlava alcuni inglesi che riferivano dell'incontro in Svizzera, in una località sconosciuta, fra Sonali Das Gupta e Roberto Rossellini. Ingrid ha perduto da tempo l'abitudine di credere ai giornali, almeno per quanto la riguarda, ma deve avere influito in qualche modo la lettura della notizia sulla sua decisione di cedere la sua casa di via Bruno Buozzi. L'aveva messa su poco alla volta, perché voleva «fosse la casa della sua felicità». «Circa la vendita dell'appartamento — ha detto poi l'avvocato Graziadei — si tratta di materia professionale su cui non intendo pronunciarmi». Come a dire: è già in vendita.

La sosta a Parigi

Parigi, lunedì mattina.

Ingrid Bergman è transitata da Parigi ieri nel pomeriggio in aereo proveniente da Roma. La bella attrice era sola e appariva molto triste. «Eccoci qui di nuovo» ha detto malinconicamente ai giornalisti. Poi ha risposto con la consueta gentilezza alle loro domande, promettendo tuttavia di non aver molto da dichiarare: «Parto per Londra fra poco, alle 20, per girare un film, intitolato «Kind Sir» ed ho intenzione di rimanervi tutto l'anno prossimo». Essa ha aggiunto che i bambini andranno a raggiungerla più tardi per stare con lei. «Darò ad essi una nuova casa...».

Invitata a confermare o smentire la voce del suo divorzio da Rossellini, e quella secondo cui l'impresario svedese Lars Schmidt le avrebbe chiesto di unirsi in matrimonio con lui, Ingrid Bergman ha scrollato le spalle: «Non è vero nulla, non sposerò Lars». La domanda, evidentemente era per lo meno audace e non c'era da sperare di avere una risposta immediata. Parecchi ostacoli di carattere giuridico, infatti, si oppongono per ora alla rapida realizzazione di un qualsiasi nuovo matrimonio di Ingrid Bergman. L'attrice si è limitata a mormorare: «Tutto quanto avevo da dire l'ho detto a Roma e non intendo fornire altri chiarimenti sulla mia vita privata».

Lo svedese Lars Schmidt, che possiede i diritti del «Diario di Anna Frank», presentato attualmente a Parigi al Teatro Montparnasse, incontrò la Bergman di recente e fu visto spesso insieme con lei. Provocò, ad esempio, viva sensazione il loro arrivo, una sera, al ristorante Petit Café, frequentatissimo dagli attori e dal tout Paris.

All'aeroporto i giornalisti hanno tentato di sapere di più dall'attrice su questo caso e le si sono affollati intorno. Allora Ingrid si è affrettata verso la palazzina dell'aeroporto; dopo aver esclamato: «Lasciatemi stare! Non ho null'altro da dire», ha cominciato quasi a correre. Aveva le lacrime agli occhi. Prima di lasciare l'aeroporto, tuttavia, l'attrice ha detto che da Londra tornerà sia a Parigi sia a Roma, in un prossimo futuro, per prendere con sé i bambini ed anche perché ha molte cose da sistemare nell'una e nell'altra città.

Finalmente Ingrid si è diretta in automobile all'Hôtel Rafael, situato nei pressi dell'Arco di Trionfo, dove ha soggiornato durante l'ultimo anno per le rappresentazioni della commedia «Thè e simpatia» e dove con Rossellini ha preso la decisione di separarsi. L'attrice indossava un impermeabile. Nella fredda e umida giornata parigina, il suo volto, appena truccato, appariva stanco e tirato. Dopo una breve sosta all'Hôtel, la Bergman si è recata di nuovo all'aeroporto di Orly dove è stata immediatamente accompagnata all'aereo per Londra, senza passare per la dogana.

L'unico elemento di cronaca del passaggio della Bergman da Parigi è dato dal baciamano di un suo compagno di viaggio, un italiano che ha voluto mantenere l'incognito, al quale ella ha sorriso dicendo in buon italiano: «Mi saluti l'Italia». La sola persona che attendeva l'attrice all'aeroporto era un rappresentante della Warner Bros, la società produttrice del film.

L'arrivo a Londra

Londra, lunedì mattina.

Ingrid Bergman è giunta a Londra a tarda sera e non ha voluto rispondere a nessuna domanda circa la sua separazione da Roberto Rossellini.

«Sono molto spiacente — ha dichiarato l'attrice ai giornalisti che l'avevano attesa all'aeroporto — ma non posso rispondere a nessuna domanda di carattere personale. Sono venuta qui per lavorare». Ingrid si è poi diretta all'ufficio doganale dove era ad attenderla Cary Grant. L'incontro fra i due ex-compagni di lavoro è stato molto caloroso.

Un velo di lacrime è apparso negli occhi dell'attrice quando un giornalista è riuscito ad avvicinarla e l'ha interrogata con insistenza sui motivi della separazione dal marito. «Vi è stato troppo chiasso intorno alla nostra decisione — ha esclamato Ingrid con amarezza. — Il pubblico si interessa troppo a questioni di vita privata».

Ingrid Bergman nell'ufficio transito dell'aeroporto, all'arrivo a Parigi. (Telefoto)

Ieri sera a TELEMATCH

Diabolico resiste l'oggetto misterioso

Ha toccato a Pescara due milioni e 310 mila lire - Bartali e Coppi hanno superato anche il penultimo ostacolo

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Presentato a Pescara a quota 2 milioni e 80 mila, il veramente diabolico oggetto misterioso ha ancora resistito, raggiungendo i 2 milioni e 310 mila lire. Bartali e Coppi hanno superato la penultima prova a «Braccio e mente» (traguardo delle 600 mila) e si presenteranno domenica per la tappa finale. Una simpatica coppia di coniugi è caduta alla penultima domanda delle «Anime gemelle». Questo in breve il quadro di Telematch di ieri sera.

Il detentore della «Coppa di Telematch», sig. Telesforo di Bari, ha conservato il trofeo che gli era insidiato dal signor Secco di [illegible].

E' stata quindi la volta delle anime gemelle, i coniugi Marcella e Paolo Crescenzi di Roma. Alternandosi in cabina, essi hanno rivelato e reciprocamente confermato i propri gusti, particolarità e difetti.

Ed ecco la domanda che li fa bocciare: «Lei ritiene giusto — chiede Tortora al marito — che i figli scapoli che vivono in famiglia contribuiscano alle spese?». L'interrogato è categorico: «Sì» risponde. Sua moglie invece esita e finisce per dire: «Penso di no». Molto a malincuore Tortora deve congedarli con un premio di consolazione di 75 mila lire.

Tocca ora a Bartali (la mente) e Coppi (il braccio). L'ex campione toscano inizia con una conferenzina per spiegarci che è ben più faticoso correre in bici che dare calci ad un pallone per un'ora e mezzo soltanto. Poi getta acqua sul fuoco circa la sua rivalità col tortonese. «Anche fra lei e Mike Bongiorno, dice a Tortora, ci sarà una certa rivalità. E vorrei che apparissero insieme in una trasmissione, per vedere come si comportano». Ma il simpatico presentatore di Telematch, svia il discorso e attacca con la prima domanda. Tutti i quiz, come si sa, vertono sulla Fiorentina. E Bartali mostra di essere ben preparato. Sa che la Società è nata il 29 agosto 1926, che la squadra è entrata in «A» nel campionato '28-'29, che è ripassata in «B» nel '29-'30, '30-'31 e c'è ricascata nei '38-'39; che ha conquistato lo scudetto nel '55-'56.

L'ala della Fiorentina, Prini, viene a fare la seconda domanda, che verte su un certo campo (quello juventino) fatale per una memorabile sconfitta dei viola e quindi proprio per un 4 a 0. Ma Bartali non ricorda. E tocca a Coppi il compito di salvarlo. Dovrà girare sulla pista del Palazzetto milanese a 69 e 5 decimi. Ce la fa brillantemente in 58 e 4 decimi.

Rimessa in gara, Bartali riconosce in un inserto filmato l'incontro Alessandria-Fiorentina, finito con la vittoria dei grigi (i favoriti di Coppi) per 1 a 0. «Pensavo, ha poi notato Coppi, che trattandosi di una squadra piemontese vittoriosa sulla Fiorentina, mi facesse lo scherzo di farmi correre ancora».

Per il 4° quesito è di scena Gratton, che interroga Bartali sulle reti incassate e vinte dalla Fiorentina nella stagione d'oro e in quella susseguente. La «mente» se la cava anche questa volta. I due sono così a 600 mila lire e accettano di rimanere in gara. La prossima volta Bartali dovrà rispondere a tre quiz su argomento misterioso.

Nel prendere congedo, Tortora fa, garbatamente una rettifica. Leo Pestelli, dice, gli ha fatto osservare su «La Stampa» che non è corretto dare ai telespettatori «la più cordiale buona sera», ma «il più cordiale' buona sera». Da ieri quindi egli si atterrà, afferma, alla dizione esatta.

Angelo Nizza

OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna in Cancro in trigono al Sole e quadrato a Giove. Avrete modo di ottenere simpatie e stima pubblica. Nessuno vi sbarrerà il passo. Lo stesso Giove vi spronerà a delle realizzazioni salutari da cui avrete quell'impulso meraviglioso per andare avanti e dominare la situazione, qualunque essa sia. Tipi: Cancro, Pesci e Scorpione.

Cancro: daranno cose buone le associazioni femminili. Rischio di farsi trascinare in una corrente di vita troppo spensierata. Strane situazioni in amore. Dovrete aver cura delle vie digerenti. Mangiate poco specialmente la sera.

Pesci: avrete modo di ottenere simpatie e stima pubblica. Nessuno vi sbarrerà il passo. Lo stesso Giove vi spronerà a delle realizzazioni salutari, da cui avrete quell'impulso meraviglioso per andare avanti e dominare la situazione qualunque essa sia.

Scorpione: non datevi a speculazioni azzardate perché perdereste del denaro, del tempo e della pazienza. Divertitevi, svagatevi. Le vostre aspirazioni saranno [illegible]

(Continua a pag. 8)

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 11 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, [illegible]) — [illegible]

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, [illegible]) — [illegible]

TERZO PROGRAMMA — [illegible]

TELEVISIONE — [illegible]

MARTEDI' 12 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — [illegible]

SECONDO PROGRAMMA — [illegible]

TERZO PROGRAMMA — [illegible]

TELEVISIONE — [illegible]

ULTIME NOTIZIE

Gli assistenti universitari hanno proclamato lo sciopero

Sarà attuato da mercoledì prossimo fino al 21 novembre compreso - La decisione approvata all'unanimità - Gli scopi: "Protesta contro l'indifferenza con cui il Governo considera i problemi della pubblica istruzione in genere, e in particolare quelli dell'istruzione superiore e della ricerca scientifica,,

Roma, lunedì mattina.

Il Comitato direttivo dell'Unione Nazionale Assistenti Universitari, riunitosi ieri a Roma, ha deciso all'unanimità di proclamare uno sciopero della categoria, a partire da mercoledì prossimo fino al 21 novembre compreso.

Lo sciopero di nove giorni è stato indetto per protestare energicamente «contro l'indifferenza con cui il Governo considera i problemi della pubblica istruzione in genere, e in particolare quelli dell'istruzione superiore e della ricerca scientifica», come afferma l'ordine del giorno approvato al termine della riunione del Comitato direttivo.

In tale ordine del giorno si rileva, altresì, che le autorità governative non risultano ancora in grado di assumere un impegno neppure sulle più modeste rivendicazioni degli assistenti universitari.

In particolare, nella presente situazione «sono riposte in discussione od addirittura respinte» le seguenti essenziali richieste:

1) sviluppo di carriera, dato che questa attualmente si svolge in due coefficienti (271 e 325, ex grado IX e VIII, rispettivamente 50.000 e 70.000 lire mensili nette), sino al coefficiente 402 (ex grado VII, 87.000 lire mensili nette) per gli aiuti ed assistenti in possesso della libera docenza ...

Heuss il 27 novembre in visita al Pontefice

Città del Vaticano, lunedì matt.

L'*Osservatore Romano* annunziò in forma ufficiale fin dal 24 agosto scorso «Sua Eccellenza il prof. dott. Theodor Heuss, Presidente della Repubblica di Germania, ha espresso il desiderio di far visita al Sommo Pontefice Pio XII, e la medesima Santità Sua sarà lieta di ricevere l'eccellentissimo signor Presidente il 27 novembre prossimo venturo».

Il Presidente germanico — come è noto — sarà ospite del Presidente della Repubblica Italiana dal 19 al 23 corrente, quindi si recherà nell'Italia meridionale per un viaggio privato; al ritorno da tale viaggio il Presidente prenderà residenza all'ambasciata germanica presso la Santa Sede, in via Giuseppe Mangili. Da quella sede extraterritoriale, egli partirà, la mattina del 27, accompagnato dal suo seguito, dall'ambasciatore conte Rudolf Von Strachwitz e dal personale dell'Ambasciata, per recarsi alla Città del Vaticano.

L'udienza avrà forma solennissima, secondo uno speciale protocollo che viene a volta a volta preparato, essendovi nel cerimoniale lievi differenze se si tratti di uno Stato cattolico o non.

Il presidente Heuss, ricevuto solennemente in Vaticano, sarà accompagnato col pittoresco corteo di dignitari e ufficiali fino all'appartamento papale, ove Pio XII lo riceverà e lo tratterrà a colloquio privato. Successivamente il Papa riceverà i principali personaggi del seguito, quindi rivolgerà un discorso a tutto il gruppo.

Il signor Lee Clark che si trovava, insieme alla moglie e ai suoi quattro figli, a bordo dello «Stratocruiser» scomparso nel Pacifico con 44 persone a bordo (Radiofoto)

Scoperto l'assassino della domestica decapitata?

Un uomo detenuto a Regina Coeli ha accusato il proprio cognato, rinchiuso nello stesso carcere, di essere l'autore dell'orrendo delitto consumato sulle rive del lago di Castelgandolfo

Roma, lunedì mattina.

La polizia romana ha ripreso, dopo oltre due anni, le indagini sull'insoluto caso di Antonietta Longo, la domestica siciliana trovata decapitata sulle rive del lago di Castelgandolfo il dieci luglio del '55. Un uomo, detenuto nel carcere di Regina Coeli, ha indicato, infatti, nel proprio cognato, anch'egli rinchiuso in quella prigione, l'assassino della sventurata ragazza, la cui tragica fine interessò a suo tempo tutta l'opinione pubblica.

Non si sa ancora se il delatore, evidentemente mosso da un profondo desiderio di vendetta, abbia lanciato una accusa del tutto infondata, oppure se vi sia in essa un fondamento di verità. I reati per i quali l'individuo indicato si trova in carcere potrebbero, in apparenza, far ritenere maggiormente fondata questa seconda ipotesi.

A Regina Coeli sono detenuti, dunque, Giuseppe Bucceri e il cognato Giuseppe Biasi. Il primo è in attesa d'esser processato per truffe ad alcune domestiche; il secondo perché deve scontare una condanna di circa due anni per un altro reato. Tra i due cognati non corrono buoni rapporti. E fu proprio dai rancori esistenti tra loro che scaturì la prima scintilla che ha messo in moto la polizia. Un giorno, verso la metà dello scorso mese, Giuseppe Biasi fece sapere di essere in possesso di talune importanti rivelazioni. Egli disse: «Qui a Regina Coeli c'è l'uomo che ha ucciso Antonietta Longo. Datevi da fare e lo troverete».

Il Biasi fu a lungo interrogato, ma nessuno riuscì a cavargli di bocca altre cose. Comunque, l'estrema serietà con cui il detenuto aveva parlato non mancò di mettere in allarme la polizia, anche se, generalmente, le dichiarazioni di chi è in carcere non vengono prese come oro colato. Ma la posta in giuoco era troppo grande, per non approfondire l'argomento.

Il questore avv. Musco, informato della faccenda, d'accordo con la Procura della Repubblica, si recò lui stesso a «Regina Coeli», e più di una volta vi si trattenne sino a notte inoltrata, per interrogare il Biasi, il quale, alla fine, si decise a dire qualcosa di più: «Chi ha ucciso la Longo è stato mio cognato. E' lui che ha truffato molte donne, promettendo di sposarle. Ricordo che ad una di esse, che lo minacciò di denunciarlo, egli disse: "Provaci, e appena lo avrai fatto io ti taglierò la testa"».

Agli interrogatori del Biasi si aggiunsero quelli del Bucceri, che negò disperatamente.

Nello stesso tempo, la polizia iniziò indagini fuori del carcere, per raccogliere tutto sulla vita di Giuseppe Bucceri.

Durante un nuovo incontro con gli investigatori, Giuseppe Biasi fece un'altra drammatica dichiarazione: «Per dimostrarvi che quanto vi dico è vero, vi condurrò, al momento opportuno, nel luogo dove mio cognato ha nascosto la testa di quella povera donna».

Gli accertamenti assunsero un ritmo sempre più serrato. Giuseppe Bucceri continuò a negare e il Biasi ad accusarlo, aggiungendo sempre nuovi elementi.

Le indiscrezioni raccolte fanno ritenere che Giuseppe Bucceri si mantenga ancora sulla più assoluta negativa e, pur di non vedere cadere su di lui la spaventosa accusa dell'omicidio della Longo, sarebbe addirittura confessato di avere ucciso un uomo per rapina nel 1947, nei pressi di Monterotondo. Questo sarebbe stato accertato da uno scambio di biglietti effettuato, nell'interno del carcere, proprio negli ultimi giorni.

Ma, come si è detto, la questura non s'è limitata ad ascoltare le accuse del Biasi contro il cognato. L'avv. Musco, infatti, ha disposto altre investigazioni e in questi giorni ha trasmesso alla Procura della Repubblica tutti gli atti relativi a Giuseppe Bucceri.

Per la Giunta provinciale

Presa di posizione dei socialdemocratici biellesi

Biella, lunedì mattina.

Il comitato direttivo della federazione biellese del PSDI, riunitosi ieri mattina, ha deciso di respingere la proposta di formare una Giunta provinciale di minoranza fra PSI, PSDI, e Comunità, avanzata ieri l'altro dal Movimento comunitario. La decisione è motivata con un ordine del giorno, in cui tra l'altro è detto che «il PSDI non intende favorire la costituzione di una Giunta appoggiata dai comunisti».

Con lo stesso ordine del giorno è stato dato mandato ai rappresentanti della federazione socialdemocratica di proseguire le trattative per la formazione di una Giunta tra D.C., PLI e PSDI (ossia i tre partiti che formavano la concentrazione democratica chiamata «Trifoglio»), «eventualmente aperta ai due movimenti democratici che hanno ottenuto un seggio ciascuno». Questi movimenti sono il MARP e Comunità.

Da due giorni decine di apparecchi perlustrano l'Oceano

Imponenti ma vane ricerche dell'aereo scomparso nel Pacifico

Ai velivoli americani si sono aggiunti ieri quelli inglesi giunti dalle Christmas - E' stata mobilitata anche una portaerei, la "Philippine Sea,, - Ma le speranze si fanno sempre più deboli e sono limitate all'ipotesi che i 44 dello "Stratocruiser,, abbiano potuto salvarsi con le scialuppe di bordo - Falsi indizi dati da alcuni "oggetti gialli galleggianti,, e da segnali-radio uditi ieri

Nostro servizio particolare

Honolulu, lunedì mattina.

Le vastissime ricerche dal cielo e dal mare dello «Stratocruiser» della «Pan American Airlynes», scomparso da venerdì con 44 persone a bordo, sono continuate ieri senza nessun risultato. Del grosso apparecchio non s'è trovata la minima traccia nell'ampia zona di mare fra Honolulu e San Francisco. Il suo nome «Romanzo dei cieli», ha un tragico equivalente nel misterioso destino che sembra esser gli toccato. Lo «Stratocruiser» è un grande quadrimotore a due ponti sovrapposti, capace di galleggiare in condizioni anche eccezionali di mare. Si tratta di uno degli aerei più potenti e sicuri che siano in servizio attualmente.

L'apparecchio era atteso alle Hawaii venerdì sera alle 19,45 (4,45 di sabato per l'ora italiana), dopo aver lasciato la California alle 11,30 (20,30 italiane). L'ultimo contatto radio del grosso velivolo è stato al principio del pomeriggio, esattamente alle 15,30 (ora italiana 23,30). Un messaggio normale, nel quale si dava notizia della regolarità del volo. Dopo, il silenzio.

L'incertezza e la preoccupazione hanno cominciato ad affacciarsi alcune ore più tardi negli uffici della «Pan American» di San Francisco. Alle 21,45 (7,45 del giorno seguente, per l'ora italiana) Honolulu segnalava che quell'aeroporto era senza notizie del quadrimotore, che avrebbe già dovuto essere atterrato. Dalle tre del mattino di sabato non si sono più avuti dubbi. Era passata l'ora in cui l'aereo poteva ancora trovarsi in volo, magari fuori rotta, non avendo più riserva di benzina. La direzione della Compagnia avvertiva i giornalisti: «Le riserve di carburante a quest'ora debbono essere finite e supponiamo che l'aereo sia stato costretto ad ammararsi in qualche parte del Pacifico. L'equipaggio ha grande esperienza e noi abbiamo buone speranze di ritrovarli vivi».

Ma queste speranze, con il passare delle ore diventavano un filo sempre più sottile e bisognava arrendersi all'evidenza che l'aereo, con i suoi trentasei passeggeri e gli otto uomini di equipaggio (per l'esattezza sei uomini e due donne), doveva considerarsi perduto. Rimaneva, ultima lieve speranza, l'ipotesi che il gigantesco «Boeing» abbia potuto posarsi sull'acqua prima di affondare, permettendo ai passeggeri di valersi le scialuppe di gomma delle quali è dotato.

Con questa flebile speranza vengono mantenute in vigore le ricerche su grande scala iniziate dalla mattinata di domenica. Partecipano a queste ricerche decine di aerei dell'aviazione della Marina americana ed anche aerei inglesi di base alle isole Christmas (ove si trovano per gli esperimenti di esplosioni nucleari). Il servizio guardacoste ha in azione una ventina di suoi mezzi veloci, le navi che si trovavano nella zona hanno avuto ordine di cambiare rotta secondo un criterio unitario di ricerca. Anche due sommergibili americani partecipano al rastrellamento della vastissima zona di mare, e ad essi sta aggiungendosi la portaerei «Philippine Sea», partita ieri da un porto della California.

Ci sono stati momenti di speranza: un pilota ha segnalato di aver avvistato «oggetti gialli galleggianti» nei pressi della zona in cui lo «Stratocruiser» doveva trovarsi. Ma un battello guardacoste spedito a rilevare gli «oggetti» ha annunciato che si trattava di serbatoi supplementari di un reattore. Nella giornata di ieri le ricerche si sono ancora estese in una zona di centinaia di chilometri quadrati, con la speranza di trovare almeno qualche rottame.

La «Pan American» ha ottenuto che per questa sciagura si mettessero in azione mezzi che mai erano stati usati. Si pensi all'impiego nelle ricerche della grande portaerei «Philippine Sea» che si è mossa dalla sua base, chiamando a bordo tutti gli uomini per mezzo della radio e della televisione. Per agevolare l'adunata dei marinai è stato perfino sospeso un incontro di calcio. La grande portaerei potrà essere nella zona di mare, ove si crede possano trovarsi i naufraghi, nella giornata di oggi, e dall'alba i suoi apparecchi dovrebbero cominciare a ispezionare la zona.

Segnali radio estremamente deboli, ricevuti verso mezzogiorno di ieri, avevano rianimato le speranze. E' poi risultato che non provenivano dal quadrimotore né dalle sue zattere. Il nominativo telegrafico non era quello dello «Stratocruiser».

Brown Kendam

Avvelenava i conoscenti per riscuotere l'assicurazione

Selma, lunedì mattina.

La polizia dell'Alabama ha arrestato una negra di 38 anni, Mary Perkins, dietro l'accusa di aver avvelenato tre persone per incassare le loro assicurazioni sulla vita.

Mary Perkins ha ammesso di aver avvelenato una vicina, la settantenne Della Davis, e una bambina di dieci anni, Gloria Jean Montgomery. Nega invece di aver avvelenato il marito Charlie Perkins, che — a suo dire — sarebbe morto per aver ingerito «per errore» del veleno per topi.

La polizia prosegue la sua inchiesta poiché altre persone che avevano stipulato delle assicurazioni sulla vita a favore di Mary Perkins sono decedute in circostanze misteriose. Una settuagenaria, la sig. Mary Lanier, è morta dopo aver bevuto un bicchiere di latte che le era stato offerto dalla Perkins. I suoi resti e quelli di altre 4 persone verranno esumati per essere sottoposti ad autopsia.

Mary Perkins era riuscita a convincere 90 persone a contrarre delle polizze di assicurazione in suo favore.

Scrive col proprio sangue il nome di chi l'ha ucciso

Intinto il dito nelle ferite, prima di spirare il moribondo ha vergato la tremenda denuncia - Il delitto, accaduto in Corsica, scoperto dalla moglie della vittima

Parigi, lunedì mattina.

Un assassino è stato denunciato dalla sua vittima la quale, nonostante il corpo crivellato di ferite mortali, ha avuto la forza di scrivere un nome, con un dito intinto nel proprio sangue, su una grossa pietra che si trovava accanto al moribondo.

Il fatto è avvenuto in Corsica, nei pressi del villaggio Perotto. Non vedendo rincasare il marito all'ora solita, la moglie di Giacomo Morsa andava a cercarlo per la campagna e rinveniva il suo cadavere a poche centinaia di metri dalle case del paesetto. Il dito del disgraziato sporco di sangue coagulato era appoggiato alla pietra sulla quale, a varie riprese, aveva scritto un nome come per indicare l'assassino. Questi, un pastore della regione, col quale il Morsa aveva avuto parecchie liti, veniva arrestato poco dopo e interrogato a lungo.

Sebbene abbia negato, certe sue dichiarazioni sono apparse contraddittorie e il presunto assassino, di cui si tace il nome fino a che il giudice istruttore non lo avrà interrogato a sua volta, è stato incarcerato.

Discorsi politici di Andreotti e Rumor

Roma, lunedì mattina.

La giornata domenicale è stata caratterizzata da numerosi discorsi politici. A Como, il ministro Andreotti ha detto fra l'altro ...

Una corriera squarcia il fianco di un'auto a Biella

Il pauroso scontro è avvenuto all'incrocio di due strade del centro - Ferite sei persone, ma una sola è stata ricoverata all'ospedale - Altre gravi sciagure

Biella, lunedì mattina.

Sei persone che si trovavano a bordo di una «1400» sono rimaste ferite in un pauroso scontro con un autobus di linea, avvenuto ieri sera poco dopo le 18,30 all'incrocio di via Tripoli con via Torino.

L'auto, che era guidata dal trentacinquenne Tarcisio Benenchio di Trappano, svoltava in via Torino per proseguire per Vercelli quando è stata urtata in pieno dalla corriera per Viverone, giunta da sinistra. Il guidatore di quest'ultima, Francesco Migazzo di venticinque anni, residente a Cerrione, aveva subito bloccato i freni, ma il pesante veicolo aveva proseguito la corsa anche perché il fondo stradale era viscido per la pioggia, piombando contro il fianco sinistro della macchina. Per effetto dell'urto, assai violento, l'auto veniva sbalzata sul lato opposto della strada fermandosi con il muso in direzione contraria a quella di marcia.

Sulla «1400», oltre al Benenchio, si trovavano la ventenne Vincenzina Galluccio e la ventinovenne Rosina Tascini, entrambe di Vercelli, il quarantaquattrenne Luciano Ciocca, abitante a S. Germano Vercellese, con la moglie Ermenegilda Guassora di 41 anno e i figli Maria e Nino rispettivamente di 14 e 8 anni. Soltanto il piccolo Nino è rimasto illeso; tutti gli altri presentavano ferite di varia entità e venivano trasportati all'ospedale con mezzi di fortuna, mentre accorrevano agenti di polizia e vigili urbani per i primi accertamenti. Per fortuna le lesioni riportate dai sei automobilisti, che tornavano dalle nozze di un parente, non sono gravi. Solo Maria Ciocca, che lamenta la sospetta frattura della caviglia e del polso sinistro, è stata trattenuta al nosocomio; gli altri cinque sono stati dimessi dopo le medicazioni.

L'auto ha avuto il fianco sinistro completamente sfondato. Il traffico è rimasto bloccato per più di un'ora.

Alla periferia di NOVARA, e precisamente in corso XXIII Marzo, un'auto rimasta sconosciuta ha travolto ieri pomeriggio un passante, l'operaio novarese Carlo Olmo di quarantadue anni. Il sig. Olmo camminava sotto la pioggia sul margine destro della strada, tenendo l'ombrello aperto, quando improvvisamente una macchina gli piombava a forte velocità alle spalle. L'automobilista, ritenendo di averlo ucciso e visto che non c'erano testimoni, ha proseguito la corsa in direzione di Mortara.

All'ospedale di ARONA è stato ieri ricoverato in condizioni preoccupanti, in seguito ad un pauroso incidente d'auto, il signor Albino Bruschina, di quarantadue anni, dirigente di una cartiera di Meina.

Al km. 23 della ACQUI-SASSELLO-VARAZZE e precisamente in località Mulino di Pareto, nella tarda serata di ieri un pullman pilotato dall'autista ventinovenne Pasquale Marengo si è scontrato in una curva con un autotreno guidato da ...

La nuova rosa "Mamie,, battezzata con lo champagne

Un mazzo delle stupende corolle inviato alla consorte del Presidente Eisenhower, a cui il fiore è dedicato - Festosa cerimonia di amicizia italo-americana a Sanremo

Nostro servizio particolare

Sanremo, lunedì mattina.

...

Ripara in una galleria ed è ucciso dal treno

Savona, lunedì mattina.

...

Morto il ragazzo colto da malore a scuola

Genova, lunedì mattina.

... All'ospedale i sanitari gli riscontrarono una emorragia cerebrale e lo ricoverarono con prognosi riservatissima. Tutte le cure però sono state inutili.

La morte del ragazzo ha provocato viva impressione a Sampierdarena e a Rivarolo, dove era molto conosciuto.

Precipita da 10 metri pulendo i vetri della finestra

Bergamo, lunedì mattina.

L'impiegata Angela Beani, di 26 anni, domiciliata ad Ambivere, è stata ricoverata all'ospedale di Bergamo in fin di vita in seguito ad un grave incidente. La giovane era salita sul davanzale di una finestra del suo alloggio per pulire i vetri quando ha perduto l'equilibrio ed è precipitata nella strada sottostante, dopo un volo di oltre dieci metri. La madre, che aveva assistito impotente al drammatico volo, si è precipitata per soccorrerla e ha provveduto al suo trasporto all'ospedale. I medici hanno giudicato la giovane in pericolo di vita, avendole riscontrato la frattura della base cranica.

Lo scontro di Arenzano

Ristabilito il transito sulla Genova - Savona

...

Terremoto ad Ancona

Ancona, lunedì mattina.

...

E' deceduto a Roma l'archeologo Giglioli

Roma, lunedì mattina.

Si è spento ieri a Roma il prof. Giulio Quirino Giglioli, insigne cultore di antichità romane ed etrusche, che, nel suo lungo insegnamento alla Università di Roma, fu maestro di due generazioni di archeologi. A lui si deve anche la creazione del Museo della civiltà romana. Nato nella capitale il 28 maggio 1886, a lui si deve, fra l'altro, la scoperta e l'illustrazione del famoso Apollo di Veio.

Oggi alle ore 16, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Botto

d'anni 58

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie ... Ceresa e la figlia Mariuccia col fidanzato Ercolale Didier e famiglia; i fratelli Manfredo e Attilio con famiglia; gli cognati, cognate e nipoti, cugini, cugine e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo lunedì 11 c. m., alle ore 15, partendo da Villa Maria.

...

GIULIO DE BENEDETTI — Direttore responsabile

TORINO - A. XI - N. 267
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
11-12 Novembre '57
L. 30 (sped. in abb. postale)

Piove anche sulla Costa Azzurra

Anche sulla Costa Azzurra imperversa il maltempo. Un violento nubifragio ha provocato vasti allagamenti di zone abitate. Ecco, alla periferia di Nizza, una strada trasformata in torrente. (Telefoto)

«Sputnik II» saetta in cielo

Anche se gli apparecchi di bordo tacciono, lo «Sputnik II» continua a ruotare attorno alla Terra e ad essere regolarmente avvistato durante il suo passaggio. Ecco il satellite artificiale sovietico fotografato mentre sfreccia nel cielo di Hartford, nel Connecticut, alle 5 del mattino. (Radiofoto)

Nuovo primato

Donald Campbell dopo la vittoriosa prova sulle inquiete acque del lago Coniston, nell'Inghilterra occidentale. A bordo dell'«Uccello Azzurro», il motonauta ha battuto il proprio record mondiale di velocità sull'acqua, a 384,863 km. all'ora. (Radiofoto)

«Ike» e «Mamie» in tribuna a West Point

Il presidente Eisenhower e la sua consorte si sono recati venerdì a West Point per assistere a una cerimonia militare nella locale Accademia. L'obiettivo ha colto «Ike» e «Mamie» mentre fanno, in tribuna, uno spuntino col tradizionale salamino. (Radiofoto)

Tre goal della Juventus alla Lazio

La prima rete segnata dalla Juventus contro la Lazio: Charles (al centro) ha ripreso la palla scagliata da Corradi e respinta da Lovati e la invia in porta. A destra, Sivori. (Foto Moisio)

Il Torino a Firenze: 1 a 2

Un rigore negli ultimi minuti ha causato la sconfitta del Torino a Firenze. Ecco Ganzer (a sinistra) alle prese con i viola Lojacono (n. 9) e Montuori. (Telef.)

(Continua da pag. 6)

ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XI - Num. 267
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-940

LUNEDI'
MARTEDI'
11-12 Novembre '57
L. 30

Gronchi e Pella in volo ad Ankara

Gli scopi della visita

Al momento della partenza, il Presidente della Repubblica ha dichiarato: "Il migliore augurio che io possa fare a me stesso e all'Italia è di contribuire, con questa visita alla Turchia, oltreché al rafforzamento dei vincoli tradizionali fra i due popoli, anche alla creazione di un'atmosfera di maggiore fiducia e di un'intesa la più larga possibile nel Mediterraneo orientale,,

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Alle 8,45 di stamane il presidente Gronchi è partito per Ankara con un quadrimotore speciale dell'Alitalia, un «Douglas DC-6B». Su Ciampino gravava una coltre di nubi, basse e minacciose, e sul campo, spugnato dai temporali degli ultimi due giorni, cadeva una pioggerella noiosa e insistente. Ma, ad oriente, splendeva il sole illuminando le vette dei monti Albani già tutte bianche di neve, e tempo ottimo era segnalato sulla rotta che verrà seguita dal quadrimotore.

Nella palazzina dell'aeroporto erano in attesa di Gronchi, già dalle otto, il sen. Cingolani in rappresentanza del presidente del Senato; l'on. Leone, presidente della Camera; il presidente della Corte Costituzionale, Azzariti; il presidente del Consiglio on. Zoli, in compagnia dei ministri Bo, Zotta, Taviani, Angelini, dei sottosegretari Folchi e Cassiani, del segretario generale di Palazzo Chigi, ambasciatore Rossi Longhi, del ministro Giustiniani e di altri.

Gronchi è arrivato all'aeroporto alle ore 8,35, accompagnato dalla consorte che indossava un cappotto marrone guarnito di lontra e portava un cappellino nero. Dopo aver salutato le alte personalità venute a riceverlo, il Presidente si è avvicinato ai microfoni e ha pronunciato alcune dichiarazioni dicendo: «Nel lasciare il suolo dell'Italia per recarmi in visita ufficiale in Turchia, voglio esprimere ancora una volta il mio vivo ringraziamento al presidente Bayar per il cortese invito che mi consentirà di portare al popolo turco il saluto mio personale e quello del popolo italiano.

«La Turchia è un vecchio Paese amico, a cui l'Italia è legata da molteplici vincoli di collaborazione in tutti i settori e, vorrei dire, particolarmente nel reciproco grande sforzo inteso a rinvigorire le strutture politiche, economiche e sociali delle due Nazioni per assicurare un avvenire migliore ai due popoli.

«Questo sforzo per raggiungere una mèta tanto necessaria, nell'attuale fase della vita interna ed internazionale, si accompagna necessariamente alla realizzazione di una premessa: quella di provvedere alla difesa della propria libertà e della propria indipendenza. Ed anche su questo piano, Italia e Turchia si trovano a fianco a fianco nell'alleanza atlantica e nella grande solidarietà occidentale.

«Il migliore augurio che posso fare a me stesso ed all'Italia, nell'intraprendere questo viaggio, è di contribuire con questa visita, oltre che al rafforzamento dei vincoli tradizionali fra i due popoli, anche alla creazione di un'atmosfera di maggior fiducia e di intesa, la più larga possibile, nel Mediterraneo orientale».

Mentre il Presidente pronunciava il suo discorso, Carla Gronchi, alla quale era stato offerto un fascio di fiori rosa, saliva per prima sull'apparecchio dove aveva già preso posto l'equipaggio, formato da sei ufficiali, oltre che dallo steward e dalle due stewardes. Dopo la consorte del Presidente, salivano a bordo le altre personalità del seguito, ventinove in tutto, fra cui erano il segretario generale della Presidenza della Repubblica, Oscar Moccia; l'ammiraglio di squadra Luciano [illegible], consigliere militare di Gronchi; il capo di gabinetto del ministro degli Affari Esteri, Caravale; il ministro plenipotenziario Tristram Cippico, capo dell'ufficio relazioni internazionali della Presidenza della Repubblica; i ministri plenipotenziari Guido Colonna e Carlo Alberto Straneo; il consigliere d'ambasciata Roberto Ducci; il generale Bruno Ungaro; il medico personale di Gronchi, dott. Mario Colasanti; il consigliere di legazione Franco Maccaferri, del cerimoniale, e il capo dell'ufficio stampa della Presidenza della Repubblica, prof. Gianfranco Merli.

Per ultimi salivano a bordo il presidente Gronchi e il vice presidente del Consiglio Pella: e il quadrimotore partiva puntualmente per Ankara dove arriverà alle 14,30 (ore 13,30 di Roma). Dalla capitale turca viene segnalato che sono stati fatti preparativi spettacolari per ricevere il primo Capo di Stato italiano che abbia mai visitato la Turchia. Con il calore dell'accoglienza la nazione turca vuole dimostrare quanto vivi e profondi siano i rapporti fra i due Paesi che rappresentano i pilastri più importanti del patto atlantico.

Mentre tutti sono concordi nell'affermare che il viaggio del presidente Gronchi riveste un particolare significato per il rafforzamento dei vincoli già esistenti fra i due Paesi, nei settori di carattere politico, in quello commerciale e in quello culturale, alcuni organi di stampa si soffermano sui probabili argomenti che saranno oggetto di discussione fra i Capi di Stato e i ministri degli Esteri. Senza dubbio — così affermano — uno dei soggetti di conversazione sarà l'attuale situazione nel Medio Oriente, con particolare riguardo alla crisi siriana.

Enrico Altavilla

Disordini a Berlino Est?

Berlino, lunedì sera.

La polizia di Berlino-Ovest ha reso noto di avere udito nelle prime ore di stamane colpi di arma da fuoco provenienti dalla parte posteriore di un gruppo di edifici nei quali hanno sede alcuni ministeri della Germania orientale, nelle immediate adiacenze della linea di demarcazione fra i due settori di Berlino. Guardie di frontiera della Germania orientale sono state viste accorrere sul luogo, dove poco dopo è giunto anche un automezzo della polizia.

Si fa rilevare a Berlino-Ovest che il 17 giugno 1953, alla vigilia della rivolta, i manifestanti di Berlino-Est marciarono verso questo gruppo di edifici.

Nuovi aumenti annunciati in Francia

Alimentari, riscaldamento, luce fra le voci che salgono

Parigi, lunedì sera.

I francesi leggono stamane sui quotidiani i particolari del «conto da pagare» se i progetti economici e finanziari del ministero Gaillard verranno, com'è probabile, approvati mercoledì prossimo dall'Assemblea nazionale. Aumenterà del 10 per cento ogni documento che richiede marche da bollo o un bollo fiscale (e tra l'altro la licenza di circolazione per automobili, la patente di guida, il passaporto, il permesso di caccia, ecc.). Viene portata dal 25 al 30 per cento la tassa sui prodotti di lusso che hanno già subito un aumento nel luglio scorso (e cioè gli apparecchi fotografici, tutto ciò che riguarda la fotografia, gli apparecchi radio, i televisori, gli elettrodomestici, i gioielli, le pellicce, le motorette, gli aperitivi, i dolciumi, la cacciagione); sale inoltre dal 12 al 18 per cento, con eccezione per gli artigiani che pagheranno soltanto il 10 per cento, la tassa cosiddetta sulle «prestazioni di servizio». Ciò inciderà specialmente sugli alberghi, i ristoranti, i cinematografi, i barbieri, le aziende di trasporto.

Sono ugualmente colpiti da un prelevamento definito «provvisorio» (ma un detto parigino afferma che in Francia è sempre il provvisorio che dura più a lungo) del 20 per cento sui profitti «supplementari» delle società. Ciò significa che le società i cui benefici del 1957 sono superiori a quelli del 1955 o alla media degli anni 1954-'55-'56 dovranno lasciare allo Stato il 20 per cento del «supplemento». Un nuovo prelevamento del 2 per cento è stato istituito inoltre sulle riserve di capitale delle società. Infine le aziende non potranno più far figurare nel capitolo delle spese tutte quelle voci che sino ad ora erano autorizzate a registrare e che diminuivano di altrettanto il profitto effettivo sul quale erano pagate le imposte.

Ogni cittadino francese sarà colpito e il costo della vita salirà rapidamente. Già è annunciato l'aumento del prezzo della carne, del riscaldamento, di parecchi legumi e prodotti alimentari, della luce, del gas, ecc. Per frenare l'ascesa — che potrebbe essere vertiginosa — il governo avrà la possibilità di adottare, a mezzo di decreto, qualsiasi provvedimento atto a far ribassare i prezzi e a ristabilire la concorrenza. Non si dice negli ambienti governativi se questa minaccia cela l'intenzione di riaprire, parallelamente all'incoraggiamento per le esportazioni, le frontiere ai prodotti esteri che sarebbe il mezzo più efficace ed economicamente logico per costringere i produttori francesi a ribassare i prezzi dei loro prodotti.

Il presidente Gronchi saluta dall'aereo col quale ha fatto il viaggio in Turchia (Telef.)

Archi di trionfo e tricolori ad Ankara in onore del Presidente

Il Capo dello Stato italiano giunge scortato da reattori militari turchi - Una corona di fiori sulla tomba di Ataturk - Calorosi commenti della stampa sulle prossime conversazioni politiche

DAL NOSTRO INVIATO

Ankara, lunedì sera.

Tutto il viale Ataturk, che per chilometri attraversa Ankara costituendo la spina dorsale della città nuova, da ieri è fiancheggiato di pennoni altissimi decorati dal nostro tricolore e dai vessilli rossi con la mezzaluna turca; lo spartitraffico centrale è sormontato da archi di trionfo tricolori e rossi alternati e sulla vetta di ciascuno, per chilometri e chilometri, spicca la scritta «Viva l'Italia».

Una accoglienza anche esteriormente così solenne i turchi fino ad ora non l'avevano destinata a nessuno, ciò che fa credere che anche i propositi dell'animo profondo siano altrettanto calorosi e pertanto dispongano a sincere e proficue conversazioni politiche. Fra poche ore, con la scorta dei reattori dell'aviazione turca, l'apparecchio di Gronchi sarà nel cielo del nuovo aeroporto di Esemboga e già i soldati dei reparti di onore vi stanno affluendo per le lunghe strade desolate dell'altipiano desertico che circonda, da distanze sterminate, la orgogliosa città di Ataturk, simbolo vivo della ferma volontà di rinnovamento e lavoro di questo antico popolo.

Ieri nell'anniversario della scomparsa di Kemal, che morì il 10 novembre 1938, le cerimonie celebrative hanno assunto per la prima volta da centinaia anni un significato speciale: alla vigilia della visita del Capo dello Stato italiano si capiva difatti, come si è detto nella stampa di Ankara, che Ataturk non aveva inutilmente tracciato la via maestra della collaborazione fra la Turchia e l'Occidente; i suoi successori l'hanno difatti fedelmente percorsa e il prossimo incontro turco-italiano ha il valore di una conferma simbolica della intesa che lega indissolubilmente i popoli liberi dall'Atlantico al Mediterraneo, fino agli estremi confini della Anatolia.

Non manca peraltro di significato il fatto che la prima cerimonia iscritta nel programma di Gronchi sia appunto una visita al grandioso mausoleo eretto sulla collina di Anit Kabir alla memoria di Kemal. Gronchi vi deporrà una corona dai colori italiani e solo dopo aver reso omaggio al fondatore della nuova Turchia, [illegible] strenuo delle virtù di un antico popolo, il Presidente italiano passerà a svolgere l'ulteriore programma di cerimoniale ordinario previsto per la giornata: ricevimento per la presentazione dei diplomatici stranieri accreditati ad Ankara, quindi pranzo e serata di gala offerti dal Presidente turco Celal Bayar.

Vittorio Gorresio

IL MONDO SI CHIEDE QUALE E' LA SORTE DI "LAIKA,,

Nessuna notizia sicura che la cagnetta sia morta

Radio Mosca ha fornito stamane altre informazioni sul volo dello "Sputnik II,, ma ancora una volta ha taciuto sull'animale - Un giornale comunista danese scrive che è già atterrato sul suolo sovietico e che sono in corso febbrili ricerche - Si parla delle caratteristiche del terzo satellite artificiale

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì sera.

Nel suo primo bollettino d'informazioni della giornata, alle ore 4 di stamani, Radio Mosca ha ripetuto il comunicato già diramato ieri sera sulla cessazione delle trasmissioni da parte della stazione radio dello «Sputnik II»; come ieri, non ha parlato della sorte della cagnetta «Laika». E' stato reso noto, invece, che a quell'ora il secondo satellite artificiale aveva compiuto 110 rivoluzioni intorno alla Terra, percorrendo complessivamente 5 milioni e 60 mila chilometri.

A Londra prevale l'opinione che «Laika» sia già morta ma le informazioni contrastanti attinte a fonti diverse lasciano adito ad una certa perplessità. L'Unità di Roma — il quotidiano del P.C.I. — aveva data per certa la notizia della morte dell'animale e ne aveva pubblicato il necrologio nella sua prima edizione di stamani. Più tardi, la redazione del quotidiano comunista, interpellata telefonicamente dalla agenzia «Reuter», dichiarava che la notizia, attribuita al corrispondente da Mosca del giornale, «era dovuta ad un equivoco», apparentemente fondato sulle dichiarazioni di uno scienziato sovietico.

Si tratterebbe del prof. Borovodnikov, direttore dell'Istituto di tecnologia per gli ordigni teleguidati. Questi aveva detto ieri che «nel momento [illegible] il funzionamento dell'impianto di condizionamento dell'aria, l'animale riceverebbe con l'ultimo pasto una dose mortale di veleno». Stamani, però, il corrispondente da Mosca del Daily Mail, che ha parlato con Borovodnikov, riferisce d'aver appreso che le riserve di viveri ed aria per «Laika» potrebbero durare ancora per due settimane. Ma anche questa cosa sembra però improbabile e, in ogni caso, inutile dal momento che i dati sui processi vitali della bestiola non possono più essere trasmessi verso la Terra.

Un'altra opinione viene espressa stamani dall'organo comunista danese Ny Dag il quale afferma che, stando ad un'opinione diffusa a Mosca, «Laika» ha lasciato lo «Sputnik» col suo abitacolo ed ha già preso terra sul territorio sovietico. Il corrispondente da Mosca del quotidiano aggiunge: «Le ricerche per rintracciare il cane procedono febbrilmente. Molti temono che il cane sia morto dopo l'atterraggio o che morirà se non si riuscirà a trovarlo molto presto».

L'attenzione del mondo sovietico sta orientandosi verso il prossimo esperimento spaziale. Il prof. Borovodnikov ha dichiarato che i piani per il lancio del terzo «Sputnik» sono già in fase molto avanzata di sviluppo. Il corrispondente del Daily Express dalla capitale sovietica ritiene che questo lancio sia imminente. Anzi, egli crede di poter dire che il razzo propulsore è già pronto sulla piattaforma di lancio e che il terzo satellite artificiale peserebbe una tonnellata. Logicamente esso dovrebbe fare qualcosa di più e di diverso dallo «Sputnik II». Ma qui si entra nel campo delle congetture.

La supposizione che l'ordigno sia destinato a richiudere in un'orbita unica la Terra e la Luna appare, sulla scorta della

(Continua in 7ª pagina)

Le ultime informazioni non confermano le notizie di stanotte secondo le quali «Laika» sarebbe già morta

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

Titolo	8	11
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	62 45
» [illegible]	62 35	62 35
[illegible]	62 —	62 —
Rendita 5 %	93 [illegible]	94 125
» [illegible]	93 85	94 025
[illegible]	81 80	81 [illegible]
» [illegible]	81 80	81 [illegible]
[illegible] 5 %	96 10	96 [illegible]
» [illegible]	96 —	96 —
[illegible]	75 10	75 25
» [illegible]	75 —	75 15
[illegible] 5 %	97 —	97 —
» [illegible]	96 90	96 90
[illegible]	80 60	80 60
[illegible]	81 —	81 —
B.T.N. 5 % [illegible]	97 [illegible]	97 30
» » [illegible]	94 20	94 175
» » [illegible]	94 75	94 75
» » [illegible]	93 35	93 45
» » [illegible]	93 10	93 15
» » [illegible]	93 15	92 40
» » [illegible]	93 25	92 40
» » [illegible]	93 20	93 40
OBBLIGAZIONI		
L.A.L. [illegible]	91 25	91 25
» [illegible]	92 95	[illegible]
» [illegible]	91 50	91 575
» [illegible]	93 50	93 45
» [illegible]	84 50	84 30
» [illegible]	99 60	99 625
» [illegible]	240 —	240 —
» [illegible]	180 —	180 —
» [illegible]	—	—
» [illegible]	—	—
[illegible]	98 —	98 15
[illegible]	105 80	105 15
[illegible]	87 25	87 15
[illegible]	84 60	84 50
[illegible]	85 20	85 50
[illegible]	87 125	87 20
[illegible]	87 40	87 30
[illegible]	88 35	88 55
[illegible]	91 675	91 70
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	80 50	80 90
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	84 50	84 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	91 20	91 90
[illegible]	94 25	94 25
[illegible]	92 30	92 25
[illegible]	91 —	94 —
[illegible]	96 30	96 30
[illegible]	94 25	94 25
[illegible]	94 50	94 30
[illegible]	92 50	92 70
[illegible]	93 10	93 30
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	94 20	94 —
[illegible]	94 20	94 20
[illegible]	93 25	93 25
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	100 95	100 [illegible]
[illegible]	101 10	101 20
[illegible]	99 [illegible]	99 50
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	99 95	99 [illegible]
[illegible]	100 [illegible]	100 [illegible]
[illegible]	105 —	[illegible]
[illegible]	104 80	[illegible]
[illegible]	101 90	101 90
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	73 —	[illegible]
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	92 —	91 90
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	100 —	99 25
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	94 95	94 95
[illegible]	92 75	92 25
[illegible]	97 40	97 40
[illegible]	94 50	94 —
[illegible]	96 —	95 50
[illegible]	91 15	91 15
[illegible]	91 70	91 70
[illegible]	92 85	92 85
[illegible]	91 95	91 95
[illegible]	95 —	94 —
[illegible]	89 625	89 625
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 50	94 50
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	10.500	10.550
[illegible]	1636	1640
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1960	1948
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	70 50	—
[illegible]	24.700	24.775
[illegible]	—	—
[illegible]	2375	2375
[illegible]	—	—
[illegible]	1675	1685
[illegible]	—	—
[illegible]	1175	1185
[illegible]	—	2500
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	485	—
[illegible]	275	—
[illegible]	616	618
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	705
[illegible]	16	15 95
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1220	1235
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	978	978
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1471	1487
[illegible]	1460	—
[illegible]	1515	1520
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	161	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	38.000
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1330	1328
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2395	—
[illegible]	—	1785
[illegible]	—	—
[illegible]	2390	2412
[illegible]	317	310
[illegible]	300	300
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	4500
[illegible]	—	—
[illegible]	614	615
[illegible]	—	—

A TORINO — La settimana si inizia con una seduta di ordinaria amministrazione. Il mercato, rappresentato principalmente dalle azioni e dai diritti Fiat e dalle Montecatini, rivela la ricerca di un assestamento che si svolge entro oscillazioni modeste. Qualche accenno di ripresa è rapidamente inquadrato entro limiti ristretti. Le Montecatini riescono tuttavia a spuntare prezzi migliori dopo la flessione dei giorni scorsi.

Si rileva un buon assorbimento di diritti Fiat su un margine di vantaggio dai prezzi di venerdì. Il titolo migliora di una frazione. Per le rimanenti voci la cronaca rileva solamente la tendenza migliore degli elettrici; ben tenuti i restanti valori.

Nel dopoborsa continua il processo di assestamento con l'unica novità rappresentata da qualche ricerca di Montecatini.

Diritti Fiat: minimo 116,5, massimo 117,75; chiusura 117,125.

Diritti Risanamento 485.

Le azioni PCE sono quotate ex acconto dividendo di lire 21.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 625,50; dollaro canad. 646,50; franco svizzero 145,50; fiorino olandese 165,50; franco belga 12,53; franco francese 130; sterlina G. B. 1815; marco germanico 147,35; scellino austriaco 23,70.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6300-6500; marengo svizzero 4850-5000; sterlina carta unitaria 1820-1860; dollaro carta USA 624-628; franco svizzero 145,75-146,75; franco francese 129-130; oro fino 705-715; argento 19,25-19,75.

A MILANO — La riunione di stamane si è svolta in un giro di affari piuttosto ristretto. L'attenzione generale era richiamata sulle Centini e sulle Fiat, i due titoli principali su cui si esercitava una difesa attiva ed efficiente, che teneva sino alla fine. Infatti, entrambi i titoli, sospinti pure da ricoperture dello scoperto, presentavano progressi di una certa entità rispetto alla chiusura di venerdì. Anche gli altri valori risultavano migliori.

Nel settore del reddito fisso progressi frazionari sia sui Buoni del Tesoro Novennali, sia anche su alcune obbligazioni.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 14.380; Bastogi 1610; Finelettrica 1177; Finmare 478; Finsider 612,50; Olm 5340; Invest 8810; La Centrale 8055; Sviluppo 1520; Ass. Generali 24.850; Assic. Italiana 8705; Ras 7575; Ferr. N. Ord. 4858; Châtillon 2280; Cantoni 12.000; Cucirini C.C. [illegible]; De Angeli 1790; Cascami Seta 5550; Gavardo 3860; Rossari e Varzi 18.450; Snia Viscosa 1648; Un. Manifatture 34.850; Dalmine 1068; Ilva 487; Metalli 5400; Montecatini 2420; Monteponi 1991; Bianchi 501; Fiat 1254; Nebiolo 16,05; Sade 1624; Cieli 2909; Dinamo 2898; Edison 2761; Bresciana 3140.

Sarda 3866; Valdarno 2037; Emiliana 2899; Subalpina 2900; Magneti Marelli 852; Ercole Marelli 451; Orobia 2345; Romana Elettr. 2520; Sesa 2734; Sip 1485; Meridelettrica 1443; Stet 2384; Tecnomasio 1865; Teti A 3045; Teti B 3010; Terni 372,50; Unes 784; Viscola 5610; Dist. Italiane 5070; Eridania 4515; Romana Zuccheri 550; Anic 1465; Italgas 1225; Liquigas 612; Mira Lanza 9600; Pibigas 199,50; Rumianca 1775; Saffa 2365; Beni Stabili 4470; Immobiliare 418; Risanamento 6500; Cartiere Burgo 12 mila 500; Cigs 2900; Eternit 5570; Italcementi 15.105; La Rinascente 199,50; Pirelli S.p.A. 3010; Pirelli & C. 2865; Edison Volta ord. 1700; Edison Volta pref. 1455.

Prezzi informativi fuori Borsa: sterlina oro 6350-6450; marengo [illegible]; sterlina unitaria 1650-1660; dollaro carta 627-628; franco svizzero 146,25-146,75; franco francese 129-131; oro fino 708-713; argento 19,40-19,60.

A GENOVA — Esordio di settimana promettente: il mercato appare animato e ben tenuto. Prevale la domanda e la quota azionaria migliora. Fanno spicco le Catini con ricuperi sensibili, i siderurgici, i saccariferi e taluni elettrici.

Alcuni prezzi: Finsider 617; Ilva 484; Fiat 1254; Catini 2417; Sip 1487; Cell 8000; Edison 2787; Eridania 4535; Industrie Zuccheri 17.100.

A FIRENZE — Andamento più sostenuto, particolarmente nei riguardi delle Montecatini e delle Fiat. Anche nel dopoborsa le Montecatini apparivano richieste da fuori piazza.

Alcuni prezzi: Ferrovie Meridionali 1662; La Centrale 8050; Fondiaria Incendio 4545; Fondiaria Vita 6535; Teti A 3050; Teti B 3655; Viscosa 1650; Montecatini 2455; Fiat 1288; Immobiliare 418; La Magona 611.

A CERVINIA ED A MILANO

SCI E CALCIO: azzurri in raduno

SULLE NEVI DEL BREUIL

Gli assi del brivido

23 sciatori e 7 [illegible]trici agli ordini degli allenatori Senger, Noggler e R. Lacedelli

Cervinia, lunedì sera.

(m.) A Cervinia ha nevicato incessantemente per 24 [illegible] e lo spessore della bianca coltre sulla conca del Breuil ha raggiunto i 60 centimetri, superando largamente il metro al Plan Maison e al Plateau Rosa. Gli sciatori domenicali non hanno quindi avuto [illegible] da lamentarsi e il primo discesa della stagione [illegible] stato iniziato lungo tutte le piste.

In seguito alle abbondanti nevicate che rendono ottime tutte le piste della [illegible] Breuil, la squadra dei discesisti azzurri di Courmayeur si è trasferita da ieri sera a Cervinia, ove potrà svolgere il suo primo allenamento collegiale in vista dei campionati mondiali che si effettueranno in febbraio a Badgastein. Il gruppo [illegible] discesisti e discesiste, guidato dal [illegible] ministro tecnico federale dott. Fossati Bellani con gli allenatori Hans Senger, Ermanno Noggler e Roberto Lacedelli, è composto di trenta elementi, 23 sciatori e 7 sciatrici, che si fermeranno a Cervinia sino a [illegible] mese.

Oltre a [illegible] stuolo di giovani reclute figurano fra gli altri dello [illegible] convocati a Cervinia gli azzurri Bruno Alberti, Gino Burrini, Paride Milianti, Osvaldo Picchiottino, Giuseppe Ghedina, Bruno Burrini, e fra le donne Carla Marchelli, Vera Schenone e Jole Polani.

I sette della Fiorentina che, nella scorsa settimana, sono stati convocati per la Nazionale. Da sinistra, in piedi, Gratton, Segato e Montuori; accosciati, sempre [illegible] sinistra a destra, Cervato, Sarti, Chiappella e Prini

Anche Nicolè convocato?

Le caratteristiche della compagine britannica del Luton Town che mercoledì "proverà" sul campo di Milano la nostra Nazionale

[illegible] vivo interesse sono [illegible] per stasera le convocazioni per la squadra azzurra che [illegible] allenerai mercoledì a Milano con un «undici» inglese appositamente scritturato: il Luton Town che al momento attuale si trova nelle prime posizioni della classifica britannica di Serie A.

Le convocazioni potrebbero comportare alcune novità. La presenza di Foni ieri a Torino lascia presumere infatti che un nuovo elemento azzurrabile sia il bianconero Nicolè. Il giovanissimo campione nel suo rientro contro la Lazio ha dimostrato infatti di essere felicemente a posto ed ha confermato quelle doti di velocità e di prontezza nello scatto che tornerebbero molto utili nell'incontro di Belfast in cui la nostra nazionale punterà molto sull'arma del contropiede.

La difficoltà e l'importanza di questo incontro (da cui dipende la nostra ammissione ai Campionati del Mondo) giustificano la scrupolosa preparazione della squadra azzurra. Dopo i due allenamenti sinora sostenuti, contro il Cagliari ed i ragazzi dell'Inter, con un risultato tecnico non troppo confortante, giustamente i nostri tecnici hanno pensato di ti[illegible] a un collaudo più [illegible] vero. E per meglio «ambientare» i nostri uomini alla atmosfera di gioco britannico — cavalleresca, ma dura — si è deciso addirittura di convocare due squadre inglesi. Sono lussi che la nostra Federazione di calcio può permettersi.

La prima di queste squadre inglesi in funzione di collaudo sarà, come sopra [illegible] cennato, il Luton Town che mercoledì si presenterà a Milano nella seguente formazione: Baynham; D[illegible] Jones; Morton, Owen, Pearce; Adam, Turner, Brown, Cummins, McCleod. Vi saranno inoltre [illegible] riserve gl'interni Grove e Shanks e le ali Culling e Davies. I tecnici d'oltre Manica considerano questa squadra notevolmente forte e, soprattutto, buona manovriera all'attacco. I giocatori più quotati formano il trio di punta: Turner, Brown e Cummins, mentre le ali sono giudicate abili, ma lente. Non molto quotata la difesa, ed eccellente il portiere.

Grosso modo, questa squadra riproduce, ovviamente in tono minore, le caratteristiche della dura [illegible] dell'Irlanda del Nord che i [illegible] giri azzurri [illegible] affrontare a Belfast in una stagione dell'anno in [illegible] gli ele[illegible] atmosferici e lo [illegible] del terreno favoriranno [illegible]viamente i padroni di [illegible].

L'allenamento di mercoledì potrà significare molto. Foni ed i selezionatori avranno modo di provare quasi matematicamente se i nostri uomini sono in grado di reggere il confronto con un [illegible] dici di scuola e di classe britannica.

Il dottor Alfredo Foni, a colloquio con Boniperti

TOTOCALCIO - Monte premi L. 470.214.560

Col. vinc.: NV-1-1; NV-NV-X; NV-2-NV; 1-NV-1-NV; NV-2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 7 punti	[illegible]	1147	L. 94.[illegible]

TOTIP - Col. vinc.: (1-X-2)-1; X-2; 2-1; 1-2; 2-1; 1-2

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schedina:

Pr. Chiusura (S. Siro, galoppo) 1. Paveron 2. Grunewald II
Pr. Fantasano (Capannelle, gal.) 1. Ninas Nanas 2. Rio Barbe
Pr. Birra Orobia (Arcoveggio, tr.) 1. Bisturi 2. Slate Bach
Pr. Filipliese (Firenze, trotto) 1. Lodigiano 2. Fergus
Pr. S. Rossore (Agnano, trotto) 1. Acheolo 2. Sedosavo
Pr. Aquile (Montebello, trotto) 1. Tenebroso 2. Abar

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	36	1	L. 206.824
Con 11 punti	595	30	L. 12.226
Con 10 punti	4111	[illegible]	L. 1.[illegible]

Un nuovo [illegible] record del pilota d'oltre Manica

Il motoscafo di Donald Campbell verso il limite dei 400 km. all'ora

(Nostro servizio particolare)

Milano, lunedì sera.

Il progresso meccanico sta vivendo una stagione particolarmente intensa di avvenimenti eccezionali. E questo indipendentemente dal problema dei satelliti artificiali, che comunque rientra nel quadro di questo progresso sia pure come espressione massima. In linea con questa stagione particolarmente nutrita di conquiste [illegible]niche, [illegible] infatti anche la motonautica, attività che nel giro di una settimana ha visto [illegible] addirittura i suoi due più significativi primati mondiali assoluti: quello di scafo con elica immersa e quello [illegible] scafo a rea[illegible].

Donald Campbell che già deteneva il primato mondiale assoluto di velocità con km. 363,040 ha superato se [illegible] percorrendo il chilometro lanciato sulla base del [illegible] di Coniston, in Inghilterra, alla media oraria di km. 384,863. Tale limite è stato ottenuto con il «Bluebird 2» uno scafo fornito di motore a reazione Vickers, montato su una imbarcazione costruita dal cantiere britannico Morris.

Il motoscafo a reazione dell'inglese Donald Campbell lanciato a piena velocità

Donald Campbell è figlio di un altro notissimo motonauta, Sir Malcolm Campbell che fu anche primatista mondiale d'auto. Donald Campbell aveva tentato di raggiungere il primato mondiale con scafo a elica immersa ma alcune prove eseguite anche sul nostro Lago di [illegible]da l'avevano sconsigliato a continuare su questa [illegible] il primato precedente era stato raggiunto da Donald Campbell [illegible] anno fa.

Nell'ultima [illegible] il pilota britannico si era portato in America, ma molteplici tentativi fatti per [illegible] il limite da [illegible] già detenuto risultarono tutti infruttuosi. Preoccupato di poter essere raggiunto, in quanto si [illegible] che gli americani stanno lavorando alacremente per arrivare al primato assoluto sull'acqua, Donald Campbell il mese scorso decideva di ritornare in Inghilterra, [illegible] Lago di Coniston, che gli ha sempre portato fortuna. Così è stato, e adesso per gli americani la scalata al massimo della velocità marina diventa un problema anche più difficile. Per Donald Campbell invece sta avvicinandosi il traguardo dei 400 chilometri orari che in uno dei passaggi il pilota britannico è già riuscito a sfiorare.

Tuttavia, vicino a questa prestazione eccezionale non sfigura certamente il limite dell'americano Art Asbury che è arrivato a quasi 290 chilometri orari con scafo a elica immersa. Il «Miss Supertest 2» infatti è [illegible] imbarcazione a motore nel senso tradizionale, in quanto riceve la spinta appunto dall'elica immersa, conservando quindi il carattere fondamentale della barca, che in verità nello scafo a reazione viene parzialmente travisato.

Art Asbury con il risultato realizzato sulle acque del Lago Ontario ha pertanto ottenuto il [illegible] velocità essenzialmente marina. Prima di lui l'americano Stanley Sayres aveva già superato i 287 chilometri orari. Anche altri piloti stanno preparandosi per attaccare tale primato, tra questi è anche il milanese Liborio Guidotti che dovrebbe tentare con una originale soluzione di scafo a «quattro punti» progettato dall'ing. Sergio Dell'Orto e che noi abbiamo a suo tempo illustrato.

a. b.

ZURIGO: al Milaninter la Coppa Martini di hockey

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, lunedì sera.

La sesta edizione della Coppa Martini, importante torneo internazionale di hockey su ghiaccio, ha visto ieri sera la brillantissima affermazione della squadra italiana del Milaninter.

I giocatori milanesi, hanno concluso vittoriosamente la loro fatica piegando, al Palazzo zurighese dello sport, la fortissima compagine locale [illegible] il punteggio di 7 a 5.

Il Milaninter, che era giunto alla disputa della finalissima dopo aver sconfitto in precedenza l'Ambrì Piotta per 7 a 6, ha combattuto [illegible] gara esemplare. In tutti e tre i tempi contro lo Zurigo i discatori italiani [illegible] dato l'impressione di una netta superiorità. Più efficaci nelle manovre d'attacco, più [illegible] e razionali in difesa, i milanesi hanno più volte meritato l'applauso della folla. E al Milaninter mancava ieri [illegible] [illegible] delle pedine più valide, il centro-avanti «azzurro» Branduardi, che è stato però egregiamente [illegible] sostituito [illegible] centro della seconda [illegible] d'attacco dal giovane torinese Massa, militante lo scorso anno nelle file dell'Hockey Fiat.

Altri due giocatori che nell'annata passata hanno fatto parte del fortissimo complesso torinese, hanno ieri sera bene impressionato. Si tratta di Agazzi, l'ala «nazionale» famosa per le sue serpentine e di De Bordo; sia Agazzi che De Bordo hanno contribuito validamente al successo del Milaninter segnando una rete ciascuno.

La partita finale contro lo Zurigo ha visto un inizio favorevole agli svizzeri (rete di Peter), poi il Milaninter ha reagito e si è portato prima [illegible] in parità e quindi in vantaggio [illegible] due goals di Watson e di De Bordo. Nel secondo tempo Agazzi e Coletti hanno aumentato il bottino [illegible] milanesi, mentre Schlapfer realizzava per lo Zurigo. Negli ultimi 20' [illegible] la gara, il confronto diventava molto accanito. Frequenti le «cariche» durissime e le mischie sotto le due porte. Segnavano gli svizzeri e diminuivano le distanze, ma Crotti e Coletti riportavano le cose allo stato [illegible] prima con due bellissimi goal. [illegible] realizzava ancora un giocatore elvetico mentre l'italo-canadese Macchietto metteva in porta il settimo disco per il Milaninter.

I. z.

INTORNO ALLA PISTA DEL VEL' D'HIV

Festa a Parigi per la Sei giorni

All'ora dell'ultimo "métro" personaggi famosi arrivano a ravviv[illegible] l'ambiente — Domani elezione della "regina" - Un milione di franchi in palio su soli 10 giri

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, lunedì sera.

Un certo numero di manifestazioni costituiscono il fondo mondano e sportivo della grande stagione parigina. La «Sei giorni» ciclistica, che si disputa in questi giorni sulla pista del Velodromo d'Inverno, ne è una delle più famose; un cocktail fatto di «uomini qualunque» che s'accalcano per dare uno sfondo a quei personaggi che per tradizione sono presenti a tutte le feste e che una volta per tutte sono stati classificati in blocco con la qualifica di tout Paris.

Mentre la folla anonima gremisce le tribune, specie nei giorni festivi, sino a tarda sera, dopo essere entrata a frotte molto prima di mezzogiorno, il tout Paris fa la sua apparizione al passaggio del ristorante all'ora dell'ultimo métro: quasi tutti sono dei noti artisti e il loro ruolo consiste soprattutto nel farsi vedere aspettando il tradizionale colpo di rivoltella che lancia il variopinto plotone alla conquista di un più o meno [illegible] premio.

La sosta in funzione della combattività o della animosità che separa fra loro i concorrenti cambia [illegible]te di fisionomia, aumenta o diminuisce d'interesse. Ma non è così per il cerimoniale consacrato alla pubblicità, ché quello è sempre lo stesso: un po' monotono.

Gara spettacolare [illegible] priva di contenuto sportivo, la «Sei giorni» continua pertanto a far convergere nel fumoso velodromo coperto parigino [illegible] folla mai sazia di fughe, di volate. Una folla che ha stranamente conservato — in questo preciso caso — l'ingenuo spirito dei bambini e che sempre vede o rivede lo spettacolo con occhi nuovi, con l'entusiasmo dell'adolescenza. L'annuncio di un giro preso e magari subito ripreso da [illegible] dei [illegible] favoriti basta per mandarla in sollucchero; la comunicazione della classifica solleva ondate di acclamazione.

La classifica cambia con lo stesso ritmo delle canzonette suonate quasi incessantemente dall'orchestra di servizio. 45 corridori suddivisi in 15 squadre di tre uomini ne sono gli attori e di questi incontestato sovrano è Ferdinando Terruzzi che [illegible] Anquetil e Darrigade forma la squadra parigina, il «sovrano» è però aspramente contestato da Bobet associato a Forlini ed a Senfftleben e [illegible] belgi De Bruyne, Vannitsen e Van Steenbergen, tre veri levrieri. Tutti gli altri, ivi compresi De Rossi, Faggin e [illegible] che compongono la squadra tricolore, non possono in questa infernale bolgia che onorevolmente figurare, di tanto in tanto giustificando la loro presenza [illegible] una vittoria di un traguardo e di [illegible] premio.

Domani sera, la penultima della corsa con l'elezione della regina che sarà una delle figlie del celebre clown italiano Fratellini [illegible] disputato su [illegible] giri di pista [illegible] traguardo dotato del premio di un milione di franchi. Un certo spettacolo ma di una grande intensità [illegible]tiva; e anche questo fa parte della tradizione.

Mario Bordone

Domenicali, il giovane sprintista [illegible] nella Sei Giorni di Parigi

La prima gara di sci

Nanni Serralunga vince a Courmayeur

Courmayeur, lunedì sera.

Dalle pendici del Grand Flambeau alle propaggini della Vallée Blanche sopra Courmayeur, si è disputata ieri la prima gara stagionale, la Coppa Vallée Blanche, messa in palio dallo Sci Club Courmayeur e riservata ai «cittadini». Il dislivello era di 500 metri; 30 porte, neve ottima, visibilità scarsa. Per un dislivello che ha ostacolato non poco i concorrenti.

Com'era prevedibile, Nanni Serralunga, dello Sci Club 18 di Venezia non ha trovato avversari, capaci di contrastargli il successo; nella gara femminile Paola Ucelli ha battuto la favorita sorella Carla, uscita fuori pista. La Coppa Vallée Blanche maschile è andata allo Sci Club 18 di Venezia, quella femminile è rimasta allo Sci Club Courmayeur, che ha organizzato ottimamente la gara.

[illegible] la prova dei «cuccioli», Gian Andrea Gregorini e Bona Ucelli, che si sono classificati primi nelle rispettive categorie.

Ecco i risultati:

Slalom gigante - Maschile: 1. Nanni Serralunga (Sci Club 18 Venezia) 1'12"8/10; 2. Mimmo Lolla ([illegible] Club Penne Nere Milano) 1'16" netti; 3. Dionigi Farina (Circolo Sciatori Bergamo) 1'16"3/10.

Femminile: 1. Paola Ucelli (Sci Club Courmayeur) 1'41"4/10; 2. Sara Gregorini (Sci Club Accademico Italiano Milano) 1'53"8/10; 3. Luisa Gregorini (Sci Club Milano) 1'55"6/10.

DECISO [illegible] DAL CONSIGLIO DELL'U.V.I.

Il campionato di ciclismo ancora su cinque prove

ROMA, lunedì sera.

Il Consiglio direttivo dell'U.V.I. ha ieri risolto parecchie importanti questioni: prima fra tutte la proposta per la nuova formula del campionato italiano assoluto, che non è stata accettata nonostante il parere della Commissione professionisti il cui presidente, Ambrosini, ne è stato relatore. Il Consiglio direttivo, pur esprimendo tutto il suo apprezzamento per i criteri informatori del progetto, non ha ritenuto sia giunto il momento adatto per rifermare il campionato. Secondo la nuova proposta, il campionato italiano avrebbe dovuto essere portato a due prove: una a cronometro, da disputarsi il sabato, e una in linea, la domenica successiva. Tali prove sarebbero state precedute da altre quattro di qualificazione con partecipazione obbligatoria per gli italiani, alle quali invitare anche un certo numero di corridori stranieri, allo scopo di elevarne l'interesse tecnico e agonistico. I primi quindici italiani classificati sarebbero stati ammessi alle due finali.

Indubbiamente la decisione del Consiglio direttivo è strettamente legata alle posizioni recentemente assunte all'estero per gli «abbinamenti» tra ciclismo e industria e che avrebbero potuto provocare una diversione in masse degli stranieri.

Il campionato italiano assoluto resta quindi su cinque prove: la prima sarà il Giro della provincia di Reggio Calabria (che forse si svolgerà il 23 marzo); a distanza di quattro giorni si terrà effettuato il Giro della Campania, a carattere internazionale.

Il Consiglio direttivo ha discusso anche sulla questione degli «abbinamenti»: esaminato il ricorso dell'Associazione industrie abbinate al ciclismo, ha definito legittimo l'operato della Commissione professionisti e ne ha approvato i relativi provvedimenti. Indubbiamente la faccenda avrà degli sviluppi; e proprio per questo il Consiglio ha incaricato il presidente Rodoni di stabilire con le varie categorie i contatti necessari.

Un'altra importante decisione riguarda il divieto del nulla-osta per gli allievi. Gli appartenenti a questa categoria dovranno perciò restare nella stessa società per cui sono stati tesserati la prima volta, fino all'ingresso della categoria dilettanti.

Nel primo tempo della gara di ieri contro la Lazio

JUVENTUS: una lezione di bel gioco

IL COMMENTO DI VITTORIO POZZO

Le utili iniziative di Emoli e di Colombo

Charles ha dimostrato ieri d'essere anche capace di cercarsi e di crearsi da solo le occasioni da goal - I bianconeri stanno tornando alle buone abitudini d'un tempo: ed il pubblico segue con affetto lo sforzo generoso e tenace di tutta la squadra

La Juventus è in crescendo. Chi l'ha vista giuocare ieri contro la Lazio, particolarmente in quel primo tempo che ha preso, come l'esponente migliore della sua prestazione della giornata, se ne è convinto. Un giuoco aperto, e pur legato dal filo dell'attività di un uomo coll'altro: un giuoco veloce, arioso, dove tutti gli elementi muovendosi in arretramenti ed avanzamenti, porta la questione famigerata della occupazione del centro campo (bisogno per rimpicciolirsi. Perché quello spazio di cui tanto si parla, e che tanta importanza possiede in realtà, trovandosi sempre occupato da qualcuno e da parecchi, adempie alla sua funzione per via naturale, e scompare la necessità di richiamare su di esso l'attenzione. Dalla «terra di nessuno», quella diventa la «terra di tutti», perché è il giuoco che la esige ed il giuocatore che lo capisce.

E' bello il giuoco, quando è giuocato in quel modo. Con tutti i giuocatori cioè, che si occupano e si preoccupano di giuocare, e pochi o nessuno che si dedicano a non lasciar giuocare. Tutto termina allo stesso modo, come risultato, intendiamoci: ma su un piano molto più elevato. Il giuoco paga l'occhio, e lo spettatore che paga per tutti, si entusiasma, non per puro tifo, ma per le cose belle a cui ha assistito, e rientra a casa soddisfatto, pronto e deciso a rispondere al prossimo invito che gli venga rivolto. E' il modo pratico di vincere una battaglia, che ha estremo bisogno di essere vinta.

C'era sì, in quel primo tempo, qualcuno della squadra della Lazio, che aveva scelto posizione e che giuocava puramente per difendere: il mediano laterale Carradori, per esempio, che era retrocesso a fare la parte del battitore libero o del terzino volante che dire si voglia. Pochi o nessuno vi fece caso, perché la Juventus, col giuoco che svolgeva, fece quasi scomparire il problema che egli creava. E, quando si trattò di passare al passo, quando fu il caso di sfondare si sfondò. Ed allora, lui stesso, il Carradori, si allontanò dalla posizione ch'era diventata inutile: e questo avvenne ad un certo punto del secondo tempo.

Questo primo tempo di Torino getta un gran fascio di luce su certi problemi del calcio che vengono considerati come moderni in Italia, e che non sono altro che mistificazioni create per nascondere le insufficienze o le miserie moderne. Si pensa ad impedire di giuocare, perché giuocare noi non si vuole o non si sa. Il giorno in cui, come stufo di una schiavitù gretta e meschina, la schiera dei giuocatori scuota il giogo, e pensi a far vedere essa cosa sappia fare, è come se un raggio di sole penetri dall'alto ad illuminare l'ambiente. Questo raggio di sole tecnico e morale, è venuto ieri a gettare luce sul campo dello Stadio di Torino, malgrado la pioggia che, materialmente, continuava a cadere imperterrita.

Quel primo tempo, e parte del secondo, hanno ricordato a noi il giuoco svolto dalla Juventus nel corso del viaggio di questa estate in Svezia. Laggiù, in quattro dei cinque incontri consecutivi, la squadra aveva giuocato e soddisfatto. Qui, in principio, impastoiata ed incatenata da quelle che vengono ritenute necessità dell'ambiente, essa si era fermata. Aveva vinto ugualmente per le virtù dei singoli, ma il tono generale della prestazione non era più il medesimo. Ieri lo si è rivisto, a grandi tratti ed a lucidi sprazzi. Inutile, per esempio, avere nelle mani un uomo dalle virtù tecniche di un Charles, per fargli fare la parte di un giuocatore dalle capacità e dall'orizzonte limitato: che si pianti lassù, in posizione avanzata, come un cavallo, e che di lì non si muova, in attesa di quelle occasioni che, si dice, non possono mancare di verificarsi. Molto meglio lasciargli fare quello che faceva in Svezia — e che destò l'entusiasmo dopo la partita con l'A. I. K. di Stoccolma, col pubblico calmo ed osservatore — permettergli che le occasioni se le cerchi e se le crei da sé stesso, approfittando delle specialissime capacità che possiede.

L'uomo che sta fermo, per incertezza di sé o per paura d'altri, muore. Nello spirito di iniziativa sta la vita vera, anche e specialmente nei travagliati tempi moderni. Un problema che tocca ed illumina quello del calcio italiano di questi ultimi anni, dove sul campo nessuno più osa muoversi per paura di un avversario che sia lui a compiere una mossa improvvisa, e dove, fuori del campo, ognuno segue, come incantato, le parole dell'unico che buffamente parla forte.

Emoli, per esempio, è venuto fuori ieri come un uomo, che, ad un dato punto, ha saputo lasciare la sua posizione di puro difensore, e farsi avanti, a costruire. Allora ha secondato i suoi attaccanti, e per poco non ha segnato direttamente. Allora è stato l'avversario a corrergli dietro ed a cercare di impedirgli di fare quello che stava facendo. E', quello di Emoli, il giuoco che sta facendo Colombo, che continua ad alternare la difesa all'offesa, e corre avanti ed indietro e rimescola l'acqua che se ne stava ferma come in una morta gora, e crea improvvisamente situazioni nuove, e ravviva e vivifica il giuoco. Vince chi osa, alla fin fine, — proprio e proclamente come prima, in nuova forma però — ma è lo spettacolo che si eleva di grado, di bellezza e di autorità.

Il discorso ci ha portato lontano, e ci ha impedito e ci impedisce di parlare degli uomini della Lazio, come avremmo desiderato e voluto. C'è tempo ed occasione per parlare di tutti, nel campionato che è lungo e presenta aspetti sempre differenti. La prova fatta nella giornata di domenica, ed in notevole parte di essa, dalla Juventus, ci è parsa un contributo così notevole al rinnovamento ed alla vivificazione del giuoco — magari a mezzo di un ritorno all'antico — da non poter essere trascurato. Il ritorno ai principi ed alle abitudini di un tempo, risolve spesso le situazioni più assurde. Un bel giorno ci si accorgerà, per esempio, che l'uso della «parola» ridiventa sacro come una volta, a debellare il flagello delle cambiali, ed il ritorno alla serietà a soffocare l'uso della maldicenza e del clarinettismo: nel mondo del calcio, e fuori da esso.

Vittorio Pozzo

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti S.
Juventus	17	10	6	0	0	2	1	1	18	10
Fiorentina	14	10	4	1	0	2	1	2	16	10
Napoli	12	9	5	0	0	1	2	1	17	12
Roma	12	10	4	2	0	0	2	1	14	9
Alessandr.	11	9	5	1	0	1	1	2	12	7
Lanerossi	10	9	4	1	0	0	1	3	11	7
Padova	10	9	3	1	0	1	1	3	16	13
Inter	9	9	3	2	0	0	1	3	9	8
Sampdoria	9	9	0	4	0	1	3	1	13	14
Verona	9	9	4	0	0	0	1	4	12	16
Udinese	8	10	2	3	1	0	3	1	10	21
Bologna	8	10	1	5	1	1	1	1	12	18
Lazio	8	10	3	1	0	0	1	5	11	20
Milan	7	9	1	3	1	0	2	2	12	10
Torino	7	10	2	2	1	0	1	4	11	10
Spal	7	10	2	1	2	0	2	3	6	17
Atalanta	6	9	1	3	1	0	1	3	6	16
Genoa	4	9	1	1	3	0	1	3	9	20

10ª GIORNATA

Risultato	Partita	
R.	Alessand.-Napoli	n.v.
2-1	Fiorentina-Torino	1
3-1	Juventus-Lazio	1
S.	Lanerossi-Genoa	n.v.
R.	Milan-Padova	n.v.
3-3	Roma-Udinese	x
R.	Sampdoria-Inter	n.v.
0-2	Spal-Bologna	2
R.	Verona-Atalanta	n.v.
2-1	Bari Palermo	1
R.	Lecco-Taranto	n.v.
1-0	Pro Patria-Carbos.	1
R.	Vigevano-Siena	n.v.
R.	Novara-Simmenthal	n.v.
0-3	Livorno-P. Vercelli	2

"Signori, si torna negli spogliatoi!,,

L'offensiva del maltempo ha dato lo «stop» a parecchie gare di campionato, ben cinque di serie A, due di serie B, una di serie C e molte della Lega interregionale. Su tutti questi campi, l'uguale scena: l'arbitro (che qui è Bonetto) ed i due capitani (qui Schiaffino per il Milan ed Assini per il Padova) ispezionano il terreno. Il responso sarà negativo

Proprio senza fortuna i granata a Firenze

La "storia,, di un rigore che ha piegato il Torino

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì sera.

Il Torino ha perso a Firenze, ma è uscito dal confronto con i quotati avversari con buoni punti di merito. E' una sconfitta che dispiace e contro cui nulla si può opporre se non labili ragionamenti, che portano soltanto discussioni senza risultato alcuno, ma, in sede di commento, non si può dimenticare la buona prova fornita dalla squadra granata, una prova di coraggio e di volontà che necessita sottolineare.

La partita con la Fiorentina ci ha presentato la difesa granata in giornata di grande vena: niente catenaccio o tattiche prudenziali che dir si voglia, ma gioco organico e duttile, uomo contro uomo, senza aggiunta od arrangiamenti. Per superare questo schieramento sono state necessarie un'azione caparbia di Gratton e la condiscendenza dell'arbitro che sul finire ha decretato il tanto discusso calcio di rigore.

Su questo episodio cruciale della partita i giocatori granata e lo stesso Marjanovic hanno avuto espressioni di risentimento. C'è stato veramente il fallo di Bonifaci su Montuori? Il francese ha detto: «E' stato lui a venirmi contro e a fingere poi una sua presunta irregolarità cadendo quando già aveva perso la palla». Montuori dal canto suo ha dichiarato: «Mi ha spinto, se no segnavo certamente». Come si vede, sono ragionamenti in contrasto: del resto non era possibile pretendere il contrario in quanto Bonifaci e Montuori avevano interessi ben diversi.

Dalla tribuna non è stato possibile seguire l'episodio nei particolari; la palla calciata al centro da Julinho è scomparsa nel gruppo dei giocatori e subito dopo Montuori è caduto. Abbiamo visto bene però il signor Marchetti prima fare plateali segni di diniego, poi invece indicare il dischetto bianco del rigore. Perché l'arbitro ha cambiato decisione? Il pubblico urlava, i giocatori della Fiorentina protestavano e Marchetti deve essersi trovato a dirimere una questione forse per lui troppo difficile. Ha scelto la soluzione più comoda ma anche la più ingiusta perché è norma giuridica assolvere chiunque in caso di dubbio. L'arbitro milanese invece ha condannato e la Fiorentina ha vinto la partita.

Questo è, in breve, l'episodio che ha determinato il successo dei viola toscani al termine di una gara combattuta e a tratti anche bella. Non si può nascondere che la Fiorentina miri quest'anno molto in alto. La difesa è solida, rude, decisa. Sta trasformandosi in combattente anche il giovane Robotti che, quando era alla Juventus, peccava in senso opposto. Ha maestri illustri per questa scuola: da Cervato a Chiappella, quest'ultimo specialmente che ha imparato a usare i gomiti per trattenere l'avversario che gli sfugge. Con arbitri tipo Marchetti il gioco di Chiappella può essere veramente utile.

L'attacco toscano vive sui tre sudamericani che sono veramente tre «assi» anche se Julinho troppe volte è «assente». Montuori invece è in splendide condizioni di forma e Lojacono manovra con stile e con continuità. Alle spalle di questi, s'esibisce un Gratton in vena di prodezze, disposto a sobbarcarsi la fatica di aiutare i difensori e di correre poi all'attacco. I risultati di queste ultime settimane stanno a indicare che la Fiorentina può veramente assumere il compito di competere con la Juventus per il primo posto in classifica. Ha possibilità reali, corroborate anche da un po' di fortuna.

Sentite che cosa ha detto il portiere Sarti al termine della partita di ieri: «Comincio veramente a credere che potremmo anche vincere il campionato. Domenica scorsa abbiamo pareggiato a Roma con la Lazio all'ultimo minuto con un goal strambo, questa volta ci ha regalato la vittoria un rigore molto discusso. La sorte ci aiuta e se continua così siamo veramente a posto».

Il Torino comunque non ha niente da rimproverarsi per l'insuccesso; ha lottato con coraggio contro un avversario fortissimo e ha messo in mostra giocatori che potrebbero essere invidiati da tante squadre che vanno per la maggiore: Grava, Ganzer, Rigamonti e specialmente Bonifaci e Fogli. Il «toscanino» ha dato una dimostrazione di bel gioco ai suoi corregionali: tecnicamente ineccepibile, fresco nell'inventiva, vivace e preciso.

Qualcuno ha voluto fare il paragone con gli avversari nel ruolo Chiappella e Segato, che saranno poi i due mediani della nazionale a Belfast, e la risultanza è stata tutta a vantaggio del granata. «Possibile che Foni non lo veda?» dicevano in molti ieri a Firenze. Evidentemente il direttore tecnico azzurro vuole puntare sul blocco organico della Fiorentina per il match con gli irlandesi. Ed è forse per questa ragione soltanto che Fogli deve rinviare il suo esordio nella rappresentativa nazionale. Diciamo «rinviare» perché non c'è dubbio che Fogli debba, o prima o poi, indossare la maglia azzurra.

Concludendo, possiamo dire che il Torino è uscito da Firenze con il grande merito di avere saputo combattere con decisione e con coraggio contro un avversario di alto livello tecnico. Il risultato è stato negativo anche per circostanze fortuite, per quella occasione del calcio di rigore che abbiamo ricordato poc'anzi. La squadra di Marjanovic però è parsa salda e a posto nel fisico e nel morale. Se continuerà su questa strada i risultati non potranno mancare. Si può esserne certi.

Ieri a Firenze correva voce — ed alcuni giornali del mattino avevano anche riportata la notizia — che i dirigenti del Torino intendevano chiedere alla società viola il centravanti Virgili. I responsabili toscani, pur non smentendo l'informazione di trattative in corso, hanno dichiarato che Virgili non sarà ceduto neppure sotto forma di prestito.

Giulio Accatino

Jugoslavia-Grecia 4-1

BELGRADO, lunedì sera.

La Jugoslavia, in un incontro di qualificazione per la Coppa del mondo, ha battuto la Grecia per 4 a 1. Il primo tempo si è chiuso con il punteggio di 1 a 1 a favore dei jugoslavi.

Stanotte in una gravissima sciagura stradale

Un giocatore del Colleferro muore cinque altri riportano serie ferite

Come si è svolto il tragico incidente - Nell'imperversare dell'uragano una macchina esce di strada, sradica cinque alberi e si rovescia in un fosso - La squadra laziale stava rientrando da Foggia dove aveva disputato ieri pomeriggio un incontro valevole per il torneo interregionale

ROMA, lunedì sera.

Alcuni giocatori della squadra di calcio del Colleferro, di ritorno da Foggia ove ieri avevano incontrato l'Incedit, sono rimasti vittima di un gravissimo incidente stradale a 30 chilometri circa da Colleferro, sulla via Casilina. Uno dei giocatori è morto sul colpo, mentre altri cinque sono rimasti più o meno gravemente feriti.

La sciagura è avvenuta verso le 2 di notte. Poco prima, la squadra era giunta alla stazione Termini, ove erano ad attenderla alcune macchine che avrebbero dovuto ricondurre i giocatori a Colleferro. Su una di queste, una Chevrolet, prendevano posto, oltre all'autista, i cinquantenne Giuseppe Ippoliti, l'ala sinistra Maurizio Natali, di 20 anni, il portiere Franco Filippi, di 27 anni, il centro mediano Faliero Mucci, di 21 anno, la mezz'ala sinistra Andrea Gasliui, di 27 anni, e le riserve Rodolfo Bruncati, di 18 anni, e Giulio Pignattaro, di 25 anni.

La macchina che era seguita dalle altre a bordo delle quali erano saliti gli altri componenti della squadra, aveva velocemente cominciato a percorrere la Casilina. Pioveva a dirotto e ad una curva a causa della strada viscida la macchina sbandava paurosamente. Cinque alberi venivano abbattuti prima che la «Chevrolet» uscisse di strada per adagiarsi in un fosso che la costeggia.

Agli altri giocatori che sopraggiungevano sul luogo della sciagura qualche minuto dopo, si presentava lo spaventoso spettacolo della macchina fracassata. Tutti gli occupanti erano rimasti feriti. Maurizio Natali moriva però proprio nel momento in cui veniva estratto dai rottami.

Gli altri trasportati all'ospedale di Colleferro vi sono stati ricoverati tutti in gravi condizioni.

La squadra del Colleferro militava nel torneo interregionale, e la partita di ieri con l'Incedit si era conclusa con la vittoria di quest'ultima per 2 a 1.

Se accetta di battersi con Cavicchi

Otto milioni a Johansson

Bologna, lunedì sera.

L'organizzatore bolognese Renato Torri ha offerto la somma di otto milioni ad Alfred Ahlquist, il procuratore di Ingemar Johansson per un combattimento a Bologna valido per il titolo europeo fra lo svedese, campione d'Europa dei pesi massimi, e l'ex detentore del titolo Franco Cavicchi.

L'incontro, secondo l'offerta di Torri, dovrebbe svolgersi nel giugno prossimo, allo Stadio comunale, dove già lo stesso Johansson strappò a Cavicchi la corona europea nel settembre dello scorso anno. Allo stesso Stadio, come noto, si svolse anche il combattimento fra il colosso di Pieve di Cento e il tedesco Neuhaus, quando Cavicchi divenne campione europeo davanti ad una folla di circa 60 mila persone.

Torri spera di poter portare anche questa volta allo Stadio comunale una grossa folla di tifosi: «Tutto dipende — ha detto Torri — da come combatterà Cavicchi nei prossimi incontri che cercherò di organizzargli».

Il contratto dovrebbe essere concluso entro l'anno perché il combattimento si possa svolgere nel giugno prossimo. Nella sua lettera Torri si è offerto di contemplare anche la eventualità di una rivincita.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Si chiama June Laverick, è inglese, proviene dal balletto e dalla commedia musicale e affronta ora il cinema con «La zingara e il gentleman»

DOPO 20 ANNI, DALLO SCHERMO AL VIDEO

Shirley Temple alla tv americana

L'ex «fanciulla prodigio», che oggi ha trent'anni e due figli, curerà dal prossimo gennaio un programma per ragazzi - Intanto ricompaiono i suoi film di un tempo e si vende nuovamente la "bambola Shirley,,

Hollywood, lunedì sera.

Shirley Temple, la più celebre piccola diva dello schermo di venti anni fa, non ritornerà mai più al cinema (almeno ha così essa recentemente affermato), ma sarà, dal prossimo gennaio, la diva e l'animatrice di alcune trasmissioni della Televisione americana destinate ai ragazzi. Per salutare questo avvenimento, il 28 ottobre scorso una rete televisiva, che comprende 100 stazioni emittenti, ha iniziato la trasmissione, in ragione di uno per quindicina, dei vecchi film di Shirley, mentre l'Ideal Toy Co. ha rimesso in commercio la «bambola Shirley», di cui, dal 1930 al '35, vendette centinaia di migliaia di esemplari.

Shirley Temple, attualmente signora Black, è sposata a uno dei direttori della «Pacific Gas and Electric Co». E, con i loro due figlioletti, Lori di tre anni e Carlo di 5, abitano ad Atherton in California. La loro casa è formata di otto stanze che Shirley ha essa stessa decorata e ammobiliata. Avendo scoperto questa sua vocazione di decoratrice, essa l'ha convertita in una professione che esercita a beneficio dei suoi vicini e amici, giudiziosamente da lei consigliati. L'americana è servizievole: Shirley, nonostante le sue numerose occupazioni, trova anche il tempo di essere, una volta la settimana, dietro il comptoir di una vendita permanente di beneficenza, l'Art Guild, i cui proventi sono versati a un'istituzione per fanciulli.

Oramai, questo programma di lavoro è suscettibile di importanti modifiche che dipendono dall'accoglienza riservata dai telespettatori al ritorno di questa ex «bambina-prodigio» che offre oggi a milioni di persone il volto della maturità felice. Shirley Temple ha trent'anni, è due volte madre. Avrà una seconda celebrità sui teleschermi?

Shirley Temple

In Underwater Warrior morirà un certo John Lindbergh, che è il giovane figlio del celebre aviatore, John, tuttavia, non ha affatto intenzione di diventare attore; ma ha accettato di partecipare al film per aderire all'invito del suo ex-comandante di quand'era egli militare e si esercitava nell'impiego di «uomo-rana». Nella sua vita privata il giovane John dirige una ditta denominata «Submersible Operation» in cui si occupa di studi scientifici sottomarini.

* *

Se la «Fox» non riesce, nei prossimi tre mesi, a trovare un soggetto per Marilyn Monroe, questa potrà reclamare dalla sua Casa un indennizzo di 100 mila dollari. Marilyn e Arthur Miller intanto aspettano la decisione nella loro casa di New York.

Danny Kaye, che si trova da qualche giorno a Parigi, in attesa di girare il film «Io e il colonnello» si sta lasciando crescere i baffi. Eccolo nel suo albergo

SCAPPO' DI CASA PER FARE LA "CHORUS GIRL,,

La figlia del pastore divenne ballerina

Dopo una turbinosa carriera, Constance Tomkinson ha lasciato il palcoscenico sposando uno dei maggiori economisti inglesi Ora ha scritto le sue memorie senza rinnegare nulla del passato

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì sera.

Che cosa succede se la figlia di un pastore protestante diventa *chorus girl* e, di conseguenza, espone le sue gambe all'aria nel più osato e spregiudicato dei teatri di varietà parigini, sulla ribalta delle *Folies Bergère*? Constance Tomkinson, la canadese figlia di un ministro della Chiesa Unita ha fatto proprio questo.

Circa vent'anni fa, quando Constance era poco più di una ragazzina se la svignò di casa e divenne ballerina. Pur sapendo bene che mostrare soltanto un ginocchio per istrada, in mezzo agli abitanti del suo rione, rappresentava uno scandalo, fuori del suo ambiente si trovò nella necessità di dover ostentare ed imporre la propria anatomia se volle farsi valere presso impresari e direttori di balletti. S'era ridotta, per l'occasione, ad indossare costumi consistenti in un mucchio di piume che si agitavano, o in sbuffi di pellicce di coniglio: ma tornando indietro con la memoria ricordava, che quando si trovava a casa, a St. John di Newfoundland, una volta era stata criticata per essere andata al municipio senza mettersi i guanti. E pur essendo da poco uscita da una comunità in cui le donne generalmente tengono gli occhi bassi, imparò a flirtare col pubblico, a distribuire, almeno a gesti ed a voce, baci e motti di spirito in quel continuo e piacevole colloquio che si fa con gli spettatori fra i lumi della ribalta.

Secondo un'inveterata opinione a tali gesta si associa un'inevitabile abbassamento del livello morale. Ed è in genere ammesso che le donne le quali si dedichino a questi pericolosi mestieri, presto o tardi, debbano perdersi. Naturalmente anche la figlia del pastore fu esposta a tali rischi. Ma il rimanente della sua storia, in fondo, smentisce queste talvolta giuste prevenzioni.

La famiglia non tolse la fotografia di Constance dalle pareti, non la diseredò, né giurò di non pronunciare più il suo nome. Invece inviò quattrini alla fuggitiva e suo padre dovette essere trattenuto per non basare i suoi sermoni sui testi delle frequenti e franche lettere che la ragazza mandava a casa. Sua madre fece un viaggio all'estero per conoscere le compagne di sua figlia e potè constatare che esse erano ragazze «molto belle e buone», sicché se ne ritornò abbastanza serena e tranquilla.

In quanto alla carriera di Constance ecco com'è andata: diplomata in danza euritmica ed interpretazione (metodo Boleslavsky) in una scuola d'arte drammatica di New York, la neoartista partì per l'Inghilterra e cercò lavoro a Londra. Non avendone trovato, appresa il *time-step* che è la base di ogni quadro del *music-hall* e s'ingaggiò in una piccola compagnia come ballerina di fila. Fu così in Isvezia, a Parigi alle *Folies Bergère*, ed, un passo dopo l'altro, fece parte di una *troupe* inglese paragonabile alle Ziegfeld Girls.

Tornata in Inghilterra dopo la guerra Constance divenne, successivamente, segretaria del balletto Sadler's Wells, lettrice del London Mask Theatre e segretaria-assistente di Tyrone Guthrie, allora direttore dell'Old Vic. Ha sposato, nel 1949, Hugh Weeks che aveva incontrato a New York durante la guerra. Nel 1950 lasciò definitivamente l'Old Vic, ebbe un bambino e si dedicò a scrivere commedie che sono ancora inedite.

Per non urtare la suscettibilità dei suoi concittadini quando Constance scomparve da St. John fu dato ad intendere che si trovava in Europa per ragioni di studio. In quanto alla ragazza si comportò con tanto tatto e giudizio da poter concludere brillantemente questa avventura. Attualmente infatti è divenuta la signora Hugh Weeks, la moglie di uno dei maggiori economisti inglesi. E' lontana dalla idea di voler conservare il suo segreto fino alla tomba e anzi ha scritto un divertente libro intitolato: *Les Girls*, che è un best-seller (tradotto anche in italiano). Sono stati acquistati i diritti per girare un film su questo soggetto e una commedia musicale sarà presto realizzata.

Mister Weeks, da buon economista, non si è dimostrato affatto contrario a quest'attività della moglie. Di recente, ha lodato i suoi successi volendo illustrare il proprio punto di vista in un discorso sull'inflazione: «Se si considerano i prezzi che hanno oggi la carne, la frutta e lo champagne per fare un po' di festa, mi consolo pensando che mia moglie guadagna bei dollari per diritti d'autore...».

g. s.

La pianista Argerich stasera al Conservatorio

Questa sera, alle 21,15, avrà luogo al Conservatorio un concerto della serie di abbonamento delle tre società collegate per la presentazione da parte dell'Unione Musicale Studentesca della giovanissima rivelazione dei concorsi pianistici internazionali di Bolzano e Ginevra di quest'anno, la pianista argentina sedicenne Martha Argerich. Il programma comprende musiche di Scarlatti, Bach (Suite in sol minore), Beethoven (Sonata op. 10, n. 3), Chopin, Ravel e Liszt. Biglietti per i non soci e abbonamenti alla stagione presso «La Stampa», via Roma.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto vocale e strumentale alle 21,05 sul programma nazionale - *Il pianeta delle fortune* di Brancacci alle 21 per il secondo programma - Un film con Rossano Brazzi e Danielle Darrieux alla tv: *Romanzo d'amore* (ore 21,35)

LUNEDI' 11 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3, Torino m.f. 1) — Ore 16,30: Le opinioni degli altri - 16,30: Musiche di Gian Luca Tocchi - 17: Giorni nostri: quindicinale radiofonico per i giovani, a cura di Giorgio Buridan e Stefano Jacomuzzi; realizzazione di Italo Alfaro - 17,30: La voce di Londra - 18: Canzoni di Piedigrotta 1957: orchestra diretta da Carlo Esposito - 18,30: [illegible]

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m. f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — [illegible]

TERZO PROGRAMMA [illegible]

TELEVISIONE. — [illegible]

MARTEDI' 12 NOVEMBRE

[illegible]

TERZO PROGRAMMA. — [illegible]

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La Tv dei ragazzi - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Voci e volti della fortuna - 21,15: Questo nostro cinema - 21,50: [illegible] - 22,40: Telegiornale (2ª edizione).

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

XXII. — Kid e Johnny giungono in aereo ad Amsterdam, mentre Gaby viaggia in treno con la falsa contessa. Chug porta Kid e Johnny da Van Meer minacciato di morte. Johnny indicherà a Van Meer un rifugio sicuro. In cambio, però, il miliardario dovrà concedere un'intervista a Kid.

MARY e BOB di Chic Young

SHERLOCK HOLMES: Il cane di Baskerville di Sir A. CONAN DOYLE

XI. — Sir Charles viene assalito da un cagnaccio infernale, che lo uccide. Il dottor Mortimer dichiara che sir Charles è morto per un attacco cardiaco, ma il maggiordomo è convinto trattarsi della lugubre leggenda di Baskerville. L'erede di sir Charles è il nipote Henry, canadese.

ULTIME NOTIZIE

Ancora grave la situazione nel Delta polesano

Su Porto Tolle incombe la minaccia di una nuova disastrosa alluvione

Si sta costruendo un argine difensivo nei dintorni del grosso centro - Le acque del Po, dopo aver sommerso completamente il comprensorio di Polesine Camerini, hanno già raggiunto altre valli - E' in corso lo sgombero di 1800 persone

(Dal nostro corrispondente)

Rovigo, lunedì sera.

La situazione nel delta polesano è ancora grave: la popolazione, già duramente provata nelle precedenti alluvioni, vive comprensibili ore di ansia. Il sole è ritornato su tutta la zona ed il vento è scemato, ma persiste ad infuriare la mareggiata che flagella tutto il litorale. Quasi tutti i duemila ettari del comprensorio di Polesine Camerini sono sommersi dalle acque che penetra attraverso sei falle.

Gli abitanti, circa 1800 persone, stanno evacuando con i mezzi anfibi dei vigili del fuoco di Rovigo, Ferrara e Venezia, con gli automezzi militari, mentre una buona parte si è rifugiata ai piani superiori delle case ed è restia ad abbandonare le abitazioni.

L'acqua avanzando ha già raggiunto altre valli, e in questo modo forma una laguna che minaccia il grosso centro di Porto Tolle che conta ventitremila abitanti. L'acqua ha già raggiunto le borgate di Ca' Mello e Scovetta, mentre in pericolo si trova Scardovari. Dopo il tentativo di costruire una linea difensiva tra Tolle e Ca' Mello per l'avanzare delle acque, i lavori all'alba sono stati interrotti e quell'argine difensivo viene ora costruito presso il cimitero di Porto Tolle per la protezione di questo grosso centro. La prefettura ha disposto tutti i necessari servizi di assistenza, coperte di lana e viveri. I profughi cominciano ad affluire ai primi centri di raccolta di Porto Tolle e Contarina.

Su richiesta del prefetto, sono all'ancora nel piccolo porto di Scardovari dei mezzi navali (motobarche, motovelieri) inviati dalle capitanerie di porto di Chioggia e dalla marina militare di Venezia per l'eventuale sgombero del grosso centro peschereccio di Scardovari. Sono attesi di momento in momento alcuni elicotteri provenienti da Torino.

La Croce Rossa ha fatto affluire autoambulanze per il trasporto degli ammalati, dei vecchi e degli infermi che vengono ricoverati negli ospedali della provincia nonché in quelli della vicina provincia di Ferrara. Il Po si trova sopra il segnale di guardia all'idrometro di Cavanella di cm. 5. Anche l'Adige ha superato la guardia all'idrometro di Badia Polesine di cm. 35, ed aumenta con il ritmo di 8-9 centimetri all'ora. A mezzogiorno è giunto a Rovigo il sottosegretario all'Interno Salizzoni, che accompagnato dal prefetto si recherà sui luoghi colpiti dall'inondazione.

o. f.

E' ricominciata l'odissea per la gente del Polesine: donne e bambini abbandonano le case (Telefoto)

Allarme a Cremona per l'aumento del Po

Cremona, lunedì sera.

Il Po ha raggiunto verso mezzogiorno la «zona di sospetto», toccando le sue acque i metri 2,60 sullo zero base. Siccome il livello va gradualmente aumentando, si prevede che nelle prossime ore e soprattutto domani la situazione del Po diventi grave.

La situazione è preoccupante se si tengono presenti alcuni elementi che caratterizzano normalmente le piene del Po: l'aumento del volume delle acque portate dai fiumi lombardi e piemontesi (in queste ore l'Adda ha superato di un metro e mezzo il livello normale) e la situazione dell'Adriatico, che sta rifiutando — per l'alta marea — di accogliere la massa d'acqua che il Po cerca di travasarvi.

Con il ritorno del sole

Migliora la situazione in Piemonte e Liguria

Genova, lunedì sera.

Dopo molti giorni di pioggia, San Martino ha riportato un bel sole su quasi tutto il Piemonte e la Liguria. Il ritorno del bel tempo ha così migliorato la situazione in tutte le località minacciate dallo straripamento dei corsi d'acqua. Il traffico che in alcuni tratti, come sull'Ovada-Genova, era stato interrotto da frane, ha potuto essere riattivato.

Le strade di grande comunicazione della Liguria sono ora in condizioni soddisfacenti ma soltanto per la Riviera di Levante. Su quella di Ponente infatti, l'autostrada da Genova a Savona è ancora interrotta, sebbene sia già stata liberata dalla massa di detriti e di blocchi precipitata nei pressi di Cogoleto. Sull'Aurelia il traffico è interrotto fra Bussana e Sanremo per una grossa frana.

Il mare, assai agitato nei giorni scorsi, tende ora a diminuire la sua violenza. Ma a causa di pericolose correnti, la petroliera liberiana *Leonidas*, che aveva ieri dovuto interrompere lo scarico del petrolio al molo Multedo, fuori del porto di Genova, non ha ancora riaccostato e incrocia al largo.

Lo "Stratocruizer,, con 44 a bordo è esploso in volo?

Un aereo ha scorto sul mare una grossa macchia d'olio - Si parla di un sabotaggio: qualcuno avrebbe deposto una bomba ad orologeria sul velivolo per incassare polizze sulla vita d'un passeggero

(Nostro servizio particolare)

Honolulu, lunedì sera.

Il mistero che circonda lo Stratocruiser della «Pan American Airlines» scomparso venerdì con quarantaquattro persone a bordo potrebbe essere svelato in seguito alla segnalazione di un aereo della Guardia costiera il quale ha riferito di aver avvistato una grossa macchia d'olio e «qualcosa di brillante o di rosso» nel tratto di mare sorvolato dal grosso quadrimotore. Il pilota dell'aereo ha precisato di aver visto la macchia in un punto dell'Oceano Pacifico situato a circa settecento chilometri da Honolulu e sedici chilometri a nord della rotta prestabilita per l'apparecchio.

A questa comunicazione è andata ad aggiungersi poco dopo quella di un bombardiere Neptune della Marina statunitense il quale ha riferito di aver avvistato una boa, di color giallo da segnalazione, centotrenta chilometri ad occidente dell'ultima posizione trasmessa per radio dallo Stratocruiser.

Il quadrimotore, chiamato «Romanzo dei cieli», era partito dalla California con a bordo trentasei passeggeri e otto membri d'equipaggio ed avrebbe dovuto arrivare alle Hawaii venerdì sera alle ore 19,45 locali. L'ultimo messaggio dell'aereo, pervenuto alle ore 13,15, informava che il volo procedeva normalmente. I successivi tentativi di entrare in contatto radio con lo «Stratocruiser» risultarono vani, ma furono continuati anche dopo che era trascorsa l'ora di arrivo. Quando alle tre del mattino l'ipotesi d'un incidente divenne una certezza — in quanto per quell'ora l'apparecchio doveva aver esaurito le sue scorte di carburante — vennero iniziate le ricerche svoltesi sinora con la partecipazione di una ventina di unità di superficie e di un numero imponente di aerei.

Il fatto che le ricerche non siano sinora approdate a nulla e la strana omissione dell'aereo a fornire qualsiasi notizia di difficoltà, hanno fatto sorgere la congettura che il «Romanzo dei cieli» sia stato distrutto da un'esplosione. In proposito il capitano Sam Read, capo dell'Ufficio stampa della «Pan American Airlines» a Pearl Harbor, ha dichiarato: «Sulla improvvisa e misteriosa scomparsa dell'aereo possono essere formulate svariate teorie, ma allo stato attuale delle cose la più probabile è quella dell'esplosione».

A sua volta un dirigente della Società aeronautica proprietaria del quadrimotore ha detto: «Ieri mattina alcuni aeroplani partecipanti alle operazioni di ricerca hanno riferito di aver intercettato tre segnali di SOS, ma dubitiamo della loro autenticità. In contingenze del genere è bene non scartare nulla a priori, ma quei segnali non sembrano avere le caratteristiche comuni agli equipaggiamenti di emergenza in dotazione ai nostri aeroplani. La tragica realtà è una sola, ed è rappresentata dalla scomparsa del quadrimotore. Date le insolite circostanze in cui essa si è verificata l'abbiamo segnalata all'FBI, l'Ufficio federale investigativo.

Da queste ultime parole è sembrato di capire che potrebbe anche essere stata esaminata l'ipotesi di un mostruoso sabotaggio: qualcuno che aveva sull'aereo un qualche parente dalla cui scomparsa ricaverebbe il denaro rappresentato dall'ammontare della polizza di assicurazione sulla vita, avrebbe posto una bomba ad orologeria. E' stato interrogato il dottor Anthony Bennett, vice-presidente della «Mercury International Corporation», la Società che accetta assicurazioni sui rischi di volo, il quale ha dichiarato: «La mia Società ha controllato l'ammontare delle assicurazioni contratte dai passeggeri. Abbiamo trovato una polizza per 125 mila dollari (circa 80 milioni di lire italiane) ed un'altra per cinquantamila dollari (oltre 30 milioni) ma si tratta di cifre non del tutto insolite per voli con destinazione tanto lontana. Debbo però ammettere che i nostri controlli hanno avuto sinora un carattere preliminare e che altre polizze avrebbero potuto essere sottoscritte dai passeggeri nelle loro rispettive località di residenza. Abbiamo chiesto informazioni precise in proposito. Non si sa mai cosa si può scoprire».

John H. Mc Koy

DICE IL DIRETTORE DEL PROGETTO "VANGUARD,,

Qualcosa è andato male nel volo dello «Sputnik II»

Washington, lunedì sera.

Il direttore del progetto americano «Vanguard» John Hagen, ha affermato oggi che negli Stati Uniti si sta cercando di decifrare i messaggi cifrati inviati per radio dallo «Sputnik II». Le autorità preposte a tale lavoro «non sono ancora in grado» di fare dichiarazioni sulle conclusioni tratte dallo studio dei segnali del satellite. I segnali cifrati dello «Sputnik» — egli ha aggiunto — sono molto difficili da decifrare ed è necessario procedere a «numerose controprove», ma «nel passato sono stati risolti problemi molto più difficili».

Dopo avere rilevato che, secondo ogni indicazione, «Laika» è quasi certamente morta, Hagen ha avanzato alcuni dubbi circa il valore scientifico del breve soggiorno della cagnetta nello spazio, anche se non si hanno ancora informazioni sui risultati del suo viaggio cosmico. Secondo Hagen, inoltre, sono molto scarse le possibilità di ritrovare il corpo della cagnetta per un esame post-mortem.

Hagen ha quindi affermato che a suo avviso «qualcosa è andato male» nel viaggio del secondo «Sputnik». «Se si mettono insieme — ha detto — i due fatti: la morte del cane e la cessazione dei segnali, vi è da pensare che qualcosa sia andata male nell'esperimento».

Il viaggio di «Laika» — ha aggiunto — avrebbe potuto fornire utili indicazioni sul comportamento di un organismo vivente in condizioni di extra-gravitazionalità se tutto fosse andato bene. «Noi non intendiamo lanciare nello spazio nel prossimo futuro cani o altri animali, neppure un topo. Non lo faremo finché non saremo sicuri dell'utilità dell'esperimento».

Radio Mosca tace sulla sorte del cane

(Segue dalla 1ª pagina)

pochissime informazioni che i russi lasciano trapelare, priva di fondamento. Le diverse tappe della conquista degli spazi non sono state e non saranno raggiunte che con l'aumento delle «velocità caratteristiche». Ogni aumento sensibile di questa velocità comporta la soluzione di numerosi problemi scientifici ed industriali. Per inserire nella sua orbita il primo «Sputnik» è bastata una velocità iniziale di 7,9 chilometri al secondo, il secondo ha richiesto una velocità che deve essere stata di poco inferiore agli 11 chilometri ed ha reso indispensabile l'impiego di nuove fonti d'energia. Per fare qualcosa di completamente nuovo, i sovietici dovrebbero imprimere al terzo satellite la cosiddetta «velocità parabolica» che parte da 11,2 chilometri al secondo.

Se veramente i russi si propongono di dirigersi verso la Luna, gli obbiettivi sono più di uno: anzitutto il lancio di un razzo esplosivo sulla superficie lunare. Non si tratterà certo di un ordigno di mezza tonnellata di peso, come immagina il giornalista inglese, ma di una carica (che potremmo supporre atomica) rinchiusa in un ordigno del peso probabile di 10 o 100 Kg. Secondo uno specialista sovietico il prof. Cebotariev, 18 tonnellate di combustibile sarebbero sufficienti allo scopo.

Un secondo esperimento sarebbe quello del cosiddetto «boomerang cosmico». La traiettoria, che sarebbe già stata studiata dall'Istituto di astronomia teorica di Leningrado, porterebbe lo «Sputnik» a 20.000 chilometri «dietro» la Luna e cioè a 400.000 chilometri dalla Terra. Il bolide impiegherebbe quasi cinque giorni a portarsi a quella distanza, rimarrebbe due giorni nelle vicinanze della Luna, a causa della perdita di velocità e, dopo altri cinque giorni, arriverebbe nuovamente sulla Terra. Dice il Cebotariev: «Il lancio nello spazio cosmico di un apparecchio di poco peso, sulla traiettoria Terra-Luna-Terra non è molto più complicato, da un punto di vista teorico, del lancio di un satellite artificiale. I calcoli teorici sono stati effettuati. Il compito di realizzare l'impresa è stato affidato agli ingegneri. Il livello della tecnica modernissima ne consente la realizzazione».

b. r.

Dopo una separazione di poche settimane

L'amico degli animali si riconcilia con la moglie

Angelo Lombardi si era legalmente separato il 12 ottobre per incompatibilità di carattere - Ritornato dal viaggio in Germania, ha ripreso in pieno accordo la sua vita coniugale

Roma, lunedì sera.

Angelo Lombardi, l'amico degli animali, ha precisato di essersi riappacificato con sua moglie, Romana Mannucci, dopo essere stato, sulla carta, separato da lei meno di un mese.

La separazione legale dei coniugi Lombardi era stata dichiarata dal Presidente della I Sezione Civile del Tribunale di Roma il 16 ottobre scorso ed il relativo verbale era stato omologato una settimana dopo. Le condizioni della separazione consensuale — motivata da una generica incompatibilità di carattere — erano state fissate di comune accordo.

Il vero motivo di questa rottura coniugale, cioè la causa della incompatibilità di carattere, era dovuto proprio agli animali e la goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata un leone.

Quando «Jack», il leoncucciolo che Lombardi possedeva, l'anno scorso diventò grandicello e fu trasferito allo zoo, la signora Romana tirò un sospiro di sollievo. Ma suo marito portò a casa il mese scorso un altro leoncino, che determinò una violenta discussione fra i due coniugi. Il Lombardi mise al corrente della cosa il suo legale, il noto civilista Aldo Ferretti.

Per Lombardi, in Tribunale fu seguita una procedura-lampo, press'a poco come quella adottata dal presidente Elia per Rossellini e la Bergman: presentazione della domanda il 14 ottobre: dichiarazione di separazione il 16, dopo essere riuscito vano il tentativo di conciliazione. L'indomani 16 ottobre, un mercoledì, Lombardi comparve sui teleschermi e conclusa la trasmissione, partì per la Germania per eseguire alcuni spettacoli alla tv di Monaco, Basilea ed Amburgo.

Rientrato in Italia venerdì scorso, Lombardi annullò, con la tacita acquiescenza della consorte, la decisione presa, perché recatosi, come se niente fosse accaduto, nella sua abitazione in via Ciro Menotti, scambiò un forte abbraccio con sua moglie. Quindi, dopo aver messo scherzosamente in riga i figli, se li portò a lavorare come al solito al suo ufficio in via Confalonieri 1.

Angelo, il figlio maggiore, che è laureato in veterinaria, e Adriana che gli funge da insostituibile segretaria, sono, infatti, i più preziosi collaboratori dell'«amico degli animali». Sono loro che lo aiutano a preparare le trasmissioni settimanali alla televisione e a rispondere alle migliaia di lettere che settimanalmente pervengono da ogni parte d'Italia. Ci sono poi da ricevere le numerosissime telefonate di coloro che chiedono consigli. Altro personale, oltre i figli, Lombardi non se lo può permettere nonostante le 350 mila lire che riceve per ogni trasmissione. Sono infatti a suo carico tutte le non indifferenti spese di organizzazione della trasmissione stessa.

Nella giornata di ieri, l'avv. Ferretti, in seguito alla notizia della separazione dei coniugi Lombardi, è stato letteralmente tempestato di telefonate. Ma il legale ha tagliato corto diramando ai giornali una lettera in cui, nel confermare la separazione dell'«amico degli animali» da sua moglie, rende noto che «la comunione di vita perdurante da oltre venticinque anni, l'amore per i figli, il desiderio di non disgregare il focolare domestico» avevano fatto sì che, al ritorno di Lombardi dal viaggio in varie città europee per le trasmissioni televisive, «i coniugi» — superando le divergenze di carattere che li avevano portati alla separazione — riprendessero di comune accordo la vita coniugale».

Tre medici dentisti e tre odontotecnici denunciati ad Alessandria

Alessandria, lunedì sera.

Il presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Alessandria, dott. Francesco Durando, indice una riunione per concretare e concludere l'azione legale intrapresa allo scopo di stroncare definitivamente l'illecita attività degli odontotecnici. In pari tempo verranno adottate misure allo scopo di impedire che i medici-dentisti compiacentemente consentano ai loro odontotecnici di assistere personalmente i clienti, nonché di assoggettarsi a fare da prestanome ai dipendenti. Il Prefetto dott. Sarro, su invito del presidente dell'Ordine dei medici dentisti, dott. Filippo Rossi, ha assicurato il suo diretto intervento a difesa della classe medica e a salvaguardia degli ammalati.

Intanto risultano denunciati i medici dott. Elio Lenti, residente ad Alessandria, dottor Aldo Coscia, abitante in sobborgo Spinetta Marengo e dottor Romualdo Trabella di Alessandria, nonché gli odontotecnici Gian Domenico Bolognini di Valenza, Aldo Porzio ed Elvezio Rolando entrambi residenti in Alessandria e rispettivamente alle dipendenze dei suddetti medici. Costoro si sono giustificati asserendo di aver permesso agli odontotecnici di effettuare cure ai pazienti solo in caso di loro forzata assenza.

Quattro studenti fermati su un'automobile rubata

Stanotte a Roma - Uno dei giovani, fuggito di casa, riparò a Torino facendosi passare per avvocato e difendendo anche delle cause in pretura

Roma, lunedì sera.

Nel corso di uno dei periodici rastrellamenti notturni, gli agenti della Questura di Roma hanno stanotte tentato di fermare, per controllo, la «1100» targata Roma 211530, blu scura, che risultava rubata la sera del giorno 8, davanti alla Città Universitaria, al prof. Alfonso Liquori. L'automobilista però, anziché fermarsi, ha premuto l'acceleratore allontanandosi a forte velocità. Dopo breve inseguimento, la macchina veniva poi raggiunta da un'Alfa Romeo della P. S. I quattro giovani che erano a bordo sono stati fermati e negli uffici della squadra traffico identificati per il ventunenne Amerigo Di Maio, studente del 2° liceo, nativo a Melizzano (Benevento), Domenico Tresca di 20 anni, Mario Circsi di 23 anni, nato a Chieti, e Enzo Scollo di 36 anni, nativo di Siracusa, tutti tre studenti universitari; lo Scollo fu «pontefice massimo» dell'Università di Roma.

I tre studenti universitari dichiaravano di non sapere affatto che la macchina fosse stata rubata, ma di essere ospiti del Di Maio. Dall'interrogatorio di quest'ultimo, che prima ha negato, poi ha ammesso il furto, si sono avute rivelazioni veramente sorprendenti. Il padre del Di Maio è commerciante e un fratello è titolare di una rivendita di sale e tabacchi. I genitori desideravano che egli studiasse e divenisse un professionista.

Giunto al secondo liceo, il giovane, dopo un litigio con il padre, troncò gli studi e si allontanò da casa, recandosi a Torino. Qui si procurò da vivere lavorando presso alcuni negozi, finché non fu assunto quale impiegato presso lo studio legale dell'avv. Antonio Della Ratta. Nel '55 l'avvocato morì e il Di Maio pensò bene di prendere il suo posto e si trovò a difendere cause nella pretura di Torino.

L'incontro con un amico smascherò la sua attività. L'amico, infatti, gli affidò una pratica legale, e il Di Maio, fattasi anticipare una somma in denaro, mise la pratica in archivio. Stanco di attendere, l'amico si rivolse ai carabinieri, che invitarono il Di Maio a presentarsi al loro comando. Lo pseudo avvocato chiese di potersi presentare il giorno seguente sostenendo di essere molto occupato. Invece prese il largo e si portò a Milano, dove chiese aiuto e ospitalità ad alcune persone di cui aveva in passato curato gli interessi con esito soddisfacente.

Trascorso del tempo e il Di Maio tornò a Roma, dove continuò a spacciarsi per avvocato. Ultimamente aveva cominciato a frequentare l'ambiente dell'Università, stringendo amicizia con molti studenti. Ieri sera aveva partecipato a una festa organizzata dagli universitari, dove ha incontrato lo Scollo, il Tresca e il Circsi, invitandoli sulla sua macchina.

Stanno ora proseguendo le indagini per chiarire completamente la responsabilità del Di Maio e la posizione dei tre universitari.

Emette una cambiale falsa per 350 mila lire

Alessandria, lunedì sera.

I carabinieri hanno tratto in arresto il cameriere Florenzo Zarri di 30 anni, nativo di Alessandria e residente a Genova, per emissione di una falsa cambiale di 350 mila lire al nome del commerciante Domenico Meneguzzi. La cambiale era stata consegnata dallo Zarri al sig. Pietro Mussi, in pagamento di alcuni debiti con lui contratti: senonché, presentato il titolo allo sconto, se ne è constatata la falsità.

Un violento incidente al processo della cocaina

Il marchese De Seta insorge contro il brigadiere Casolino ch'amandolo "falsario,, - Immediatamente il Tribunale, su richiesta del P.M., decide di procedere per direttissima contro l'imputato per oltraggio al testimone

(Nostro servizio particolare)

Roma, lunedì sera.

Dopo il capo della Polizia dei costumi, dott. Dante, è stata oggi la volta, al processo della droga, del brigadiere Antonio Casolino, un uomo di 45 anni, che ha sulle spalle una notevole esperienza. Si tratta del sottufficiale che, assunta l'aria del *viveur*, fu distaccato per alcune settimane nell'interno dei locali notturni di Roma, per poter rintracciare quegli elementi che dovevano servire a stroncare il traffico e il consumo della cocaina a Roma. Dice che le indicazioni di Max Mugnani, da lui personalmente arrestato, gli furono estremamente utili. L'ex-console confessò di avere acquistato cocaina da un certo Enzo Palma e da tale Levio, di cui non fece però il cognome. Noto il primo alla polizia per questioni di stupefacenti, fu più difficile individuare il Levio. Il brigadiere Casolino però ricordò di essersi interessato, poco tempo prima, al caso di un certo Levio Bettarelli, presso il quale erano state trovate una bilancina e alcune cartine contenenti polvere bianca, che le indagini successive accertarono essere cocaina, seppure non autentica al cento per cento. Nel Bettarelli, il brigadiere Casolino credette di identificare l'uomo di cui aveva fatto cenno Max Mugnani. Tirò fuori dall'archivio della questura una fotografia del Bettarelli e la mostrò al Mugnani, che confermò trattarsi della stessa persona che gli aveva venduto la cocaina.

«Ma io in quel momento — ha protestato dal suo banco il Mugnani — non avevo gli occhiali e quindi mi sbagliai. Avevo lasciato a casa gli occhiali, quando mi arrestarono».

Ma era detto che il racconto del brigadiere Casolino non dovesse filare liscio e tranquillo. Quando è passato ad affrontare l'argomento relativo alle indagini che egli svolse sul conto di Emanuele De Seta, l'atmosfera in aula si è improvvisamente innervosita ed è scoppiato un incidente che ha finito per provocare praticamente un'altra accusa nei confronti dell'intemperante marchese palermitano. La prova che Emanuele De Seta ha trafficato in stupefacenti è data da un particolare: qualcuno ha detto di averlo visto consegnare un assegno di 300 mila lire a chi gli aveva fornito della droga. Ma chi è stato questo suo fornitore? Una prima volta, nei verbali della polizia, si fa il nome di certo Enzo Monti, un'altra volta quello di Ferdinando Tabili. E i dettagli, sia pur in contraddizione tra loro per quanto si riferiscono alla persona, sono stati dati alla polizia da una ragazza, Anna Maria Galluppi che frequentava la casa del marchese De Seta. Questi ha sempre sostenuto che i verbali vennero artefatti dalla polizia, e che la prova della sua responsabilità è il frutto di una macchinazione alla quale non sarebbero estranei né il brigadiere Casolino né il dott. Dante. Lo disse apertamente nella prima udienza, allorché fu interrogato dai giudici del tribunale. Stamane, naturalmente, intervenuto il brigadiere Casolino, il presidente ha chiesto spiegazioni. In realtà, il sottufficiale eccessivamente chiaro non è stato. E mentre egli cercava di spiegare perché Anna Maria Galluppi prima disse che De Seta aveva comperato la cocaina da Monti e poi modificò la sua versione, indicando che il fornitore della droga era stato Ferdinando Tabili, Emanuele De Seta, che già da tempo in piedi ascoltava nervosamente, è scattato: «Falsario, sei un falsario — ha urlato rivolto al testimone. — Ed io ho fatto 17 mesi di carcere per questo».

L'insulto, l'interruzione hanno acceso la miccia.

«E' un'indecenza» è insorto il brigadiere offeso.

«Lei De Seta stia zitto e lei brigadiere non risponda — è intervenuto autoritario il presidente — non consento che un'aula si trasformi in una osteria».

Pubblico Ministero — Signor presidente, questo è un affare che mi riguarda. Non mi accontento che il signor De Seta se la cavi con un semplice avvertimento. Io chiedo che il Tribunale proceda per direttissima contro di lui per offesa a pubblico ufficiale e a un testimonio in pubblica udienza.

Il prof. Carnelutti, difensore di Emanuele De Seta, ha cercato di correre subito ai ripari: «In sostanza, l'imputato ha accusato il testimone di falsità, e in realtà la deposizione del brigadiere Casolino non è sembrata a nessuno conforme a verità. Procedere per direttissima contro Emanuele De Seta significa praticamente sospendere il processo principale. Aspettiamo, non perdiamo la testa, andiamo avanti con calma. Continuiamo il dibattimento. E poi alla fine si vedrà».

«Niente affatto, professore — ha replicato il Pubblico Ministero — il Codice di procedura penale impone di procedere immediatamente. Ed io questo chiedo».

Il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio e dopo qualche minuto i giudici hanno deciso di procedere immediatamente nei confronti di Emanuele De Seta per oltraggio al testimone.

s. s.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Precipita con il letto nel crollo della camera

Milano, lunedì sera.

A Garbagnate, il pavimento del primo piano di una vecchia casa è crollato ieri pomeriggio, trascinando con sé un giovane che si trovava a letto. Terrorizzato, ma saldamente aggrappato al giaciglio, Mario Comi, di 23 anni, è uscito illeso dal singolare incidente.

Quanto alle cause del crollo si presume che lo stabile, già in precario stato, sia stato ulteriormente indebolito dalle piogge dei giorni scorsi.

Oggi alle ore 16, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Botto

d'anni 61

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Rosa Cerasa e la figlia Mariuke col fidanzato Erminio Didier e famiglia; i fratelli Manfredo e Attilio con famiglie; gli, cognati, cognate e nipoti, cugini, cugine e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo lunedì 11 c. m. alle ore 15, partendo da Villa Maria.

Cuorgnè, 9 novembre 1957.

La famiglia esprime il suo ringraziamento per le premurose e instancabili cure prodigate dal dott. Oreste Vossilli.

La S. p. A. Botto Federico annuncia la dolorosa perdita del contitolare signor

Giuseppe Botto

avvenuta a Cuorgnè il giorno 9 novembre 1957.

I dirigenti, gli impiegati, le Maestranze della S. p. A. Botto Federico di Cuorgnè partecipano la immatura perdita del contitolare signor

Giuseppe Botto

La S.V.A.M.A. di Milano prende viva parte al dolore dei signori Manfredo e Attilio Botto per la perdita del caro fratello

Giuseppe

Contitolare della S. p. A. Federico Botto.

Il cav. Carlo Tos con la famiglia si associa al dolore dei signori Manfredo e Attilio Botto per la perdita del fratello

Giuseppe

I signori Olga e Pirrino Fea prendono viva parte al dolore dei signori Manfredo e Attilio Botto per la perdita del fratello

Giuseppe

La famiglia Arendelli prende viva parte al dolore dei signori Manfredo e Attilio Botto per l'immatura perdita del fratello

Giuseppe

Giuseppe Triene e famiglia partecipano al dolore della famiglia Botto per la scomparsa del signor

Giuseppe Botto

La S. p. A. G. Triene & C. prende viva parte al dolore della famiglia Botto per l'immatura dipartita del signor

Giuseppe Botto

Michele Martinelli e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Botto per la immatura perdita del signor

Giuseppe

La Ditta Michele Martinelli prende viva parte al dolore della famiglia Botto per la perdita del signor

Giuseppe Botto

La Ditta A.M.T.I.C. di Alfonso Baggio prende viva parte al dolore dei signori Manfredo ed Attilio Botto per la immatura perdita del fratello

Giuseppe

Partecipano al lutto:
il comm. Mario Vercelli e famiglia
la Ditta Mario Bussi e famiglia
la Ditta Salestra-Obert
Marina e Guido Guidobaldi
Giuseppe Caretta e famiglia
le famiglie Ferena e Dalle
Augusto Baggio e famiglia.

Fulvio, Emilia e Armando Magnino partecipano al dolore dei signori ing. Manfredo e Attilio Botto per la perdita del fratello

Giuseppe

Dopo una vita virtuosa e semplice è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Teresa Tambellini n. Caruso

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la mamma; il marito Renato; i figli: Leonello con la moglie Giulia, Ivano con la moglie Alma e la piccola Chantal, Sergio, Ivanna, Loletta; fratelli, sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Guidetti, al dott. Vacca, alle reverendissime Suore dell'Ospedale e Immacolata.

I funerali avranno luogo martedì 12 novembre, alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale Cottolengo.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento

Dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate è mancato ai suoi cari

Ernesto Chiappo

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Felicina Garzena; i figli: Edda con il marito Sergio Castas, Enzino (in Nigeria), Virginia, Bernardo; la suocera Matilde Garzena; i fratelli, la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Ansaldi.

I funerali martedì 12 c. m., alle ore 9, da corso Inghilterra 22; indi la cara Salma proseguirà per Graglia, ove sarà tumulata.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gabria nata Benzi

Ne danno il triste annuncio: il marito Leonardo col figlio Carla, l'affezionata Marcella e parenti tutti.

I funerali domani, 12 corrente, alle ore 16, partendo da corso Belgio 89.

Per espressa volontà della cara Estinta non fiori e la presente è partecipazione e ringraziamento, con un particolare ringraziamento ai dottori Negretti e Fiorini che amorevolmente l'assistettero.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Tersilla Musso n. Grosso

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Antonio; la figlia Nina col marito Ettore Cardani e Lilina; la sorella Anna Grosso ved. Ferinetti; cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 12 corrente, alle ore 9, partendo da via Raffaele Cadorna 15.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Geom. Giusto Boroni

Lo piangono: la moglie Lucia Vittoria Favero; il fratello Giuseppe; la sorella Margherita; suoceri, cognati, zie, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 11 corr., alle ore 15, partendo da via Martiri della Libertà 12.

Susa, 10 novembre 1957.

TORINO - A. XI - N. 267
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
11-12 Novembre '57
L. 30 (sped. in abb. postale)

Ingrid Bergman bersagliata dai fotografi a Londra

Giunta ieri sera a Londra proveniente da Parigi, Ingrid Bergman si è diretta all'ufficio doganale dove era ad attenderla Cary Grant, col quale girerà il film «Un signore gentile». L'incontro fra i due ex-compagni di lavoro è stato caloroso. In una sala dell'aeroporto l'attrice si è intrattenuta con i giornalisti. Ecco i due attori sotto il fuoco degli obiettivi dei fotografi (Telefoto)

Il maltempo: cascina allagata dal Lambro

Le acque straripate del Lambro hanno allagato la cascina [illegible] costringendo le 37 famiglie che vi abitavano ad abbandonare le loro case. Anche il canale [illegible] ha invaso, per un tratto di 4 km., all'altezza del cimitero di Musocco, la strada per Gallarate

Bella hawaiana

Margaret Monnikeala Brumaghim, di professione indossatrice, è considerata una delle più belle donne delle isole Hawaii. Ella è di origine norvegese